

RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVI - N. 32

9 - 15 AGOSTO 1959 - L. 50



PEPPINO DE FILIPPO

Editore
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANAAmministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNIDirettore responsabile
EUGENIO BERTUETTIDirezione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

ABBONAMENTI

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2300

Semestrali (26 numeri) » 1200

Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere - TV »

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 4300

Semestrali (26 numeri) » 2200

I versamenti possono essere
effettuati a mezzo « Cou-
pons Internazionali » o fra-
mite Banca.Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici:MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14/
65 28 15/65 28 16TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 4 43Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituisconoSTAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
TorinoTUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Bosio)

Con la rappresentazione di Non è vero... ma ci credo, la sera del 9 agosto, ritorna sui teleschermi, per una serie di quattro domeniche, il volto familiare, e insieme sempre nuovo, di Peppino De Filippo. Trent'anni di servizio nel teatro comico — e comico della miglior classe — non hanno esaurito la vena istintiva e popolare, ma anche scaltra e raffinata, di questo attore: che ora si ripresenta con tre commedie e due atti unici, tutti scritti di suo pugno, nella nuova compagnia del teatro italiano da lui diretta. Peppino recita di fronte al pubblico nazionale: e recita in lingua; ma non sarà difficile cogliere l'impronta di quel colore partenopeo cui il suo successo è così intimamente legato.

STAZIONI RAI

REGIONE	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/c
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	656	1448	1367
	Borgo S. Dalmazzo	94,9	97,1	99,1				
	Candoglia	91,1	93,2	96,7				
	Cogne	90,1	94,3	99,5				
	Col de Courtil	93,7	95,9	99,3				
	Col de Joux	94,5	96,5	98,5				
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2				
	Domodossola	90,6	95,2	98,5				
	Gareggio	93,9	96,9	99,3				
	Mondovì	90,1	92,5	96,3				
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9				
	Premeno	91,7	96,1	99,1				
	Torino	98,2	92,1	95,6				
	Sestriere	93,5	97,6	99,7				
	Susa	94,9	97,1	99,1				
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como	899	1448	1367
	Chiavenna	89,3	91,5	93,9				
	Como	92,3	95,3	98,5				
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7				
	Leffe	88,9	90,9	93,3				
	Milano	90,6	93,7	99,4				
	Monte Crebò	87,9	90,1	92,9				
	Monte Padrio	96,1	98,1	99,5				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9				
	Sondrio	88,3	90,6	95,2				
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1				
	Stazzona	89,7	91,9	94,7				
	Valle S. Giacomo	93,1	96,1	99,1				
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1594
	B. go Val Sugana	90,1	92,1	94,4				
	Cima Penegal	92,3	96,5	98,9				
	Madonna di Campiglio	95,7	97,7	99,7				
	Maranza	88,9	91,1	95,6				
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3				
	Mione	89,5	91,7	94,7				
	Paganella	88,6	90,7	92,7				
	Pinzolo	87,9	89,9	96,7				
	Plose	90,3	93,5	98,1				
	Rovereto	91,5	93,7	95,9				
	S. Giuliana	95,1	97,1	99,1				
VENETO	Val Gardena	93,7	95,7	97,7	Belluno	656	1448	1367
	Valle Isarco	95,1	97,1	99,7				
	Val Venosta	93,9	96,1	98,7				
	Alleghe	89,3	91,3	93,3				
	Agordo	95,1	97,1	99,1				
	Arsiero	95,3	97,3	99,3				
	Asiago	92,3	94,5	96,5				
	Col Perer	93,9	97,5	99,5				
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5				
	Cortina	92,5	94,7	96,7				
	Malcesine	93,2	96,5	98,5				
	M. Celentone	90,1	92,1	94,4				
FRIULI - VENEZIA GIULIA	Monte Venda	88,1	89,9	89,9	Gorizia	818	1448	1594
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7				
	Gorizia	89,5	92,3	98,1				
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1				
	Trieste	91,3	93,5	96,3				
	Udine	95,1	97,1	99,7				
	Belluno	95,1	97,1	99,5				
	Cortina	95,3	97,3	99,3				
	Venezia	92,3	94,5	96,5				
	Verona	91,1	93,1	95,5				
	Vicenza	93,2	96,5	98,5				
	M. Celentone	90,1	92,1	94,4				

REGIONE	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s
LIGURIA	Bordighera	89	91,1	95,9	Genova La Spezia Savona S. Remo	1331 1578	1034	1367
	Busalla	95,5	97,5	99,7				
	Genova	89,5	95,1	91,9				
	La Spezia	89	93,2	99,4				
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9				
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5				
	M. Capenardo	90,5	93,5	96,7				
	Polcevera	89	91,1	95,9				
	Ronco Scrivia	93,7	96,3	99,1				
	Torriglia	92,3	95,3	98,3				
EMILIA - ROMAGNA	Bagno di Romagna	87,7	89,7	91,7	Bologna	331	1115	1367
	Bardi	87,9	89,9	91,9				
	Bologna	90,9	93,9	96,1				
	Borgo Val di Taro	88,3	90,6	95,2				
	Brisighella	91,5	93,5	95,5				
	Castelnuovo nei Monti	91,5	93,5	95,5				
	Civitella di Romagna	94,5	96,5	98,9				
	Farini d'Olmo	89,3	91,3	93,3				
	Mercato Saraceno	91,3	93,3	95,3				
	Monte S. Giulia	90,9	92,9	96,1				
	Montese	95,1	97,1	99,1				
	Pievepelago	94,7	96,7	98,7				
	Porretta Terme	93,7	95,7	97,7				
	S. Sofia	95,7	97,7	99,7				
	TOSCANA	Bagni di Lucca	93,9	96,5				
Carrara		91,3	94,1	96,1				
Casentino		94,1	96,1	98,1				
Firenzuela		94,7	97,5	99,5				
Fivizzano		87,9	95,9	98,1				
Garfagnana		89,7	91,7	93,7				
Lunigiana		94,3	96,9	99,1				
Marradi		94,5	96,5	98,5				
Massa		95,5	97,5	99,5				
Minucciano		95,1	97,1	99,1				
M. Argentario		90,1	92,1	94,3				
Monte Serra		88,5	90,5	92,9				
Mugello		95,9	97,9	99,9				
Pieve S. Stefano		88,3	90,3	92,3				
Pontassieve		89,5	96,3	98,3				
S. Cerbone		95,3	97,3	99,3				
S. Marcello Pistoiese		94,3	96,9	98,9				
Scarlino		91,9	93,9	95,9				
Vernio		95,1	97,1	99,1				
UMBRIA		Cascia	89,7	91,7	93,7	Perugia Terni	1578 1578	1448 1484
	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7				
	Norcia	88,7	90,7	92,7				
	Spoletto	88,3	90,3	92,3				
	Terni	94,9	96,9	98,9				
MARCHE	Antico di Maiolo	95,7	97,7	99,7	Ancona Ascoli P.	1578	1448 1448	
	Arquata del Tronto	95,9	97,9	99,9				
	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1				
	Castel-santangelo	87,9	89,9	91,9				
	Monte Conero	88,3	90,3	92,3				
	Monte Nerone	94,7	96,7	98,7				
	S. Lucia in Consilvano	95,1	97,1	99,1				
LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367
	Cassino	88,5	90,5	92,5				
	Formia	88,1	90,1	92,1				
	Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Roma	89,7	91,7	93,7				
	Sezze	94,9	96,9	98,9				
	Terminillo	90,7	94,5	98,1				

POSTARADIO RISPONDE

RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI PER USO PRIVATO

RADIOAUDIZIONI	2° semestre	L. 1250
	3° trimestre	L. 650
TELEVISIONE	2° semestre	L. 7145
	3° trimestre	L. 3720

Per coloro che hanno versato per il 1° semestre L. 8125 o per il 1° trimestre L. 5190, gli importi da corrispondere sono invece:

2° semestre	L. 6125	3° trimestre	L. 3190
-------------	---------	--------------	---------

USARE ESCLUSIVAMENTE i moduli contenuti nel libretto personale di iscrizione.

Buonanotte

«A sera, ad apertura e chiusura della Buonanotte, la radio trasmette una musica fissa che è ormai divenuta una sigla. Gradirei sapere l'autore, il titolo della musica e, se fosse possibile, anche la casa che ha inciso il disco». (Giovanni Starace - Trieste).

La sigla della Buonanotte è tratta dal Narciso di Niven. L'incisione della RAI non è in commercio, ma ne esiste un'altra ottima esecuzione incisa da una grande casa discografica.

Un nome non citato

«Non ho udito la vostra trasmissione sul Cremlino che fa parte della serie Le pietre parlanti. Mi è stato però detto che fra gli architetti chiamati per la costruzione di quell'opera monumentale non è stato nominato Alvisse Novi, cioè Alvisse Lamberti da Montagnana, che pure è da annoverare tra i più importanti architetti del Cremlino. Chi voglia sapere di più su questo artista può leggere lo studio del prof. Sergio Bettini, Ordinario dell'Università di Padova, pubblicato dalla rivista Le Tre Venezie (n. 7/12 del 1944). Alvisse Novi è identificato col nostro Alvisse Lamberti, che fino al 1503 operò a Ferrara, a Venezia, nel Veneto e, assai probabilmente, nel Duomo di Montagnana, e che è definito il più efficace tra gli introduttori del Rinascimento italiano in Russia. E' doveroso aggiungere che lo scrupolo storico fa dire al Bettini che la prova documentaria non è in tutti i punti compiutamente raggiunta». (Antonio Giacomelli - Montagnana).

Grazie per l'interessante precisazione.

Vivaldi e il mandolino

«Alla lettera del signor Renato Setth di Roma in difesa del mandolino, voglio fare una precisazione e cioè che ha mancato di riferire un Concerto per due mandolini (magnifico pezzo) composto da Vivaldi almeno mezzo secolo prima del più remoto dei compositori citati dal detto signor Setth, il Paisiello. Ho ritenuto di dover fare questa precisazione avendo ascoltato tale concerto, tre o quattro anni or sono, al "Carlo Felice" di Genova dai Virtuosi di Roma, diretto dal maestro Fasano». (Vincenzo Caroll - Genova Quinto).

E' vero, ma, già che siamo sulla via delle precisazioni, è oppor-

tuno ricordare, insieme al Concerto in sol maggiore per due mandolini, anche il Concerto in sol maggiore per mandolino, compresi entrambi nel primo tomo del fondo Giordano della Biblioteca nazionale di Torino. Pare che tutti e due i concerti fossero dedicati al marchese Guido Bentivoglio, che una lettera dello stesso Vivaldi del 26 dicembre 1736 ci fa conoscere come diletante di quello strumento.

A Cesare

«Giovedì 18 giugno il Programma Nazionale ha trasmesso una registrazione dell'opera lirica La pietra del paragone di G. Rossini diretta dal maestro Sanzogno. Sono, però, rimasto meravigliato nel sentire come introduzione dell'opera stessa la sinfonia del Tancredi. Forse vi è stato un errore di registrazione oppure si tratta di... un'aggiunta alla risorta opera rossiniana?». (Mario Solima - Sassari).

Il Roncaglia, nel volume Rossini, l'olimpico, testualmente scrive a proposito del Tancredi: «La sinfonia era quella de La pietra del paragone la quale con la briosità del suo allegro non aveva proprio niente a che vedere col soggetto del Tancredi, ma sappiamo già che a ciò i compositori italiani allora non badavano, e che anzi la vivacità della sinfonia serviva a ben disporre il pubblico a quel che seguiva, qualunque ne fosse il genere». La RAI nel premettere a La pietra del paragone la sinfonia, erroneamente creduta appartenente al Tancredi, non ha fatto che ridare a... Cesare quel che non era di Tancredi.

Pettinatura 1671

«Vorrei leggere in Postaradio la descrizione di madame de Sévigné a proposito della pettinatura inalberata dalla duchessa di Nevers». (Rina Marini - Catanzaro).

Nel 1671 la parrucchiera Martin azzardò un'arrischiata innovazione sulla testa della duchessa di Nevers. La Sévigné, che nelle lettere alla figlia accennava spesso alle innovazioni di abbigliamento nella Corte, ne mandò la primizia alla figlia, dilungandosi in modo particolare sull'argomento: «Sono stata l'altro giorno a trovare la duchessa di Ventadour: era bella come un angelo. La duchessa di Nevers vi arrivò pettinata da far ridere: dovete credermi, perché sapete che ama la moda. La Martin l'aveva cincipischia, per divertirsi, come

un figurino esagerato. Portava, dunque, i capelli tagliati corti, e arricciati naturalmente, con cento bigodini che le fanno soffrire tutta la notte morte e passione. Il tutto costituisce una testolina di cavolo rotonda, senza nulla sui lati: tutta la testa nuda e frufu-fru. Figlia mia, era la cosa più ridicola che si possa immaginare!». Ma la nuova moda, dopo pochi giorni, venne adottata essendosi il re mostrato favorevole all'innovazione. Tutte le dame ebbero così la loro pettinatura... alla maschietta.

I pesci parlano

«Perché la Radio racconta delle panzane come quella che i pesci parlano? L'ho sentita con le mie orecchie il 2 luglio, alle ore 23, sul Secondo Programma». (Tullio Fossi - Forlì).

La notizia, data dal Giornale delle scienze, è rigorosamente scientifica. Ecco il testo trasmesso: «Sotto la superficie del mare si trova un mondo nel quale i pesci parlano gli uni con gli altri emettendo grugniti, gemiti, urla e altri suoni differenti e ben distinti. Durante la seconda guerra mondiale si scoprì che la voce di un pesce era in grado di far scoppiare una mina acustica. In quel tempo gli operatori di apparecchi elettronici confondevano molto spesso i rumori dei motori dei sommergibili nemici con i suoni emessi dai pesci. Attualmente, scienziati americani stanno conducendo uno studio sulle conversazioni degli animali marini. Infatti nella stazione biologica delle isole Bermude, il dottor Moulton registra su un nastro magnetico i suoni emessi dai pesci, immergendo un idrofono nell'acqua. Scopo delle ricerche è il miglioramento dei metodi di pesca commerciale. Nel prossimo avvenire gli equipaggi dei pescherecci avranno forse a disposizione strumenti in grado di emettere nelle profondità degli oceani rumori che attireranno nelle reti pesci di qualità ben definite».

Abbassare

il Mediterraneo

«Il mio bambino mi ha detto l'altro giorno che tra poco il Mediterraneo sarà prosciugato in modo da far divenire le terre su cui abitiamo più estese. Alla mia incredulità ha subito aggiunto, con fare sicuro, che lo aveva sentito alla radio. E' mai possibile?». (Carla Raggiè - Vigevano).

E' stato riesumato dalla polvere degli archivi dove gli avvenimenti degli ultimi venti anni lo avevano abbandonato un progetto che si enuncia in poche parole: Abbassare di 200 metri il livello del Mediterraneo. Assai più estesa, elaborata e minuziosa è invece la descrizione del piano, i calcoli che lo accompagnano, la previsione dei costi. Si tratterebbe di costruire un'enorme diga a Gibilterra ed una, un poco più piccola, allo stretto dei Dardanelli. Il livello del Mediterraneo si abbasserebbe inevitabilmente poiché i pochi grandi fiumi che vi sboccano, il Po, il Nilo e il Rodano, non potrebbero compensare gli effetti dell'evaporazione. Il progetto prevede la costruzione di numerose altre piccole chiuse distribuite qua e là, ma nel complesso è di una semplicità quasi spaventosa. La diga di Gibilterra, che si stenderebbe per più di 15 chilometri e sarebbe alta 400 metri, costerebbe intorno ai venti miliardi di sterline. Colossale la cifra, colossali le conseguenze. Vastissimi nuovi territori si aprirebbero allo sfruttamento del lavoro umano. L'Adriatico, scomparendo, offrirebbe al-

l'Italia e alla Jugoslavia un'ampia e nuova superficie di sviluppo. Analogamente immense regioni affiorerebbero ad ovest e a sud della Sicilia sino al continente africano, permettendo il collegamento con strade carrozzabili e ferrovie tra l'Europa e l'Africa. La Spagna guadagnerebbe nuove terre alla foce dell'Ebro; Majorca e Minorca raddoppierebbero la loro superficie; la ricca valle del Nilo si allargherebbe. Immutate rimarrebbero le coste della riviera francese, quelle siriane e quella occidentale dell'Africa (essendo già scoscese, una caduta di duecento metri non muterebbe il loro aspetto).

Il sole in posa

«Ho sentito che il sole è stato fotografato di recente. Mi potreste dire con quale metodo e con quali risultati?». (Dino Ratti - Udine).

Una macchina fotografica, installata su un razzo «Aerobee-H1» ad una distanza da 100 a 160 chilometri dalla superficie terrestre, ha scattato circa sessanta immagini del sole in meno di un minuto. Il razzo era munito di un osservatorio solare in miniatura e di una macchina fotografica speciale. Le fotografie ottenute mostrano l'attività solare in corrispondenza di radiazioni che esercitano un rilevante influsso sulle radiocomunicazioni terre-

stri ad onde corte. Dalle immagini è risultato, anche, che le radiazioni sono originate da «macchie» o «nei» sparsi sulla superficie solare.

Francobolli falsi

«Nella trasmissione di Siparietto di lunedì si è parlato di due francobolli falsi di S. Maurizio. Non avendo potuto sentire che in parte ciò che è stato detto vi prego di precisarmi a quale emissione appartengano e se sono stati in circolazione per qualche tempo». (Margherita Mari - Bologna).

Nel 1847 Londra stava preparando la prima serie di francobolli destinati alla lontana colonia dell'isola Maurizio, ma, poiché l'esecuzione andava per le lunghe, un incisore del luogo fabbricò una serie di pezzi provvisori. Su di essi egli avrebbe dovuto imprimere le parole Post Paid (porto pagato), ma sbagliò ed imprime le parole Post Office (ufficio postale). La serie servì solamente per affrancare gli inviti diramati dal Governatore locale in occasione di un suo ricevimento. Scoperto l'errore essa venne subito eliminata. Oggi in tutto il mondo non esistono più che due esemplari di quei francobolli sbagliati, due piccoli rettangoli di carta colorata che valgono cinquanta milioni di lire.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Video ritardato

«Il mio ricevitore presenta il seguente difetto: accendendolo, l'audio funziona subito regolarmente, mentre l'immagine spunta dopo qualche tempo. La cosa non si verifica tutte le sere, ma saltuariamente. Le sarei molto grato se volesse dirmi di che cosa si tratta». (Un telespettatore siciliano - Trapani).

Se il fenomeno è così saltuario, riteniamo sia dovuto alla insufficienza o instabilità di tensione di rete unitamente alla non perfetta efficienza di qualche tubo. Si è talora notato su qualche tipo di televisore che quando la tensione di rete non raggiunge il suo corretto valore, il tubo elettronico interessato alla generazione dei segnali di deflessione orizzontale non funziona e di conseguenza anche l'alta tensione (ricavata da questi segnali), da cui dipende la luminosità dello schermo, non è presente. La consigliamo quindi di far controllare la tensione di rete e contemporaneamente l'efficienza dei tubi montati nel suo televisore.

Trasmissioni stereofoniche

«Avendo ascoltato i sorprendenti effetti dovuti alle recenti realizzazioni della stereofonia nel campo dei dischi e dei registratori, domando se anche nel campo della radio non sarebbero possibili (o se sono in corso di studio) realizzazioni analoghe. Mi rendo conto delle difficoltà, essenzialmente di costo, cui la RAI andrebbe incontro in quanto occorrerebbe irradiare una stessa trasmissione, ripresa da due punti diversi, su due canali distinti. Gli ascoltatori che volessero ottenere l'effetto stereofonico dovrebbero sintonizzare, contemporaneamente, due distinti ricevitori ciascuno su uno dei due canali». (F. V. - Livorno).

Un sistema di attuare le trasmissioni stereofoniche è quello, come lei suggerisce, di inviare su 2 trasmettenti distinte i segnali provenienti dai due canali (ad esempio quelli del fono rivelatore dei dischi stereofonici). Ma gli svantaggi del sistema sono non soltanto dovuti alla necessità di impiegare due ricevitori, i quali debbono essere perfettamente identici, ma soprattutto alla necessità di impiegare due impianti trasmettenti in ciascuna stazione. Questi sono i motivi che hanno spinto i tecnici ad esaminare la possibilità di trasmettere, mediante opportune manipolazioni dei segnali, il programma stereofonico con un'unica stazione e di riceverli con un unico ricevitore, avente un dispositivo per la separazione dei due canali i cui segnali debbono essere inviati sui due altoparlanti. Il ricevitore deve inoltre essere in grado di ricevere una trasmissione normale senza modifiche. I sistemi studiati, provati e proposti non sono pochi e difficile è per il momento, scegliere fra essi il migliore. E' necessario quindi, prima di affrontare la radiodiffusione di programmi stereofonici, attendere che in sede internazionale venga adottato uno dei sistemi che possa essere accettato da tutti i Paesi.

Consumo energia

«Vorrei sapere quanta energia può consumare un apparecchio radio in un'ora». (Carlo Pitacco - Latisana).

La sua domanda è molto vaga in quanto di apparecchi radio ve ne sono di svariati tipi. I più comuni assorbono una potenza variabile fra 40 e 100 W e consumano quindi, rimanendo accesi un'ora, una quantità di energia che va corrispondentemente da 40 a 100 Wh (wattora) o, per adeguarci all'unità di energia più in uso, da 0,04 a 0,1 KWh (chilowattora).

ANGELIQUE di IBERT

Rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1927, questa partitura, che un tono quasi di ballata trasforma in una specie di immaginoso racconto esposto da un sottile narratore, è un piccolo gioiello di piacevolezza e di intelligenza



Jacques Ibert

Nato a Parigi il 15 agosto 1890, Jacques Ibert può oggi considerarsi fra i maggiori esponenti della scuola musicale francese. Quando era ragazzo, Ibert trovò molto difficile ottenere dal padre il permesso di studiare la musica; sicché la sua formazione fu dapprincipio lenta e, in certa qual maniera, faticosa. Lo scoppio della prima guerra mondiale, cui il giovane partecipò combattendo nella Marina, oppose un ulteriore ostacolo alla rapidità del suo sviluppo professionale. Tutto questo, però, parve indurre Jacques Ibert in una sorta di introspezione e di esame di coscienza che risultarono poi efficacissimi all'affermarsi della sua personalità artistica. Infatti, il momento in cui Ibert andava affacciandosi alla ribalta segnava, in Francia, la « chiusura » dell'impressionismo alla Debussy e alla Ravel prima maniera; segnava l'avvento dei Sei, con il loro vago programma di una musica meglio aderente ai caratteri meccanici, motorii, dinamici e sportivi del dopoguerra. Contemporaneamente, il balletto di Diaghilev e i saggi dei

suoi grandi campioni Strawinski e Prokofiev ponevano una seconda alternativa, indubbiamente suggestiva ma non poco pericolosa. Un maestro che volesse allora affrancarsi da tante servitù incombenti doveva possedere una ben chiara coscienza delle forze in giuoco e una ben chiara coscienza dei propri mezzi, delle proprie naturali predisposizioni, dei propri obiettivi. Jacques Ibert mostrò di esser tale e riuscì a individuarsi, resistendo a infinite attrazioni. Il senso nativo del colore, come intuizione di un qualcosa che accompagna ogni immagine e la rileva, la stacca, la fa plastica e memorabile, non gli impedì di coglierne anche il movimento fluttuante. Un certo pessimismo critico lo indusse a sottolineare con un'ombra d'ironia certe espansioni melodiche che pur gli urgevano dentro il petto: mentre una maschia gagliarda e una forte consapevolezza della propria tecnica bravura gli suggerirono gesti bruschi, svelti, ma sempre sicuri. Lo spirito francese non mancò mai d'esser presente alle sue ispirazioni; ma esso prese, qua e là, una crudezza degna di Villon e di Rabelais piuttosto che di Chamfort o Voltaire.

domenica ore 23
terzo programma

« Grand Prix de Rome » con la Cantata *Le poète et la fée*, è a Roma ch'egli scrisse il suo

primo lavoro veramente importante, ossia *La ballata del carcere di Reading*, ispirata alla famosa pagina di Oscar Wilde. Nel 1922 comparve *Escales*, specie di diario marino ove Ibert, ricordando tre approdi della sua carriera di ufficiale (Palermo-Roma; Tunisi-Nefta; Valencia) cercava di rendere musicalmente tre atmosfere, tre visioni, tre profumi. Nel 1929 fu scritta l'opera *Un chapeau de paille d'Italie* e di qui, l'anno seguente, venne tratto un delizioso *Divertimento per orchestra*, dove si notano parodistiche e gustose citazioni di altri autori. Ancora più notevole del *Divertimento* possiamo giudicare il Concerto

no da camera per sassofono-contraalto e orchestra del 1935, opera di estrema vivacità, di grande chiarezza e di imprevedibile condotta. Nel 1937 Ibert venne nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma, ricoprendo così un posto che mai prima era stato assegnato ad un musicista. Nel '50, interrompendo i suoi uffici romani che tuttora ricopre, Jacques Ibert si recò negli Stati Uniti per tenere un corso presso il Centro Musicale Berkshire a Tanglewood e là fece conoscere l'opera comica *Le roi d'Yvetot*.

Angélique, definita « farsa in un atto », venne rappresentata per la prima volta al Teatro Fé-

mina di Parigi il 28 gennaio 1927 e, da quel momento, ebbe grande numero di repliche un po' dappertutto, imponendosi con la felicità dell'invenzione musicale, con la stringatezza degli episodi, con la perspicuità della vena umoristica. *Angélique*, malgrado il suo nome, è un vero e proprio Satana in gonnelle, una donna catastrofica che tiranneggia e bastona l'infelice sposo suo Bonifacio, vasaro con bottega all'insegna « Le bonheur fragile ». Dopo una battuta più severa del solito, Bonifacio mette in vendita la tremenda consorte e questa, essendo assai belloccia e attraente, non tarda a interessare, dapprima l'atten-

zione alquanto lirica e canora di un Italiano; poi quella più pratica e concreta di un Inglese; infine quella fantastica di un Negro. Intermediario delle trattative è Carletto (Charlot) un vicino di Bonifacio. La vendita sembra ormai perfezionata con tutti e tre gli acquirenti, allorché Bonifacio, senza troppo pensarci, grida alla moglie: « Che il diavolo ti porti ». Preso in parola, Belzebù esce da un pozzo, afferra la donna e se la trascina via. L'Italiano, l'Inglese e il Negro che già avevano anticipato quattrini a Carletto, ne reclamano indignati la restituzione e vengono appoggiati nella loro richiesta da comari e compari accorsi allo schiamazzo. Senonché il diavolo ricompare tosto in scena e, affermando che *Angélique* gli ha messo sottosopra anche l'inferno, spezzando le forche, sfondando le caldaie, flirtando con tutti i suoi fuochisti, predicando la rivolta » ecc. ecc., la restituisce in gran premura a Bonifacio, il quale, volente o nolente, se la deve pur tenere.

Su questa vicenda Jacques Ibert ha costruito una partitura scattante, oseremmo dire qualche volta sferzante, dove la sagacissima dipintura del vero e del falso, ossia della realtà delle azioni e degli atteggiamenti voluti dei personaggi, si traduce in crudezze ritmiche e armoniche o in sinuose frasi cantabili. In *Angélique* è tutta una specie di invasamento femminile, di pittoresche ipocrisie; nell'Italiano è la sovrabbondanza patetica e descrittiva; nell'Inglese la precisione quasi contabile; nel Negro l'espressività primitiva, danzante su figure jazzistiche. Nell'istesso tempo, un tono quasi di ballata anima tutta la condotta musicale dell'opera e ne fa una specie di immaginoso racconto, esposto da un sottilissimo narratore. Ibert non disdegna i cosiddetti « pezzi d'assieme », e, in quel caso, l'intreccio delle voci scorre via sapido, si inarca in incontri fortemente espressivi, si distende in sagaci cadenze. Nel duetto fra *Angélique* e l'Italiano echeggiano, ogni tanto, rapidi spunti rossiniani; nel terzo fra *Angélique*, l'Inglese e Carletto il movimento, spedito e serrato, sprigiona un accento di caricata decisione; mentre alla comparsa del Negro tutto si stempera in bizzarri languori. Efficacissima è poi la chiusa, distesa in un ampio blocco vocale-sinfonico ed interrotta dalle parole di Bonifacio: « Ella è sempre da vendere ». Con *Angélique*, Jacques Ibert ha dato al teatro musicale moderno un piccolo gioiello di piacevolezza, di freschezza e di intelligenza.



Gianna Galli (*Angélique*)

Giulio Confalonieri

IL RITORNO

Opera di un atto di Mendelssohn



Eugenia Ratti. Colombina nelle *Donne curiose* di Wolf-Ferrari

L'interesse di Mendelssohn per il teatro fu assai più profondo di quanto lascerebbe credere la sua produzione in questo campo, assai limitata rispetto alla grande quantità di musica sinfonica, corale e da camera ch'egli compose. I suoi addestrati commentatori al Fra' Diavolo di Auber possono invece testimoniare quanto chiare fossero le sue vedute teatrali, che si sarebbero probabilmente concretate in opere di alto livello artistico solo che il musicista avesse trovato libretti adatti. Si può affermare che il desiderio di incontrare un buon libretto capace di ispirare anche a lui il capolavoro teatrale lo accompagnasse lungo tutta la sua breve vita. Alquanto pedestre fu invece, purtroppo, quello preparatogli dal Klingelmann per l'unica opera ch'egli si decise a scrivere, le Nozze di Camacho, tratto da un episodio del Don Chisciotte, la quale, finita di comporre nel 1825, fu accolta piuttosto freddamente a Berlino due anni dopo.

Assai più agile fu il libretto

dell'operetta Il ritorno ovvero il figlio straniero dello stesso Klingelmann, che Mendelssohn musicò nel 1829. Scritta per festeggiare la ricorrenza delle nozze d'argento dei genitori, essa volle essere un dono portato dal musicista dopo lunga assenza dalla casa paterna, e fu, in quell'occasione, rappresentata nella

domenica ore 21,20
terzo programma

cerchia degli amici e dei parenti. Nato da tale circostanza, il « Liederspiel » rivestì per il compositore un valore prettamente privato e familiare, e per questa ragione non fu mai né rappresentato né stampato nel corso della vita di Mendelssohn.

La vicenda, ambientata in un paesino della Svezia intorno al 1800, allude, come suggerisce il titolo stesso dell'operetta, a quell'avvenimento familiare. Anche in essa Hermann, il protagonista, partito anni addietro dalla sua casa attratto dalla vita mili-

tare, ritorna in incognito al paese, proprio nel giorno in cui tutti si apprestano a festeggiare le nozze d'argento dei suoi genitori, che sono il Sindaco del paese ed Ursula sua moglie; assicuratosi che questi hanno ormai perdonato la sua fuga, ed anzi attendono ansiosamente il suo ritorno, Hermann alla fine si rivela e sposa la dolce Lisbeth, la compagna, un tempo, dei suoi giochi infantili.

L'ingenuità della commedia ebbe la virtù di ispirare al compositore ventenne pagine musicali piene di freschezza e di delicata poesia. Vi si avverte l'influenza dell'opera romantica di Weber, ma vi si trova anche un singolare anticipo wagneriano nella scena in cui Hermann viene continuamente interrotto nella sua serenata, che ricorda quella analoga della serenata di Beckmesser nei Maestri Cantori. Infine vi è anche un particolare umoristico: in un terzetto la parte del Sindaco, scritta per un attore che non sapeva cantare, è limitata ad una sola nota.

P. S.

LE DONNE CURIOSE di Wolf-Ferrari

Che gioia di scrivere, di lavorare, di comporre, di far cantare le parole del mio gran dio veneziano, del mio immenso Goldoni. Avevo anni e per le *Donne curiose* diventai fanciullo, come adesso a sessant'anni per il *Campiello*. Sì, un fanciullo; così ero, così sono, così sarò...», dichiarava nel 1936 Ermanno Wolf-Ferrari. Dall'epoca del suo primo incontro con Goldoni, infatti, a ventisette anni, quanti ne aveva allorché musicò le *Donne curiose* nella riduzione librettistica del Sugana, fino all'ultimo Wolf-Ferrari nutrí per il commediografo veneziano un amore profondo.

Wolf-Ferrari, musicista altrettanto alieno, quanto Goldoni, da complicazioni intellettualistiche, amante della chiarezza e della

e fu la Germania a decretargli per prima quel successo che lungamente gli venne negato in patria. Eppure non può pensarsi compositore più veneziano di lui, che le immagini, la vita, i costumi, il dialetto della sua città ricreò nella sua musica in modo mirabilmente unitario, rivelando quel mondo organicamente assimilato alla propria natura.

Se il saluto a Venezia intonato nel *Campiello* (« Bondi Venezia cara, bondi Venezia mia ») suona come un commiato, le *Donne curiose* furono invece il primo saluto che il giovane compositore volle rivolgere alla sua città, dove ritornava dopo una lunga permanenza in Germania, per assumere la direzione del Liceo Musicale Benedetto Marcello. Attraverso la commedia goldoniana egli ridisse tutto il suo amore per Venezia, ne richiamò l'amabile socievolenza espressa nelle sue botteghe del caffè e nei suoi circoli privati, la parlata e lo spirito acuto colto sulla bocca dei personaggi borghesi e delle classiche maschere di Pantalone, Arlecchino e Colombina, l'arguzia e la malizia delle donne nel

complotto che ordiscono per penetrare con false chiavi nel circolo per soli uomini, in cui sospettano che i mariti e gli amanti si abbandonino ad illeciti pasatempi, infine la bonomia e la serenità nella lieta conclusione, che vede la pacificazione degli animi e la riconciliazione generale.

Piero Santi

Una composizione presentata al Premio Italia '58

IL POEMA DELLO SPAZIO

giovedì ore 21 progr. naz.

semplicità, lontano sia dalle maniere del teatro verista sia dalle tendenze di avanguardia, si sentiva invece attratto dalla tradizione del melodramma buffo settecentesco, il cui spirito seppe ricreare nelle proprie opere con cautela ma squisita modernità di atteggiamenti. Le partiture migliori di Wolf-Ferrari sono infatti quelle dove campeggia la Venezia di Goldoni (*Le donne curiose*, *I quattro rusteghi*, *La vedova scaltra*, *Il Campiello*), ammirabili per l'estrema naturalezza della musica e la sua aderenza al clima della vicenda, per la penetrazione psicologica e la acuta caratterizzazione dei personaggi, fondate su una vocalità spontanea e squisitamente cesellata, colma di una grazia quasi mozartiana.

Wolf-Ferrari compì in Germania la sua educazione musicale,

agli albori del Medio Evo slavo, nell'incerto formarsi delle lingue e delle culture balcaniche, troviamo la setta dei Bogomili: una setta cristiana, che si staccò dal ceppo maggiore della religione di Roma verso il decimo secolo e fiorì fra le montagne della Bulgaria e quelle della Serbia, avversata e perseguitata per secoli, fino al Quattrocento. L'invasione ottomana, insieme con l'Impero latino di Oriente, e con tutti i potentati e le autorità locali, spazzò via anche questo più piccolo gruppo religioso, all'avanguardia della civiltà balcanica; ma non poté distruggere i documenti che i Bogomili avevano lasciato nel corso di cinquecento anni attestanti da una parte la loro fede assoluta e quasi ostinata nei valori soprannaturali (al punto da respingere tutti i valori terreni, con una esecrazione di origine manichea per il mondo visibile e corporeo); dall'altra uno spirito ammirevole di fratellanza umana e di comunione universa-

le che va al di là del tempo e dello spazio. Particolarmente eloquenti, a illuminare questo loro mondo di sentimenti e di fede, sono gli epitaffi che i Bogomili lasciavano sulle tombe dei loro confratelli, dedicati all'eroe come all'uomo comune, indifferentemente, e recanti in pochi versi,

mercoledì ore 19,15 pr. naz.

scarni, elementari, il segno della più profonda verità umana.

Sette di questi epitaffi, datati intorno al XIII secolo, costituiscono il testo del *Poema dello spazio*, che la compositrice serba Ljubica Maric presentò all'ultimo Prix Italia, dopo aver vinto, con esso, il premio città di Belgrado 1947 per la migliore opera musicale della stagione. Nata a Kragujevac il 1909, Ljubica Maric studiò a Belgrado e poi a Praga, sotto la guida di Hermann Scherchen, e il suo nome

ha già avuto più volte occasione di uscire dal proprio Paese, fin dal 1933, quando il suo *Quintetto dei venti* fu eseguito al Festival della SIMC di Amsterdam. Con questo *Poema dello spazio*, che si presenta diviso in due parti per coro misto e orchestra, preceduto da un preludio orchestrale, la compositrice jugoslava ha voluto soprattutto aderire allo spirito del testo, e dare l'accompagnamento musicale più proprio ai suggestivi versetti dell'anonimo epigrafista: abbiamo così una serie di movimenti musicali brevi e concisi, dove il lamento popolare si alterna al suono delle trombe di un attacco o all'improvviso silenzio di una chiusa, in un arco sinfonico-corale senza soluzione di continuità. Affiorano, da questi documenti millenari, gli eterni motivi dell'esistere dell'uomo, il segno della vita e quello della morte, il tempo e l'al di là; e la musica vuole seguire e sottolineare, anche nella sua materiale cadenza,

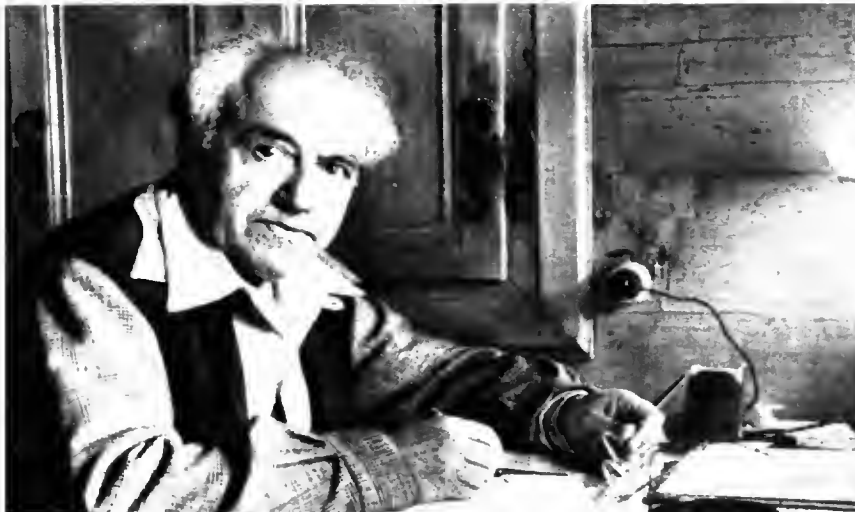


La compositrice serba Ljubica Maric che ha scritto il poema dello spazio per coro e orchestra

la tematica che i versi lapidari propongono.

« Sotto la terra », dice l'ultimo e il più ampio dei sette epitaffi, « Dabiziv implora: - Io vi prego, non camminate su me. - Io ero - quali voi oggi siete - ma voi sarete - quale io ora sono. - Non mi toccate. - Io ero - quali voi oggi siete - ma voi sarete - come io ora sono. - Fate attenzione, signori, io vi prego - non strapate le mie ossa ».

G. C.



L'ULTIMO BLOCH

I «Two last poems "Maybe"», che Nino Sanzogno dirige nel concerto di sabato, sono tra le ultime composizioni del musicista recentemente scomparso e ne riassumono quasi l'intera sua arte

Sabato ore 21,30 - Terzo Programma

Tra i concerti sinfonici di questa settimana vorremmo segnalare per primo quello di sabato, diretto da Nino Sanzogno, al quale parteciperà la flautista Elaine Shaffer, e questo perché nel programma si legge il nome di Ernest Bloch, la cui recente scomparsa ha rattistato l'intero mondo musicale. Bloch è una personalità originalissima che in un breve volger d'anni (nacque nel 1880) seppe assimilare il portato della civiltà musicale del tardo Ottocento e del primo Novecento (Debussy, Strauss, Mahler, Bruckner), giungendo ad una affermazione stilistica tra le più forti del nostro secolo, eppure quasi del tutto indipendente dalle principali correnti artistiche novecentesche. Con Bloch la musica ebraica è entrata in una nuova fase della sua storia. Secondo le stesse affermazioni del compositore, egli non ha mai perseguito una riabilitazione della musica ebraica così come ci è tramandata dalla storia, né un rinnovamento archeologico sulla base di antiche melodie liturgiche e modi orientali, bensì ha voluto dare ascolto unicamente alla voce del sangue ridestato alla lettura dell'Antico Testamento. Nacquero così opere di una religiosità profondamente sentita, rapsodiche nella forma e assai dense nell'espressione: *Trois Poèmes Juifs* (1913), la *Rapsodia per violoncello e orchestra Schelomo* (1916), la *Sinfonia Israel, il Sacred Service*, ebraico ecc. Nell'ultimo periodo della sua attività di compositore Bloch si è volto verso forme di più cristallina purezza, soprattutto nei lavori da camera; i *Two last poems "Maybe"* per flauto e orchestra sono una composizione recentissima e in certo modo riassuntiva della sua arte, e sono stati eseguiti per la prima volta al S. Carlo di Napoli il 5 ottobre 1958.

Nel medesimo concerto comprendente questo lavoro di Bloch si po-



Elaine Shaffer, solista nel concerto di Bloch, e il direttore Nino Sanzogno

tranno ascoltare i due pezzi per orchestra, *Elegia* e *Dittoramba* di Flavio Testi, che confermano la posizione coraggiosamente polemica assunta da questo giovane compositore, e ancora il Concerto in re maggiore K. 314 per flauto e orchestra di Mozart, nonché le cupe e oppresse sonorità della *Sinfonia* n. 6 op. 111 di Prokofiev.

Domenica ore 17,30 - Progr. Nazion.

Tra gli altri concerti della settimana raccomandiamo all'attenzione dei radioascoltatori ancora quello di domenica 9 agosto diretto da Lorin Maazel, cui partecipano i soprani Andrée Aubrey Luchini, Laurence Dutoit, Jonna Drakler, Marie Thérèse Escribano, il mezzosoprano Margareta Sjöstedt, i tenori Petre Munieanu e Tom Krause, il basso Heinz Rehfuss, il coro da camera dell'Accademia di Vienna e i Wiener Sängerknaben. Il programma, oltre ad una poco nota *Overture* di Haydn, comprende il poema sinfonico *Chant du Rossignol* che Stravinsky trasse nel 1917 dall'opera Le Rossignol, e quella vaghissima *féerie* che è l'*Enfant et les Sortilèges* di

Ravel; chiude il programma *Dafni e Cloe*, seconda suite, del medesimo autore.

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

Merita inoltre di essere segnalato il concerto di martedì diretto da Luigi Colonna, in cui figura, accanto ad un gruppo di arie antiche cantate da Alice Gabbai, la *Simple Symphony* per orchestra d'archi di Benjamin Britten, composizione del 1934, basata su temi scritti dal musicista quando aveva dai nove ai dodici anni.

Infine ricordiamo il concerto da camera di giovedì in cui il duo Ferraguzzi-Bentivegna suonerà musiche di Guerrini, Nordio e Rota e il concerto di venerdì diretto da Vittorio Gui, nel corso del quale la pianista Emma Contestabile eseguirà il Concerto in si bem. maggiore K. 595, l'ultimo del genere scritto da Mozart. Il programma verrà completato dall'*Overture dell'Alceste* di Gluck, dal notturno *Niages e Fêtes* e dall'*Après-midi d'un faune* di Debussy e infine da una trascrizione del celebre *Préludio, Aria e Finale* di César Franck, fatta dallo stesso Gui.

b. p.

RADAR

Primo. - E così com'è andata? Maturato, tuo figlio?

Secondo. - Stai zitto. Ha non so quanti esami da rifare.

P. - Chissà com'è mortificato il poverino!

S. - Eh, mica male. Mi ha detto che se nasce un'altra volta, vuol nascere elefante come Jumbo, che non ha trovato la strada di Annibale, ha fatto una fatica d'inferno e però è stato accolto al ritorno da una musica trionfale. Lui invece, che dei carlaginesi se ne infischia quanto Jumbo, ha faticato un mese e più a dare prove scritte e orali di quello che sapeva, ma, quanto a musica, il suono è stato un po' diverso.

P. - E, dimmi un po, che cos'è «quello che sapeva»?

S. - Credo pochino. Ma lui giura ch'era molto. Ma, diciamo la verità, non so chi abbia ragione: infatti, se lui sapesse tutto quello che il programma esige, tutta la letteratura italiana, tutta la latina, tutta la greca, tutta la storia del mondo o giù di lì, tutta la filosofia, tutta l'arte, tutta la fisica, tutta la matematica e non so che altro, non sarebbe quanto saperne poco o nulla? Chi è che sa tutte queste cose, e bene? Tu le sai? Te ne ricordi la millesima parte? Troppa roba, troppa roba.

P. - Sì è sempre detto così, questo è oero.

S. - Sì, ma gli anni, anzi i secoli passano;

aumenta la storia, aumentano le conoscenze scientifiche, aumenta la letteratura. Per fortuna, solo le antiche letterature sono sempre le stesse: sono morti tutti. Già, non capisco anche questa faccenda delle lingue morte. Prova a rispondere a un cliente in latino. Oh il latino, si parla sempre di abolirlo e poi... Tu che ne dici?

P. - Eh, dico che il problema è complesso.

S. - Sei un genio. Lo so anch'io che è complesso; allora semplifichiamolo. Io non so come si debba fare: provideant consules (lo detto giusto?)... Ma vedi intanto che tutti i giornali se ne occupano. Prima non se ne occupavano affatto, adesso ne fanno un affare di stato: pubblicano i temi delle prove, li commentano, eccetera eccetera. E poi, senti, non è una barbarie sostenere gli esami con questi caldi? I professori chi giudicano? un povero rimbecillito dal caldo. E adesso mio figlio deve rimettersi a studiare, sempre al caldo, e ripresentarsi a settembre, dove, forse per pietà, lo promuoveranno senza che ne sappia molto di più che a luglio. E pensare che ooleva andare con un suo amico a St. Tropez a dormire nella tomba di B.B., visto che è di mnda: l'aorai letta anche tu questa bella trovata.

P. - E be', per un giorno o due lascia che oada: le tombe sono fresche.

S. - Scherza, scherza: una insomnia, ci sarà un giorno un rimedio a queste cose?

P. - Ci sarà, spero. Ma te l'avevo detto che era un problema complesso. Ed è complesso, non perché ci siano più nozioni da studiare di prima, o ci siano più vacanze o meno, o troppo caldo o meno caldo, ma perché non ci siamo messi al passo, né in Italia né fuori, con la civiltà nuova che siamo venuti creando. E non è solo il problema della scuola: è il dramma d'ogni trapasso di civiltà. Certe cose sono all'avanguardia e certe altre, marciando più lente, restano alla retroguardia. La civiltà si attua quando si ritrova il ritmo adeguato per tutte, un'armonia generale. Sentiamo che è nato un uomo moderno che pensa e agisce diversamente da quello di cent'anni fa, ma non sappiamo ancora bene quello che è e specialmente quello che vuol essere, e perciò non riusciamo a creare per lui gli strumenti adatti.

S. - Sarà così; aspettiamo gli strumenti. Intanto, che cosa dici? mandando lo stesso mio figlio a St. Tropez?

Franco Antonicelli

CESARE E CLEOPATRA

quattro atti e otto quadri di George Bernard Shaw

Nell'ottobre del 48 A.C., quando sbarcò in Egitto, Cesare aveva cinquantatré anni; Cleopatra venti, o sedici, a secondo dei calcoli diversi degli storici. A chi sia padrone del mondo, non riesce difficile di piacere alle donne, le quali spesso si contentano di assai meno, com'è provato dai trionfi galanti dell'industria, anche piccola. Ma Cesare aveva avuto fortuna in amore anche prima di essere accompagnato dal prestigioso rombo della potenza e della gloria. Elegante e raffinato, sebbene notoriamente calvo, piaceva: anzi le sue buone fortune sono una autorevole convalida dell'opinione che vuole legati da un nesso non casuale l'ardore del temperamento e la perdita dei capelli: nella lista dei suoi successi compilata diligentemente da Svetonio, accanto alle mogli dei suoi migliori amici e alle matrone più in vista di Roma figurano persino regine straniere che portano, prima dell'Egiziana, una nota di esotismo nel suo curriculum. In più, e per tornare al difetto di capigliatura sopra accennato, il passato militare consentiva a Cesare di correggere la sua stempiatura con una corona di alloro: così ornato apparve, nel resoconto di alcuni storici e nel racconto di Shaw, alla regina d'Egitto.

Gli argomenti di costei, a parte la notevole differenza di età che oggi ci sembra patetica nei riguardi di Cesare e che forse non lo fu affatto, consistevano in una fresca se pure non eccezionale bellezza, nel suo sangue plurimilenario, in una intelligenza sveglia e nel fascino particolare che, fin da quei tempi, si attribuiva alle donne orientali.

Su queste basi, sembra logico che tra i due dovesse nascere

qualcosa. Secondo buona parte della storiografia antica, una pleora di scrittori che se ne sono occupati nello spazio di duemila anni e la opinione comune, questo qualcosa fu una smodata passione, tipicamente senile, che prostrò Cesare ai piedi del letto di Cleopatra e lo indusse a compensare le sue grazie — peraltro concessegli senza gravame di attesa — con una buona porzione del globo.

Assai meno drammatica, e dunque più logica che suggestiva, l'interpretazione del Carcopino che trova l'atteggiamento di Cesare perfettamente conseguente al calcolo politico; anzi, da esso determinato; e che riduce la fatale passione a normale routine di seduttore elegante, e il diabo-

martedì ore 21 progr. naz.

lico sortilegio di Cleopatra agli espedienti non sempre fortunati di una regina intrigante e bisognosa di appoggio.

Anche Shaw, con notevole anticipo di anni, sdrammatizza il rapporto della coppia leggendaria. La sua Cleopatra è una bambina viziata, ricca di grazia animale e di antica raffinatezza, nel cui fragile involucro matura un ardente temperamento di donna e una barbara regalità. Cesare l'attira sinceramente, e non solo per motivi politici: ne ammira il genio, il distacco, l'assoluta naturalezza. Ma tra i due corre un rapporto che nonostante il possesso conserva tinte da una parte filiali e dall'altra paterne. Il personaggio del dittatore romano è visto da Shaw alla luce di una particolare concezione della gran-

dezza e del genio. Difatti in lui non vi è contrasto alcuno tra dover essere e natura, tra destino e istinto. Questo fa sì che in certo modo Cesare sia al di fuori della norma morale come viene solitamente intesa. Egli dà una costante impressione di naturalezza e di libertà e nelle sue azioni ciò che si definisce buono e generoso, civile e tollerante coincide con la necessità politica e militare e dunque con la sua missione storica senza che i due piani possano venire distinti. Egli esiste in un certo libero modo spontaneo, e per quel modo si compie il destino suo e del mondo.

La vicenda della commedia segue abbastanza fedelmente le più attendibili notizie degli storici, senza che ciò pesi minimamente sulla agilità del gioco scenico, sulla brillantezza del dialogo; mentre i voluti anacronismi psicologici appartengono a quella sorta di buonsenso shawiano che dalla sfiducia nel progresso della civiltà deduceva la ironica possibilità di annullare la prospettiva storica riportando personaggi e vicende del passato su un piano di scettica contemporaneità.

f. b.



Renzo Ricci (Cesare) e Lea Padovani (Cleopatra)

UN BALLO IN MASCHERA

dramma di Michele Lermontov

Un ballo in maschera occupa un luogo di centro nell'opera e nella tormentata biografia del poeta romantico Michail Juravic Lermontov, nato a Mosca nel 1814 e ucciso ventisette anni più tardi in un duello che, salvo il tragico esito, ricalca con impressionante fedeltà quello immaginato dallo scrittore nel celeberrimo Eroe del nostro tempo. Il dramma, composto nel 1835, venne difatti vietato dalla censura, nonostante l'autore lo rielaborasse costruendovi un apposito finale, e solo ottant'anni dopo — precisamente nel 1917 — fu messo in scena al Teatro Aleksandrijskij di Pietrogrado.

Opera sfrenatamente, assolutamente romantica, Un ballo in maschera svela impressionanti parentele non solo con il teatro dello Sturm und Drang, ma con quello di Shakespeare che appunto dal romanticismo era stato riscoperto e esaltato; e perfino, in un tipico atteggiamento del protagonista che dalla frequentazione della società e dalla pratica dei suoi vizi ha derivato l'impossibilità a credere fermamente nel bene, a aver fede nell'amore anche quando lo incontra sotto le specie più seducenti, il dramma di Lermontov trova riscontro nel quasi contemporaneo romanzo di Musset: La confession d'un enfant du siècle. Veemente, diseguale, fitto di simboli e di oscure allusioni, spezzato nel ritmo e tuttavia vertiginosamente spinto dal destino verso l'abisso della morte e della follia, Un ballo in maschera è opera di potentissima suggestione; con accenti che nulla hanno perduto



Elena Cotta (Nina)



Valeria Valeri (La baronessa)

della loro eloquenza essa esprime il contrasto tra l'individuo che tenta di recuperare la sua libertà e lo stampo sociale in cui si è formato e che alla sua ribellione reagisce spezzandone la volontà e distruggendolo.

Arbènin ha corso l'avventura mondana, è stato giocatore e amante; poi, maturo di anni è stanco di una vita alla quale si sente sdegnosamente superiore, ha preso moglie, confidando nella giovanissima e innocente Nina ogni superstite speranza di verità e di purezza. Ma la sua stessa esperienza ha inaridito e bruciato in lui le fonti della fiducia e dell'amore; dubita che la moglie possa ricambiarlo, e quando un meccanismo diabolico scatena in lui la tempesta della gelosia, vi si abbandona con funesto trasporto. Come nella tragedia scespiriana, la prova del creduto tradimento sta in un oggetto; al mitico fazzoletto qui dà la replica un braccialetto, che Arbènin aveva comprato alla moglie e che scopre nelle mani di un fatuo seduttore, il Principe Zvedzic. Per completare il quadro infernale, e raddoppiare l'amarezza del tradimento, Arbènin aveva salvato la vita e l'onore del principe. Così il marito offeso si concede alla vendetta, con una sorta di cupa frenesia: disonora Zvedzic accusandolo di essere un baro, avvelena la moglie. E quando apprende che essa era innocente, impazzisce.

f. b.



Cesare e Cleopatra: Lea Padovani e Vittorio Sanipoli (Rufio)

mercoledì ore 21,20 terzo pr.

IL CANTO DELLA VIGILIA

radiodramma di Italo Alighiero Chiusano

Ia guerra dei trent'anni, scenario violento e sanguinoso, contrastato di ombre e di luci, fa da sfondo a questo radiodramma di Italo Alighiero Chiusano.

Al centro campeggia Jan Skotka, soldato per istinto e per vocazione. Un fulmine in guerra, un condottiero, un trascinatore; ma, anche, un vero demonio, agli occhi atterriti dei suoi nemici. L'uomo capace di trascinare alla morte la schiera dei combattenti: non innalzando la bandiera di un santo ideale, ma con la prospettiva del saccheggio spietato a danno delle popolazioni. Questa è la guerra che lui concepisce, la dura guerra che non ammette mai debolezze, al contrario consente qualsiasi tranello, e il tradimento persino, pur di arrivare alla meta. Se oggi Jan Skotka è schierato nel campo cattolico, domani, probabilmente, passerà dalla parte del suo avversario, l'eretico Gustavo Adolfo di Svezia. Chi condannerebbe il tradimento, se può procurar la vittoria? C'è forse altra legge morale, oltre a quella che determina i rapporti di forza?

Jan Skotka non ne conosce. Per questo gli giunge folgorante e inatteso, alla vigilia della batta-



Italo Alighiero Chiusano

glia, un canto che discende dal cielo, triste e solenne come il presentimento di una decisiva disfatta. E' il canto che ha messo in guardia tutti i suoi antenati,

prevenendoli dell'imminenza del rendiconto finale. E' il canto della morte, il richiamo supremo a considerare e a valutare se stesso, prima di distaccarsi da tutto ciò che si è amato.

Certo, l'approssimarsi della morte muta radicalmente ogni prospettiva, sovrverte ogni precedente valore. Ma ci sarà poi il tempo, e l'occasione, di risalire la china, di tentare la salvezza? Non basta dichiararsi pentiti, non basta rinnegare il passato: bisogna estirpare il male, e non soltanto da sé, ma da tutti coloro la morte, il richiamo supremo a ai quali si è prospettato il male come condotta e legge di vita.

Una corsa disperata col tempo, una corsa che dà la consapevolezza di quanto sia difficile spazzare via il male dopo averlo disseminato. Ci vuole una fede grande ed eroica per riuscire a far questo. Con l'eroismo di chi è disposto a sacrificare se stesso, confortato dall'amore e dalla stessa volontà di redimersi, Jan Skotka si salverà.

f. d. a.

sabato ore 22,15 progr. naz.



Tra gli interpreti di il canto della vigilia: Gianni Santuccio (Jan)

UN FATTO DI CRONACA

un atto di Renato Venturini

Può accadere in una qualsiasi città, in un qualsiasi appartamento, modesto o lussuoso che sia. La famiglia è riunita, attendendo il rientro del capo di casa: le donne chiacchierano di mille futili cose, i bambini riempiono la stanza del loro cicalaccio animato, il canto della buona salute e dell'allegria. Ma qualcuno bussa alla porta: e, d'improvviso, la tragedia si posa sulla quotidiana e non mai abbastanza apprezzata serenità dell'esistenza borghese.

E' come una macchina travolgente che si mette in moto, recando a bordo persone che, al più, hanno confidenza con l'ansimante andatura del tram o dell'autobus. Un padre di famiglia che ha commesso imperdonabili colpe — appropriazione indebita, furto, violazione dei doveri d'ufficio: — è una realtà sconvolgente che turba l'ordinato assetto della società tutta intera. La reazione dei congiunti, l'incoscienza beata dei figli, il crollo repentino e totale della giovane moglie, sono momenti ai quali nessuno vorrebbe assistere.

I giornalisti, con la loro spietata curiosità. Gli uomini della polizia, che afferrano il senso della tragedia, ma non possono non compiere il loro penoso dovere. Il pianto puerile ed irritante del colpevole, le inutili querimonie su quello che è stato, la pazzia di un attimo solo, che nulla ormai servirebbe più a revocare. Il colloquio angosciato con la moglie, in cui le parole più trite assumono un significato inaspettabilmente pieno e profondo. Il desiderio di farla finita, di sottrarsi, con una folle decisione di cui si è incapaci, alle

conseguenze, alla vergogna ed al disonore. L'inevitabile epilogo: la resa agli appelli accorati della famiglia, al richiamo della ragione, agli appelli, tra umani e orecchi, degli uomini in divisa. E le esortazioni convenzionali, che in questi casi non si rifiutano, perché possono soltanto fare del bene ai cuori resi aridi dal procedere degli avvenimenti. «Forse, tutto non è finito; ricominciare è sempre possibile...»

f. d. a.

venerdì ore 22 sec. progr.



Renato Venturini



"LE DONNE", DELLA VALERI

Si tratta di un recital in due tempi nel quale la popolare attrice presenterà (con tutte le sue migliori e più caratteristiche inflessioni di voce ed un pizzico di sapiente cattiveria) una succesa galleria di tipi e di tipetti, ineffabili prodotti della società contemporanea (Mercoledì ore 22 Seconda Programma)

Con Albert Schweitzer fra i lebb

Perché il tredicesimo apostolo ha scelto l'inferno di Lambarene? — Lungo viaggio verso il Congo — La delicata favola di Robert Hill — Nel lebbrosario una ragazza cuce e canta: ecco il miracolo di Schweitzer — La legione straniera di Adolinanongo

Ia quarantasei anni, ormai, Albert Schweitzer vive su un isolotto dell'Ogooué nell'Africa equatoriale francese. Quasi mezzo secolo. Perché il giovane docente in scienze neotestamentarie dell'Università di Strasburgo, l'interprete di Bach, il predicatore, il saggista, parti dal villaggio di Günsbach un pomeriggio del Venerdì santo del 1913?

Ce lo racconta lui stesso, una sera, nella sua casa sulla collina di Adolinanongo. Parla di suo padre, uomo rigido e buono, di suo nonno maestro di scuola e organista, di sua madre, travolta e ferita a morte, durante la prima guerra mondiale, dai cavalli di un reparto tedesco in corsa su una strada alsaziana. Schweitzer era un ragazzo pallido, esile, studiava con difficoltà, odiava le inutili crudeltà dei suoi compagni verso gli animali, portava zoccoli invece di scarpe perché

altri bambini di Günsbach non avevano mezzi per comperarle. Ricorda il giorno in cui quasi si sentì mancare ascoltando per la prima volta un concerto di strumenti a fiato, e il primo inno composto a sette anni, e i solfeggi all'organo, sotto la guida del nonno, quando i suoi piedi arrivavano appena a sfiorare la pedaliera. Poi, giovinetto, gli studi più seri, quelli dell'ebraico, del latino, del greco, e le discipline filosofiche, la discussione della sua prima laurea, nel 1889 a Strasburgo, con una tesi su Kant. A 25 anni, dopo gli studi di teologia, divenne parroco della chiesa evangelica di Saint-Nicholas e cominciarono i libri, i saggi di estetica, gli studi sulla costruzione degli organi, quella edizione critica delle opere organistiche di Giovanni Sebastiano Bach ancora oggi fondamentale nella storia della musica. Ma il giovane Albert a ventun anni ave-

va fatto un voto: per nove anni ancora si sarebbe dedicato alla propria educazione artistica e religiosa poi la sua vita avrebbe avuto uno scopo preciso. Per lui teologo, predicatore non sarebbe stato sufficiente diventare missionario? Perché medico, perché l'inferno di Lambarene? Schweitzer era stanco di parole, sentiva la necessità di dare un contenuto pragmatico alla sua filosofia, sapeva che soltanto un profondo atto di rinuncia, di costrizione morale, sarebbe riuscito a fornirgli la reale dimensione umana della sua vita.

Il 26 marzo del 1913 eccolo con Hélène Bresslau, da un anno sua moglie, all'imbarco di Pauillac, su uno dei piroscafi per il Congo, «L'Europa», all'ancora nelle acque torbide della Gironda. I compagni di viaggio sono ufficiali, medici militari, funzionari civili, mercanti di legname, tutta gente con molti anni di colonia sulle spalle: Tonkino, Madagascar, Senegal, Congo. E quando, dopo la partenza da Santa Cruz di Tenerife, il comandante invita i passeggeri a indossare il casco, Schweitzer e sua moglie si guardano sorridendo, impacciati come bambini col primo grembiolino di scuola. Quell'abito bianco di tela e il grosso casco di sughero sarebbero stati la divisa della loro nuova vita. «A cominciare da oggi», disse a Schweitzer

a Libreville, oggi capitale della repubblica del Gabon, il signor Ford, un missionario americano, offre i primi doni dell'Africa: fiori e frutta del suo giardino. Da Libreville a Port Gentil ci sono soltanto otto ore di navigazione, poi l'«Alembé», un battello fluviale largo e piatto per poter risalire il fiume anche nelle stagioni di secca, lì avrebbe portato in vista delle colline di Lambarene. Qui sarebbe cominciata per Albert Schweitzer la vita aspra e solitaria del tredicesimo apostolo; qui il buon filosofo di Günsbach, il dottore, il musicista, l'uomo, avrebbe trovato il perché di tutta una vita.

Quasi una favola

Quarantasei anni dopo, un bambino tredicenne, Robert Hill, figlio di un sottufficiale americano residente a Napoli, scrive una lettera al generale Lindsay, comandante delle forze aeree alleate del Sud Europa. «Caro generale, gli dice pressapoco il bambino negro, so che nel cuore dell'Africa il dottor Schweitzer ha tanto bisogno di medicine. Ho chiesto a papà di comperare con i miei risparmi un po' di penicillina per mandarla al dottore, ma lui dice che non basta, bisognerebbe spedirgliene un sacco pieno. Non puoi imprestarmi uno dei tuoi colli da carichiamento di medicinali? Chissà che sorpresa per il vecchio dottore!».

venneri ore 22.35 progr. naz.

un veterano del Congo, dovete considerare il sole come il vostro peggior nemico, dall'alba al tramonto». E il neo-dottore di Günsbach non ha mai dimenticato quelle parole.

Il primo incontro con la terra d'Africa è a Dakar, il grande porto del Senegal. «Dakar», scrive Schweitzer, non mi ha lasciato un buon ricordo per la brutalità con cui vi si trattano gli animali. Non ho mai visto in alcun luogo maltrattare così i cavalli e gli asini. Due negri, su una carretta carica di legname rimasta bloccata sulla strada inghiaiata di recente, colpivano urlando la loro povera bestia. Non potei andare avanti: obbligai i negri a scendere dal veicolo e a spingerlo con me, finché riuscimmo a ricondurlo su un terreno migliore.

Dopo Dakar ecco le rive boschive di Conakry, i piccoli porti dell'Africa occidentale brulicanti di pescicani. Il vapore resta quasi sempre in vista della costa: Costa del Pepe, Costa d'Avorio, Costa d'Oro, Costa degli Schiavi, Gran-Bassam, Cotonu. Il 13 aprile

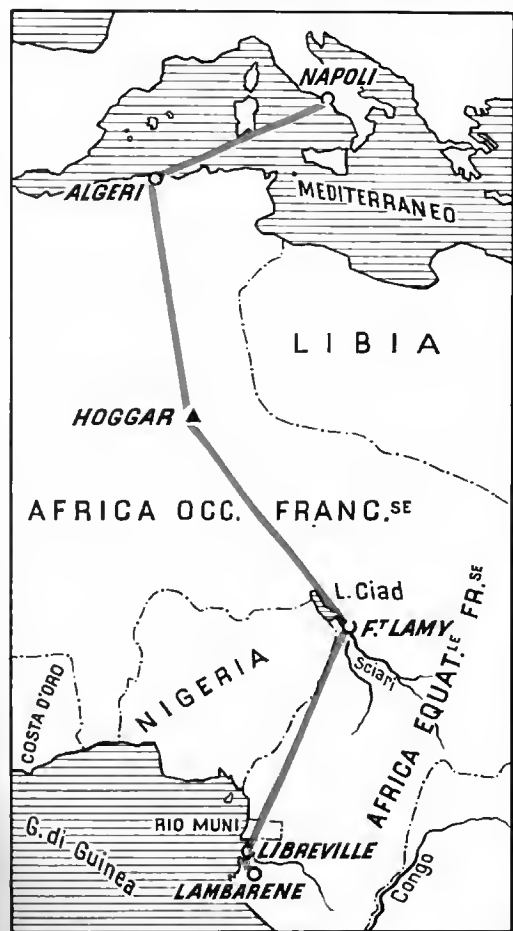
Verso l'Equatore

Con altri sette colleghi, quasi tutti operatori di cinegiornali e della televisione, mi imbarco su un vagone volante francese. Viene da Toulouse e seguirà una rotta diversa dal «vagone» italiano. Il piano di volo prevede un primo balzo Napoli-Algeri, rifornimento a Tammarasset, nell'Hoggar, sosta a Fort Lamy, nella regione del Ciad, aeroporto di Libreville e, infine, Lambarene. Si viaggia sistemati alla meglio su delle specie di brande attaccate ai lati della fusoliera, con i piedi sulle casse di medicinali. Guardo giù la superficie del mare: ha le rughe di una vecchia pagliamena, e penso al lungo viaggio di Schweitzer sul battello del Congo. Nel tondo dell'oblio si sono inserite le montagne cupe di verde dell'Atlante. Boschi compatti e bui segati qua e là da sentieri. Voliamo con i nostri antibiotici sui fellagha anidati con le loro piaghe nelle caverne del monte. Ad Algeri c'è il coprifuoco. Triste il 14 luglio con due tricolori sotto una sbiadita quadricromia di De Gaulle. Per duecento franchi un *méhariste* della base aerea ci dà due lenzuola grigie, un asciugamano, la sapone alla fenolo e la buonanotte. Ma alle due riecchi nel tunnel di lamiera che ci vibra fin dentro lo stomaco. Un sole livido sopra all'alba sotto di noi antiche ciecatri di fiumi scomparsi da millenni: è il deserto, senz'altra alternativa alla sabbia che le rocce rossastre, tortuose di certe montagne lunari emerse da chissà quale remota esplosione geologica. Verso le otto siamo a Tammarasset, un aeroporto divotato dal solleone. Facciamo rifornimento di benzina e olio. Gli inservienti negri si muovono sotto il sole come in una gelatina. Sembrano in trance. Poi di nuovo con i piedi sulle casse di antibiotici. La sabbia comincia a cedere il posto alle praterie muschiose del Ciad, brulicanti di animali; ed ecco il tetto spesso della foresta equatoriale, un oceano di foglie sul quale il nastro tortuoso del Sciari disegna curve amplissime che si perdono all'orizzonte. La notte la passiamo a Fort Lamy, poi Libreville e finalmente Lambarene.

Incontro con Schweitzer

Matilde Kottman mi ha detto di aspettare. Niente macchine fotografiche, per carità, e niente microfoni. Monsieur le docteur non si deve arrabbiare. D'accordo. E poi niente domande. Sol-

10.000 Km. SUL «VAGONE VOLANTE»



Lebbrosi di Lambarene

tanto poche parole di saluto poi aspettate che lui vi rivolga la parola. Aspetto sulla sponda sabbiosa dell'Ogoué che compaia il casco bianco del Gran Docteur. Fra i cespugli e i lunghi festoni delle palme oleifere si intravedono i tetti bassi del suo villaggio e le finestre della sua casa. Ma eccolo, alto, vestito di bianco, con il papillon sgualcito messo un po' di sgambescio sull'ampio colletto di tela. La nostra emozione è sincera quando gli stringiamo la mano. E' proprio lui, Schweitzer, quell'uomo dal cernecci grigi, gli occhi mobili, ammiccanti, chiari sul viso segnato di rughe come la corteccia di un bell'albero antico? Mi sorride frugando macchinamente col dito nel cespuglio dei baffi. « Bravo, bravo » dice in italiano, poi brusco, in tedesco, parla fitto alle due infermiere. « Il dottore dice che se vuole fare fotografie può farle ma solo all'esterno dell'ospedale. Non chiedi autorizzazioni speciali perché sarebbe spiacevole di doverle rifiutare. Quanto alle domande domani concederà una conferenza stampa. E adesso il dottore si scusa, ma lo aspettano all'aeroporto di Lambarene ». Schweitzer attende un istante, quasi a sincerarsi che abbia capito bene, poi sale con le infermiere sulla piroga. Lo vedo scomparire dietro la grande ansa del fiume.

Eccomi dunque solo nell'ospedale di Lambarene. Salgo una breve ma ripida scala di cemento e sono sul sentiero che conduce alla casa di Schweitzer. Ecco il recinto delle antilopi, la casa bianca, la salle a manger, la campana del buon Dio. Sembra di sfogliare le pagine di un libro già letto. Ma dov'è l'ospedale, dove sono i malati e il disordine pittoresco di questa re-

mota corte dei miracoli sprofondata nella foresta? Lo vediamo dalla cima della collina più alta: un ghirigoro di stradine di terra bruna e compatta sparpagliate fra capanne con i tetti di foglie. Saranno poi loro, i malati, quei negri seminudi che cucinano fra quattro pietre e portano sulle spalle fasci di manioca, e fumano la pipa, immobili, immersi in un tenace fumo azzurrino, e si affacciano nel riquadro buio delle capanne come affiorassero dai millenni? « Lei cerca le lenzuola, i letti smaltati, le corsie, l'ospedale insomma », dice una voce alle mie spalle. E' una signora in camice bianco e porta il casco, come tutti qui d'altra parte. « Papà ha le sue idee ». E' la figlia di Schweitzer. « Questo ospedale è come una vecchia Rolls Royce. Assolutamente fuori moda, mais il morche toujours bien! ». Mi invita a visitarlo. Entriamo nell'ambulatorio, una costruzione in legno divisa in tanti scompartimenti: la sala operatoria, il reparto analisi, la farmacia, il gabinetto dentistico, quello microbiologico. Un negro sta con l'occhio incollato all'oculare del microscopio e ogni tanto scarabocchia qualche cosa su un foglio. « Si è laureato in Europa? », chiedo. « No, sa appena leggere e scrivere, ma papà gli ha insegnato a riconoscere i microrganismi dalla forma. E difficilmente prende un microbo per un altro ».

Le infermiere scivolano silenziose nella penombra. Chissà dove, forse sotto il tavolo dei medicinali, un pulcino pigola disperatamente. Ah, eccolo, ha messo la testa fuori, dietro il secchio delle bende, ma non è un pulcino, è un anatroccolo. Ce ne sono tanti qui. Un'infermiera lo prende con due dita e lo getta fuori, oltre la siepe dei malati

pigiati uno all'altro davanti alla porta dell'ambulatorio. « Vuol vedere gli altri reparti? ». Usciamo e per un attimo la luce ci costringe a chiudere gli occhi. Li riapri sulle galline che razzolano fra i piedi di Joseph, il vecchio infermiere di Schweitzer, che sta distillando acqua su un rudimentale fornello a legna.

Ormai mi sono abituato all'ospedale-villaggio; qui le capre, i maiali, i pezzi di cocodrillo cucinati all'aperto fra quattro pietre non sono una cornice pittoresca ma gli elementi indispensabili per capire la reale dimensione clinica e psicologica dell'opera di Schweitzer. Visitiamo la nursery. Tre neonati completamente nudi dormono raggrinziti in piccole ceste di vimini. Per loro però ci sono cuscini di tela e forse anche i loro figli non nasceranno più sulla paglia. Dalla nursery ci si arrampica verso il sentiero dei filosofi, una passeggiata famosa, quella che conduce al villaggio dei lebbrosi.

Fra i lebbrosi

Una serie di capannoni scuri disposti lungo un corridoio centrale percorso in tutta la sua lunghezza dai binari arrugginiti di una vecchia decaville in disuso. Qui vivono centocinquanta lebbrosi e ogni mattina Isao Takahashi, uno specialista giapponese che visita e medica quelle piaghe che molte volte le bende non riescono più a coprire. E la vita è come dall'altra parte della collina: bambini che giocano con la terra, capre munte davanti alle capanne, lo stesso sguardo assente, un po' annebbiato, dei vecchi che fumano la pipa in penombra accovacciati sull'uscio. In piazza, dove c'è l'infermeria, la gente chiacchiera a voce alta, dei



La tavola di Robert si è ormai conclusa. Si scaricano i medicinali a Lambarene

giovani si rincorrono attorno al tavolo delle medicazioni, fra le bende grige e flosciose stese ad asciugare. Una ragazza cuce e canta. Ecco il miracolo di Schweitzer. La campana del Gran Docteur scandisce i rintocchi del pranzo. A tavola, nel grande refettorio, il posto di Schweitzer, al centro è l'unico vuoto. Da Lambarene tornerà soltanto nel pomeriggio sotto la grandine dei flash. Mi abbandonano a queste ultime ore di solitudine, di silenzio. L'infermiera più anziana legge il versetto di un salmo: *mon dieu benit l'eternel et n'oublie aucun de ses bienfaits*. Poi gli inservienti lebbrosi portano la papaya col limone, le patate dolci, i ravanelli, l'insalata. « E' tutta verdura del nostro giardino » mi dice la figlia del dottore, e forse per la prima volta avverto nelle sue parole un senso di orgoglio. « Pensi che l'altra notte un ippopotamo ce lo ha completamente devastato ». Gli ippopotami sono di casa, come i gorilla e i leopardi. Gli infermieri giovani, anzi, che qualche sera vorrebbero andare al cinema a Lambarene preferiscono restare qui per paura di brutti incontri sul fiume. Li guardo mangiare. Scherzano come collegiali in vacanza. Cosa ha saputo trasfondere in loro Schweitzer, questo vecchio straordinariamente vitale, un po' anacronistico, a metà fra l'uomo e il personaggio, che continua a recitare con commovente sincerità il ruolo di angelo del Continente Nero? Cosa ha insegnato loro il filosofo di Günsbach che ha costruito dove noi avremmo rinunciato, ha saputo vincere contro se stesso prima che contro la foresta? Schweitzer è forse l'ultima, candida, fi-

gura del romanticismo tedesco, imbevuto di ideali, un uomo perennemente solo contro il male in una gara nobilissima ma vagamente donchisciottesca. Parla ormai con la voce dei suoi libri, con concetti immutabili, prevedibili come una eclissi di luna. Ma perché i medici, le infermiere che lo circondano sono venuti a vivere fra le capre e i lebbrosi di Lambarene? Perché? Questo mi interessa. Bovaryismo sentimentale, oppure risoluzione autentica, consapevole? Chi sono gli uomini della legione straniera di Schweitzer? Bisognerebbe vivere con loro, parlare, ma non ho tempo. Ecco dall'approdo dell'Ogoué scendere Schweitzer in seguito dalla muta dei cineoperatori e dei fotografi. Me ne sto in disparte con le mie macchine fotografiche appese al collo. C'è qualche cosa di profano, adesso, di irriverente, in quegli obbiettivi che si spalancano sul vecchio dottore. Ma il mestiere è mestiere. La visita ufficiale è convulsa, faticosa, come il Louvre in comitiva.

Al tramonto ci accompagna fin sulla sponda del fiume dove attendono i lebbrosi con le piroghe. Stringe la mano a tutti, uno per uno. E resta lì a sventolare il casco bianco. Addio, dottor Schweitzer, gli gridiamo. Adieu, ci risponde. Poi scompare con il suo inverosimile ospedale dietro l'ansa del fiume, l'Ogoué ampio e limaccioso che da quasi mezzo secolo, da quando il giovane Albert con Hélène Bresslau arrivò ad Adolinanongo, sulla collina più alta, ascolta, mescolata alle voci della foresta, quella solenne, maestosa, di Bach.

Gigi Marasco



Il nostro inviato si congeda da Schweitzer sulla sponda dell'Ogoué

Vedere il servizio fotografico a colori alle pagg. 12-13-24-25

Per la prima volta la macchina fotografica nell' "ospedale vietato," di Schweitzer



(segue alle pagg. 24-25)



- 1 A. Schweitzer ha 84 anni e si occupa ancora — come ha sempre fatto — della costruzione del suo villaggio-ospedale. Qui è nel padiglione dei lebbrosi
- 2 Joseph, il primo infermiere di Schweitzer, provvede a distillare l'acqua servendosi di un fuoco di legna. Ne occorrono più di 100 litri al giorno
- 3 Un «ricercatore» del reparto microbiologico. Non è laureato. Schweitzer gli ha insegnato a riconoscere i microbi dalla forma
- 4 Quando non piove i familiari del malato cucinano all'aperto i piatti tradizionali: cocodrillo bollito, banane fritte, riso
- 5 Il professore giapponese Isao Takahashi non si occupa soltanto della salute dei suoi lebbrosi ma ha creato per loro una scuola nella foresta
- 6 La medicazione di un lebbroso
- 7 L'interno di una corsia durante l'ora del pranzo
- 8 Due generazioni di malati: per loro Albert Schweitzer ha sacrificato la sua vita



4

(Fotoservizio di Gigi Marsico)



6



7



5



8

LA STORIA DI COSINO

“Le Petit Chose”, di Alfonso Daudet: uno dei libri più “lacrimosi” della letteratura ottocentesca

Bisognerà pur scrivere, un giorno, la storia dei libri che «hanno fatto piangere». E allora, accanto a *Cuore* e a *Incompreso*, al *Werther* e alle *Due orfanelle* (roba di scarto, come si vede, frammista a capolavori altissimi, segno che alle lacrime ci si arriva per tutte le vie), sarà bene mettere anche *Le Petit Chose* di Alphonse Daudet, che ebbe anch'esso le sue brave virtù lacrimogene: e sia detto senza disprezzo né facile ironia. I nostri nonni, beati loro, erano saggi e tutt'altro che avari amministratori del pianto, cui si abbandonavano con femminile mollezza o con cipiglio marziale, ma sempre senza vergogna, consci di pagare un nobile tributo al sentimento e, forse, di mantenersi intimamente giovani e freschi. Ma veniamo al nostro Cosino.

Intanto, il nome di partenza. Dovete ammettere che quando un bimbo è così sottile e minuscolo che i maestri, invece di chiamarlo per nome (cioè Daniele Eyssette), gli dicono semplicemente: «Ehi, tu, Cosino!», qualunque avventura men che lieta gli possa capitare farà un immediato e pressante appello alle nostre lacrime. Poi, le sue vicissitudini. Nasce Daniele, alias Cosino, e non ha dato il primo vagito, che la fino allora

fiorente casa commerciale di suo padre subisce un fallimento pauroso, che travolge tutta la famiglia. Una famiglia rovinata, e sia; ma non basta. Bisogna lasciare il caro Meridione della Francia, «di Provenza il mare e il suol», e trasferirsi a Lione: Cosino, i suoi afflitti genitori e l'angelico fratello Giacomo, che passa tutta l'infanzia in una lacrimazione continua. Lione, manco a dirlo, li accoglie con la pioggia, nello squalore di un casamento proletario, in un fitto viavai di scarafaggi. O solatia Provenza, che strazio, ricordarti! Ma bisogna mettersi subito al lavoro per risollevarle le fortune domestiche, e Cosino, a scuola, ce la mette tutta, incurante delle beffe dei compagni più ricchi. Senonché la sorte non disarma: muore un fratello abate, la madre deve lasciare la famiglia per andare a vivere da un odioso zio, Giacomo non trova altro impiego che al Monte di Pietà. E anche Cosino, finalmente, terminati gli studi liceali, si vede costretto a tuffarsi nella vita, e diventa precettore in un sinistro collegio di provincia, a Sarlande, nelle Cevenne. Che stringimento di cuore, quando gli eroi da romanzo lasciano il caldo ambiente familiare, sia pur funestato dalla miseria, per entrare in un nuovo mondo fred-

do e ostile, dove, fin dal primo passo, non trovano che disprezzo e umiliazioni! Ricordate *Nicola Nickleby*? Forse se ne ricordò anche Daudet, accusato spesso di imitazione dickensiana. Ma tiriamo via.

A Sarlande, il nostro Cosino batte il naso nella realtà extradomestica, e in modo così duro da arrivare sino a un tentativo di suicidio. Il detestabile signor Viot, sorvegliante generale del collegio, col suo eterno mazzo di chiavi tintinnanti e il suo sorriso da boia cinese, gli avvelena la vita; mentre i ragazzi a lui affidati, dal canto loro, si rivelano una banda di piccoli delinquenti senza cuore. Una volta che vuol farla vedere al prepotente figlio di un nobilotto locale, Cosino per poco non viene cacciato con ignominia; e un'altra volta che cerca di cavare dai pasticci quel dongiovanni del maestro di scherma, amicissimo a parole, scopre che quello, invece, rideva alle sue spalle e approfittava della sua buona fe-

de. Qualche bel pianto, qui, e di sapore ben amaro, i nostri nonni se lo sono fatto certamente. Ma a un pianto più dolce li avrà certo indotti la simpatica figura di un sacerdote, don Germane, l'unico galantuomo dell'istituto: il quale, dopo aver difeso e confortato Cosino nei giorni più amari, gli faciliterà, con un poco di danaro, la partenza da quei luoghi esecrati, quando il fratello Giacomo, sistematosi abbastanza bene a Parigi, lo inviterà a raggiungerlo nella capitale. Veramente il soggiorno a Sarlande era stato un po' addolorito, oltre che da don Germane, anche da un paio di occhi neri che, di tanto in tanto, apparivano a una lontana finestra, insieme con un dolce sorriso di giovinetta. Ma via! niente rimpianti, Parigi chiama e Cosino è impaziente di riabbracciare il suo Giacomo.

E ben presto, infatti, eccoli uno nelle braccia dell'altro, i due fratelli. La loro convivenza, in una stanzetta a Saint Germain des Prés, comincia sotto i migliori auspici: Giacomo è diventato segretario di un marchese che gli detta le sue memorie, e Cosino, rivelatosi poeta, compone liriche tutto il santo giorno. Ma gli occhi neri rispuntano, seppure in un altro viso, e qui le lacrime dei nonni si fanno fiume. Gli occhi neri sono quelli di Camilla Pierrotte, la figlia di certi vecchi amici della Provenza, e tra Camilla e Cosino nasce subito un grande amore. Inverosimile Giacomo! L'amava lui, Camilla, e da anni, ma appena capisce come stanno le cose, si ritira col cuore spezzato, più affettuoso e premuroso che mai verso il fratello. Ma poi Cosino la fa grossa e per un poco temiamo di vederlo corrompersi. Durante un viaggio in Italia di Giacomo, al seguito del suo marchese, Cosino s'impegola in un amorazzo con un'attrice e, scendendo di gradino in gradino, finisce per recitare le farse in un teatrucio di Montparnasse, spregevole a se stesso e agli altri. Povero Daniele, che triste fine! Ma un momento... Abbiamo fatto i conti senza il provvidenziale Giacomo che, avvertito per lettera da Camilla, pianta in Italia il suo marchese e corre a Parigi a liberare lo sconsiderato ragazzo da quella perniciosa relazione. Poi, che altro gli resta da fare, nobilissimo Giaco-

mo, se non morire di tisi galoppante col sorriso sulle labbra? Questa morte è il punto più patetico di tutta la storia, e ci toglie quasi il gusto del lieto fine, con l'immane matrimonio tra Camilla e Cosino, e l'entrata di quest'ultimo, come comproprietario, nella ditta del suocero, licenziate ormai per sempre le giovanili velleità letterarie.

E' un capolavoro, *Le Petit Chose*? No davvero, nessuno osa affermarlo. E' un gran personaggio, Daniele? Non diremmo; anche come personaggio, ci sembra davvero un «cosino». Pure, il libro e il suo protagonista sono entrati e rima-

mercoledì ore 17,30
programma nazionale

sti nella memoria dei lettori. Daudet, più tardi, reso poeta dalla nostalgia della lontana Provenza, ci darà opere ben più terse e ispirate (le *Lettere dal mio mulino*, la trilogia di *Tartarino di Tarascona*, l'*Arlesiana*, per non dire dei romanzi di vita parigina, un po' sbiaditi con gli anni), ma questo suo primo libro, pubblicato nel 1868, quando l'autore non aveva che ventotto anni, vive ancor oggi di una sua candida vita diremmo deamicisiana. Che vi si avverta, forse, la mascherata autobiografia dello stesso Daudet, strappato bambino alla terra natale, istitutore di collegio, segretario privato del duca di Morny, iniziato alla vita e al successo dal carissimo fratello Ernesto? Chi può dirlo? Sta di fatto che ancor oggi *Cosino* è un libro che non si può mettere nel baule delle letture definitivamente liquidate. Forse le lacrime dei nostri nonni ne han tenute fresche e vive le radici.

Italo A. Chiusano

La morte di Mario Sogliano

Il 2 agosto, a Sanremo, è immaturamente scomparso Mario Sogliano, decano dei giornalisti sanremesi e Capo dei Servizi Stampa e Manifestazioni e Propaganda del Casinò Municipale. Il «Radiocorriere TV» profondamente commosso, partecipa al lutto della famiglia Sogliano.

classe unica

Lo studio dell'Economia e del Diritto, nei suoi aspetti storici e nella realtà presente, permette di conoscere più da vicino le tendenze e le necessità umane, guidate da leggi che ne assicurino i mezzi adeguati.

A tale scopo la collana «Classe Unica» offre ai lettori i seguenti volumi di

ECONOMIA E DIRITTO

Francesco Carnelutti:			
COME NASCE IL DIRITTO	L.	150	
Gino Barbieri:			
INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA	L.	150	
Francesco Carnelutti:			
COME SI FA UN PROCESSO	L.	200	
Gino Barbieri:			
L'ORDINAMENTO TRIBUTARIO DELLO STATO	L.	200	
Giuseppe Di Nardi:			
LA BANCA	L.	150	
Gino Barbieri:			
PROBLEMI ECONOMICI DI IERI E DI OGGI	L.	200	
Federico Caffè:			
L'ECONOMIA MODERNA E L'INTERVENTISMO PUBBLICO	L.	200	
Giuseppe Grosso:			
LE IDEE FONDAMENTALI DEL DIRITTO ROMANO	L.	300	
Aldo Fabris:			
METODI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	L.	350	
Giuseppe Di Nardi:			
ELEMENTI DI ECONOMIA:			
INIZIATIVA PRIVATA ED INTERVENTO PUBBLICO	L.	300	

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

ERI - EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Arsenale, 21 - Torino

Le donne a parlamento

Il femminismo, dopo istanze di secoli (possiamo intruppare con le femministe più sfigurate le atene di Aristofane e le romane ribelli alla « Lex Oppia »), il femminismo organizzato e legittimo si sviluppa solo nel Settecento, con gli illuministi: i Swift, Fielding, Johnson al di là della Manica, e al di qua i Diderot, Condorcet, Rousseau. « Cercatevi una moglie sciocca per evitare d'esser fatto sciocco », suggerisce *Molière*, ma le femmine sono tutte scaltri: non potendo spuntarla singolarmente tra le mura domestiche, si alleano e scendono in piazza affermando e sbandierando sui cartelli le loro velleità egualitarie.

Le femministe parigine hanno scelto il salotto come « il loro dolce agone ». Si valgono della bellezza e dell'eleganza, unite al brio della conversazione, per cicisbeizzare l'uomo, costringendolo, davanti alla toletta, a stringere loro le stringhe del busto, o a seguirle a teatro con la borsa dell'acqua calda e il guanciale per i piedi. Sono i tempi che dietro ogni ministero, ogni assise, ogni curia c'è, a tirare i fili, una Pompadour, una Maintenon, una Du Barry.

Viene la Rivoluzione. Un Quadro dei lamenti delle donne è presentato da madame De Kératou, nel 1789, all'Assemblea Costituente, la quale fa orecchie da mercante. Una delegazione di cittadine guidata da una agit-prop olandese, Etta Palm d'Aelders, affronta il cittadino-presidente: « Alla donna debbono essere riconosciuti gli stessi diritti dell'uomo ». E il cittadino-presidente: « La donna è stata creata per la consolazione dell'uomo. Non immischiatevi negli affari pubblici ». Due anni dopo, Olimpia de Gouges stende una Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, e uno degli articoli dice testualmente: « Se la donna ha il diritto di salire il podibolo, ha anche quello di salire la tribuna »; ma Robespierre riconosce alla bella Olimpia il solo diritto della ghiottina, e la sua bella testa finisce puntualmente nel panier di Sanson.

I clubs spuntano come funghi sotto la pioggia di sangue, maschili e femminili, e anche dei due sessi, come « Armonia sociale », il quale invia ai soci scapoli questa circolare a stampa, firmata dalle socie nubili: « Cittadini, non è possibile trascinare una vita senza una moglie e una buona figliolanza. Deh, accordate il vostro suffragio alla più meritevole di noi, e avrete modo di conoscere degli autentici modelli di virtù civiche e morali ».

Condorcet, alla tribuna della Assemblea Costituente, si leva a dire: « Se il diritto degli uomini di eleggere e di essere eletti è fondato sui loro titoli di creature libere e intelligenti, anche le donne sono delle creature libere e intelligenti ». Mirabeau non è dello stesso avviso: « La donna deve regnare sulla casa », dice, « Altrou, sarebbe fuor di posto » (e le donne possono dare un frego, nello slogan della Rivoluzione, alla

parola « égalité »). Napoleone, dittatorialmente, dà il colpo di grazia alle loro speranze: « La unica cosa poco francese », afferma, « è che le donne siano libere di fare il comodaccio proprio ».

A Londra, Mary Wollstonecraft, amante perseverante e suicida impenitente per ragioni d'amore, pubblica la Rivindicazione dei diritti delle donne, ma, trasandata d'abiti e libera di costumi com'è, in un'Inghilterra puritanissima, nessuno la piglia sul serio. A Parigi, il femminismo si allea al socialismo, e trova il suo alliere in Charles Fourier, il quale progetta un utopistico « falansterio », dove i due sessi, spartito il lavoro secondo le diverse inclinazioni o simpatie, vivono su un piano d'assoluta parità, praticando il libero amore. A Fourier si affianca Malon: « La donna e il proletariato », proclama, « questi due grandi oppressi del presente ordine sociale, devono unire i loro sforzi, e comune sarà il loro trionfo ».

Nasce (nel 1848) una « Legione delle vesuviane » (« vesuviane », cioè eruttanti lava la pilli genere del più incandescente femminismo). Sono tutte zitelle sotto i trenta, tutte cantierine, e percorrono il boulevard con la banda in testa, cantando sull'aria della Marsigliese un inno contro le prepotenze degli uomini. Possiamo consi-

derare una « vesuviana » « avanti lettera » anche George Sand, la quale indossa i calzoni, rotea la mazza e fuma il mezzotoscagno (la « Società per il voto alle donne » ne propone la candidatura alla Costituente); ma sui morbidi cuscini del salotto di rue Laffitte, Armandine-Lucia-Aurora, se vuole aver la meglio sul sesso forte, deve tornare ai suoi merletti e alle sue gale.

Nora, in Casa di bambola, persegue la conquista della propria personalità, e quando si convince di non poter contare sull'aiuto di Helmer, pianta baracca e

pare la prima portalettere, poi la pompiera, poi la poliziotta. La donna ci piglia gusto alla divisa, e un battaglione di cavalleria femminile si distingue alla guerra anglo-boera. Anna Peck calza gli scarponi chiodati e supera i millesettecento metri dell'Huascaran, nella cordigliera delle Ande. Le signorine vanno tutte in velocipede, nonostante l'intemperata di Matilde Serao: « In velocipede, sapete a che cosa rassomigliano? A tante scimmie. Ora nulla è più doloroso, più desolante, più infamante per una donna che rassomigliare a una scimmia ».

Siamo alla prova decisiva, al suffragio universale. La battaglia è condotta dalle suffragette inglesi, al comando di Emmeline Pankhurst. Racchia oscura occhialuta, il suo sbaglio fu di circondarsi di compagne altrettanto racheie ossute occhialute: quando, con l'ausilio di dodici belle ragazze, magari virtuose di cancan, la massima affermazione del femminismo sarebbe avvenuta dieci anni prima. Le suffragette diventano habituées della Camera dei Comuni, schiamazzano, lanciano manifestini. Sul punto d'essere arrestate, si fanno cogliere dalla crisi di nervi o dal collasso cardiaco. Chiuse in prigione, ricorrono con successo allo sciopero della fame.

L'azione si intensifica via via. A New York, le donne decida-

no di sospendere il pagamento delle tasse, lasciandone la cura agli uomini che le hanno votate e ripartite a lor talento. A Parigi, Maria Demizard pone la sua candidatura all'Eliseo, per « rendersi conto di quel che accade ». A Nuoro, Grazia Deledda si presenta candidata alla Camera, considerando che le donne, meglio assai degli uomini, sono in grado di risolvere molti problemi sociali.

La Finlandia approva nel 1906 il suffragio universale, la Norvegia e la Danimarca la seguono a ruota. Nel '14 si arrendono anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti, tra il '46 e il '53 i paesi latini (la vignetta umoristica rappresenta la donna al momento del voto. Uscita dalla cabina, e infilata la scheda nell'urna, torna sui suoi passi. « Scusi », dice al presidente del seggio, « potrei riavere la mia scheda? Il candidato per il quale ho votato non mi piace più »).

Il sesso debole si avvia non solo a uguagliare, ma a superare il sesso forte: nella politica, nella letteratura, nello sport. Per cui non è da escludere, perduto per noi l'esclusiva dei calzoni, del libretto degli assegni, delle chiavi dell'automobile e di casa, eccetera, eccetera, che non ci sia da batterci, in un domani non troppo lontano, per l'emancipazione degli uomini.

Mario dell'Arco

giovedì ore 21,20 terzo progr.

burattini. Amalia (Guglielminetti) è d'accordo con lei. « La donna libera », scrive, « è quella che si sottrae all'uomo ("rapace eterno") per essere sola ». Nasce apposta la « Società dei diritti della donna », e l'Alleanza universale delle donne per la pace e l'educazione, e perfino una « Lega antimaschile » che consiglia alle socie di essere sciatte, di portare i capelli corti e le gonne lunghe, di disprezzare l'uomo e abborrire il matrimonio; e le infrazioni allo statuto sociale sono punite con l'ammonda di cinque sterline.

Alla soglia del secolo XX ap-



Femminismo ad Israele

NON È VERO... MA CI CREDO

Con questa brillantissima commedia *Peppino De Filippo*, l'illustre autore-attore, inizia una breve serie di trasmissioni

Per quanto sia riprovevole abuso che un giornalista ricorra all'immodestia della prima persona, chiedo venia e faccio una confessione d'ordine strettamente professionale. Non c'è cronista teatrale — potete credermi — che, costretto per anni, tre quattro sere ogni settimana, a sedersi in una poltrona solitamente ricoperta di velluto rosso per giudicare con la massima obiettività possibile degli spettacoli, non venga travolto, a un certo punto, da una specie di sazietà onde, per così dire, i suoi riflessi critici si immobilizzano livellando una valutazione all'altra, soffocando le facoltà discriminative. E si finisce invariabilmente con l'essere patinati da

una crosta insensibile sotto la quale non si dà mai il caso che s'accenda un entusiasmo. Qualche esperto in psicologia del lavoro la potrà chiamare assuefazione. Qualcosa come il mitridatismo; un sordo, inesorabile avvelenamento (benigno, si intende) che soltanto il senso del dovere e la mai sopita passione vietano di trasformare in noia.

E' una regola costante; e non date retta a chi, per dignitosa fiera, tenti di sostenere il contrario. Ma — e vengo al preannunciato caso personale — c'è un attore di fronte al quale mi sento disarmato, indifeso, pronto ad infervorarmi come un neofita: è Peppino De Filippo. Perché in lui si avverte immediatamente che l'arte è un



Nelle due foto: una delle prime edizioni della commedia con Peppino, Eduardo e Titina De Filippo



fenomeno di istinti naturali guidati da una lunga disciplina e che questa arte risale alle origini di quel miracolo per cui ogni spettatore penetra direttamente, come personaggio non occasionale, nella favola che viene raccontata dal palcoscenico.

Gli è che un attore come Peppino (e l'osservazione vale, sebbene in una diversa dimensione, anche per Eduardo) è incapace a svincolarsi dalla propria realtà di uomo. Quella « naturalezza » che è tanto difficile conquistare dinanzi a una ribalta illuminata è per lui l'espressione d'una verità come altrimenti non potrebbe essere. Si consideri inoltre il fatto che Peppino è anche autore e quindi c'è, nelle sue invenzioni, l'apporto d'una più penetrante e consapevole partecipazione.

Da circa quindici anni egli ha rinunciato al teatro dialettale e la formazione che dirige si chiama infatti « Compagnia del teatro italiano »; tuttavia (e lo dico pur sapendo di contrariarlo) i suoi interessi rimangono, sul fondo, legati a un tipico mondo partenopeo.

Si veda — poiché ce ne viene offerta l'occasione proprio questa settimana — la commedia *Non è vero... ma ci credo* con cui Peppino apre un breve ciclo di suoi spettacoli alla TV. Recitata la prima volta quando ancora i tre De Filippo formavano una straordinaria insostituibile forza della scena italiana, essa è tutta impregnata di un umore squisitamente napoletano. Tema centrale, la superstizione. Una superstizione cieca, violenta, massiccia. Ne è vittima l'industriale Gervasio che, constatando il preoccupante stato dei propri affari, ritiene di ravvisarne la causa nella jettatura d'un suo impiegato e lo licenzia. A sostituirlo si presenta un tale che ha il gran vantag-

gio di possedere una vistosa gobba. E infatti — guarda caso — dopo poco tempo l'azienda rifiorisce.

Che cosa non farebbe Gervasio per colui che, con la sua sola presenza, ha volto in bene una situazione allarmante? Disposto a qualsiasi compromesso, egli si oppone in modo reciso a lasciarlo partire allorché il gobbo, confessando d'essere innamorato della figlia di lui, Rosina, vorrebbe onestamente andarsene per non sacrificare la fanciulla. Un genero deforme? Che importa? Si facciano le nozze, ma non si lasci perdere la buona sorte. Rosina vien costretta a cedere.

Ecco un altro motivo della commedia: il sordo egoismo del padre, allucinato dalla mania superstiziosa. Ed eccone, subito

domenica ore 21 televisione

dopo, cioè a matrimonio avvenuto, un altro non meno originale: il pentimento di Gervasio: la coscienza d'aver obbligato la figlia ad unirsi ad un poveraccio che mai potrà renderla felice. Meglio sarebbe stato, allora, acconsentire che sposasse il giovanotto amato, da lui sempre ostinatamente respinto senza nemmeno conoscerlo.

Ormai è tardi, troppo tardi. Una felice soluzione, però, non mancherà egualmente.

Non è vero... ma ci credo è un'opera di robusta costruzione, di farsesca efficacia, di colorita irresistibile comicità. Quel Gervasio si staglia con l'aggressivo vigore e la provocante evidenza di un personaggio direi quasi molieresco.

L'autore ha servito meravigliosamente l'interprete. E ne sarà pagato con uguale moneta.

Carlo Maria Pensa

LA POLTRONA ROSSA

L'ultima commedia di Alfredo Vanni con Paola Borboni

Non mai assunto ai fastigi di una grande notorietà, Alfredo Vanni ha tuttavia lasciato alla sua morte, or non è molto tempo, una abbondante produzione: varia, patetica, sincera, onesta. Ne fanno fede i nomi illustri di due suoi grandi interpreti, una delle prime e l'ultima, cioè Dina Galli, di cui è sempre tanto vivo il ricordo, e Paola Borboni, oggi più che mai attrice indomabile e raffinata.

E' appunto con la signora Borboni che i telespettatori conosceranno, questa settimana, l'estrema fatica di Alfredo Vanni: *La poltrona rossa*, una discreta e trepidante commedia, i cui angusti limiti vengono largamente riscattati da una sottile, colorita, intelligente interpretazione.

Il titolo non ha nessun senso recondito. Al centro della vicenda è proprio una poltrona rossa, un vecchio « pezzo » dell'arredamento di casa Ailoni. Tanto vecchio, anzi, e male in arnese che l'ingegner Matteo, dovendo sistemare l'ambiente in vista delle imminenti nozze della figlia Cordelia, decide di disfarsene insieme con qualche altra cianfrusaglia, e di sostituirla con una fiammante poltrona gialla damascata. Le spese non sono in-

ne: tra i partenti c'è un suo corteggiatore, il tenentino Alvisi il quale, dopo averle mandato un biglietto, la va a trovare nottetempo, penetrando in casa attraverso una finestra.

Mentre lui protesta il suo amore e Silvia tenta in ogni modo di scongiurarlo ad andarsene, entra nella camera il papà colonnello. Dove nascondere l'imprudente adoratore? La poltrona, perbacco: la sua alta spalliera è l'unica soluzione possibile.

Tutto per il meglio, infatti; quando il colonnello se ne va, i due giovani si ritrovano faccia a faccia. Ora fra di essi è successo veramente « qualcosa » che li terrà sempre uniti. E infatti si abbandonano l'uno nelle braccia dell'altra.

E' il primo atto d'un romantico amore. Ma sarà, purtroppo, anche l'ultimo. Poiché dalla guerra il te-

nente Alvisi non tornerà. Di quella notte non rimane che la poltrona rossa.

Quando la rievocazione finisce, rivediamo zia Silvia, carica dei suoi settant'anni, serena per le parole che un amico d'allora è venuto a dirle: nel triste ospedale della guerra d'Africa, l'Alvisi parlò di lei sino agli ultimi istanti, perché l'amava, l'amava veramente. Su questa commozione la vecchia signora sogna, nella poltrona finalmente ritrovata, e rivede il suo tenentino per un ultimo colloquio d'amore.

La commedia si chiude con un brindisi in onore dell'assente. Ma nessuno — vuole ammonirci Alfredo Vanni — è veramente assente se rivive nel cuore di qualcuno. E' una morale semplice, che non ci sentiremmo proprio di contraddire.

e. b.



GIOVANNI VERGA

Dal dopoguerra sovente si sente parlare di « ritorno al Verga ». Invero mai come in questi anni sono comparse edizioni critiche, studi e saggi sul grande Catanese. Ralleghiamocene: il tempo finisce alla lunga con il dimostrarsi galantuomo nei confronti degli autentici valori.

Tutta l'opera di Giovanni Verga — romanzi, novelle e teatro — viene ora passata in rassegna in un corso di « Classe Unica » (1) dal prof. Luigi Russo, titolare della cattedra di Letteratura Italiana all'Università di Pisa, forse il più geniale critico e studioso moderno della nostra letteratura. Aggiungiamo che il prof. Russo è nativo di quel di Caltanissetta ed ivi ha frequentato ginnasio e liceo: la sua critica è quindi singolarmente congeniale come quella di chi abbia nel sangue l'anima e la natura siciliana.

Tutti i motivi fondamentali dell'ispirazione del Verga, e quindi della sua arte, sono illustrati con continui riferimenti alla narrativa contemporanea, anche straniera. Viene spontaneo accennare agli scrittori francesi dell'Ottocento e specie allo Zola. Secondo il Russo, però, Verga può dirsi realmente scolaro di Flaubert, ma non già seguace dello Zola. « Il temperamento strettamente intellettuale di quest'ultimo, ricco di curiosità medicati, è quel che si può immaginare di più opposto al temperamento lirico dello scrittore siciliano. Zola è medico, Verga è semplicemente uomo; Zola è uno spirito scientifico, Verga un sofferente ». Di grande efficacia l'insegnamento sull'esatto significato di espressioni, come « naturalismo », « realismo », « verismo ».

L'attività giovanile del Verga quale scrittore è legata a narrativa di contenuto tendenzialmente mondano, come i romanzi *La peccatrice* e *Storia di una capinera*. Con *Nedda* e con *Eva* si manifesta, in pieno, il suo realismo; « non si tratta semplicemente di un mutamento di contenuto rusticano rispetto al contenuto mondano. E' piuttosto mutamento di metodo artistico ».

Anche la lingua si modifica, nel senso che viene ripudiata la « finta levigatezza dei romanzi precedenti, che si scerpola tutta e sbucciano fuori le parole nella loro crudezza dialettale ».

Con *I Malavoglia*, scritto nel 1881, e con *Mastro don Gesualdo*, scritto nel 1889, la narrativa vergiana realizza la sua piena maturità, in un rigoglio davvero superbo di forza espressiva e di bellezza. Le pagine che descrivono la morte di don Gesualdo « sono — annota il Russo — indubbiamente fra le più belle che vanti la nostra letteratura ». « Si tratta di una lirica di tono biblico, un pianto delle stelle sul tramonto del mito della roba ».

Da parte nostra è doveroso notare che l'ottimo volume del Russo è redatto con somma finezza e intelligenza critica. Esso costituisce un modello di facilità divulgativa e nello stesso tempo uno strumento prezioso e oltremodo interessante anche per lettori più provveduti ai fini della miglior conoscenza del grandissimo scrittore.

Carlo Vinciguerra



Paola Borboni in una scena della commedia con Remo Varisco

lunedì ore 21,15 - televisione

differenti e Matteo Ailoni spera che sua sorella, settantenne ma validissima, vorrà contribuire a ristabilire l'equilibrio del bilancio familiare. Che zia Silvia (così si chiama l'anziana signora) sia di cuor generoso e dispoinga di mezzi sufficienti, non v'è dubbio: purtroppo ha anche — a quell'età! — il suo carattere e quando viene a sapere che il fratello s'è disfatto della poltrona rossa, si inquieta e minaccia addirittura di tagliare i viveri a tutti.

Ora, ritrovare quel mobile sgangherato non sarà facile: l'antiquario al quale è stato consegnato l'ha già venduto a un tale che chissà dov'è. E poi, quanto chissà per una poltrona! Che cosa poteva racchiudere di tanto interessante?

Lo veniamo a sapere ben presto, perché la stessa zia Silvia racconta, rievoca la sua piccola storia segreta che risale a tanti, tanti anni fa. E attraverso le sue parole, riviviamo direttamente l'episodio.

Silvia è uoa bella ragazza di ventisei anni, figlia del colonnello Ailoni che sta partendo per la campagna d'Africa con il suo reggimento. E' una sera particolarmente agitata, dunque, ed a crear confusione ci si mette anche il fratellino Matteo (colui che al primo atto abbiamo conosciuto ingegnere, padre di Cordelia), petulante e dispettoso. Ma Silvia ha il cuore in gola anche per un'altra ragio-

(1) Luigi Russo: Verga romanziere e novelliere. Edizioni Rai-Radiotelevisione Italiana, Torino, L. 350.

IRI

le principali realizzazioni del gruppo nel 1958 sono state:

Il 1958 è stata caratterizzata per l'economia europea, e quindi anche per quella italiana, dall'attraversamento di una fase di recessione. In Italia, in particolare, l'andamento negativo della congiuntura internazionale ha influito sul volume degli scambi con l'estero, sugli investimenti e sulla produzione. In questo quadro l'attività per il 1958 del gruppo IRI, se da una parte riflette la situazione economica generale del Paese, dall'altra offre aspetti particolarmente positivi che denotano lo sforzo attuato per contenere e superare le conseguenze della recessione. Il dato più saliente dell'attività IRI nel 1958 è costituita dal volume degli investimenti salita dai 173,5 miliardi del 1957 ai 230,7 miliardi nel 1958 con un incremento percentuale del 33 per cento. Anche non volendo considerare gli investimenti delle due aziende telefoniche entrate a far parte del gruppo alla fine del 1957, gli investimenti aumentano di 31,6 miliardi con un incremento del 18 per cento. Già rilevare che nella media nazionale gli investimenti nel settore industriale si sono ridotti nel 1958 del 3,8 per cento.

Il fatturato del gruppo è stato nel 1958 di 985,5 miliardi, mentre nell'anno precedente (comprendendosi il fatturato delle due aziende telefoniche poi entrate a far parte del gruppo) si raggiunsero i 1006 miliardi. La flessione del 2 per cento è peraltro da attribuire principalmente ad una diminuzione di prezzi. Le esportazioni manifatturiere del gruppo hanno visto una diminuzione dell'11,8 per cento, passando da 142,9 miliardi nel 1957 a 126 miliardi nel 1958. Oltre alle considerazioni già fatte sulla congiuntura internazionale e sul ribasso dei prezzi (per cui una diminuzione del fatturato non corrisponde identico diminuzione del volume dei prodotti) occorre tener presente che la flessione verificatasi è per oltre lo metà da attribuirsi all'esaurimento delle commesse « off-shore ». Da sottolineare il fatto altamente positivo dell'aumento del fatturato estero siderurgico, ancor più significativo in quanto avvenuto in una situazione di prezzi cedenti e di accentuata concorrenza internazionale.

L'occupazione totale del gruppo, considerando anche per il 1957 i dipendenti delle due società telefoniche entrate a far parte dell'IRI alla fine di tale anno, è passata da 251 mila unità nel 1957 a 250 mila nel 1958.

Poiché la contrazione nei settori manifatturieri è stata di 4.400 unità, se ne ricava che l'incremento di occupazione in tutti gli altri settori ha seguito un ritmo di pressoché media intensità corrispondente o circa il 4 per cento. D'altra parte, l'occupazione del settore meccanico, con l'opera di risanamento in corso, si avvia a condizioni di stabilità e di produttività non verificatesi negli anni precedenti. Il 1958 ha visto la definizione di un vasto programma di centri interaziendali di formazione professionale che sorgono a Trieste, Milano, Terni e Maccarese e del raddoppiamento del già esistente centro di Genova, nonché una nuova più efficiente sistemazione del CAMIM a Napoli.

1) Nel settore bancario l'aumento di capitale per raggiungere le apportate proporzioni con i movimenti finanziari.

2) Nel settore elettrico l'incremento del 3,3 per cento della produzione di energia e un incremento del 20,1 per cento negli investimenti. Il fatturato ha registrato un aumento del 5,6 per cento.

3) Nel settore telefonico il concentramento di tutte le società concessionarie ha consentito di concentrare gli sforzi per il miglioramento del servizio, specie nelle zone meno sviluppate. Il numero degli abbonati è aumentato dell'11,2 per cento, quello degli apparecchi in servizio del 10,8 per cento; il traffico interurbano del 12,8 per cento, il fatturato dell'11,2 per cento; gli investimenti del 17,7 per cento.

4) Nel settore radiotelevisivo: nella rete radiofonica installazione di 143 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, 10 trasmettitori ad onda media; nella rete televisiva 2 trasmettitori e 127 ripetitori televisivi, oltre che all'avvio del servizio di filodiffusione a Roma, Milano, Napoli e Torino. Gli abbonati hanno raggiunto i 7.138.048 di cui 1.096.185 alla TV, superando in tal modo anche le più ottimistiche previsioni.

5) Nel settore dei trasporti marittimi: è sceso in mare la « Leonarda da Vinci » che sarà la maggiore unità dello marina mercantile italiano da passeggeri. La depressione mondiale dei traffici commerciali marittimi, l'andamento cedente dei noli e le variazioni qualitative dei trasporti effettuati hanno influenzato nel 1958 il rendimento economico nell'esercizio armatoriale delle società del gruppo.

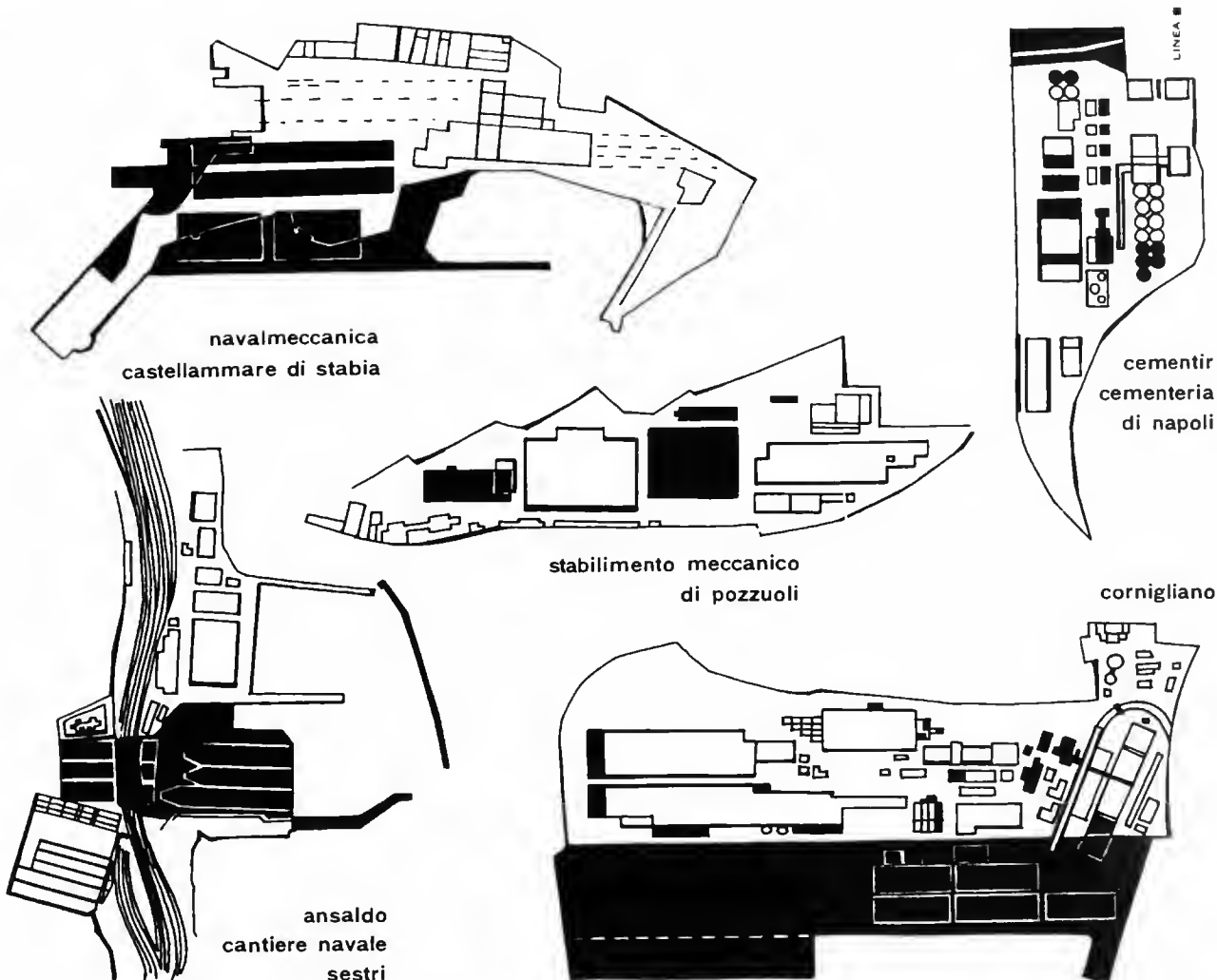
6) Nel settore dei trasporti aerei: il primo anno di esercizio della compagnia unificata « Alitalia - Linee Aeree Italiane » ha visto l'entrata in esercizio di otto nuovi aerei a medio raggio, un incremento del 27,7 per cento nei chilometri volati, del 24,9 per cento nelle ore di volo, del 37,4 per cento nei passeggeri, del 25,7 per cento nella posta e del 18 per cento nelle merci e giornali.

7) La Società Concessionaria dell'Autostrada del Sole ha aperto al traffico nel 1958 i tratti Milano-Piacenza Nord e Piacenza Sud-Parma; le giornate lavorative sono solite ad oltre 4 milioni (4.039.927), la spesa sostenuta di 38,8 miliardi.

8) Il settore siderurgico ha risentito della inversione congiunturale del mercato sia nazionale che mondiale. Tuttavia la produzione di ghisa ha avuto un incremento del 2,2 per cento, mentre per l'acciaio si è avuto una flessione del 4,4 per cento, che è notevolmente inferiore peraltro a quella dell'11,5 per cento riscontrato presso gli altri produttori nazionali. Si sono fatti investimenti per 38,6 miliardi con un incremento rispetto al 1957 del 3,8 per cento.

9) Nel settore meccanico il 1958 ha rappresentato un anno di riflessione e di approntamento di programmi per il futuro, sia in vista del risanamento strutturale di alcune attività che delle prospettive di inserimento nel Mercato Comune Europeo. Particolare significato hanno i piani di riordinamento e di nuovi impianti nelle zone di Genova e di Napoli. Gli investimenti hanno avuto un incremento del 3,4 per cento rispetto al 1957.

10) La Cementir ha registrato un incremento del 5,6 per cento nella produzione di cemento e le esportazioni della società hanno rappresentato circa l'80 per cento delle esportazioni italiane di cemento.



**160.000.000.000
di investimenti**

Il 1958 è stato un anno di maggior raccoglimento organizzativo, che ha consentito la preparazione e l'avvio di un vasto programma di risanamento e di maggiore produttività nel settore delle industrie meccaniche.

In particolare il programma prevede per Genova:
a) ampliamento e integrazione dello stabilimento Cornigliano

b) nuovo bacino galleggiante dell'OARN

c) nuova sistemazione dei cantieri Ansaldo a Genova Sestri

di spostamento e raddoppio della scuola di Calcinara

e) contributo all'ampliamento dell'Aeroporto, al prolungamento della diga faraneo, alla sistemazione di Palcevera e alla trasformazione del molo Nina Ranca. L'intervento dell'IRI a Napoli prevede invece:

a) costruzione di un nuovo impianto per la fabbricazione di motori Diesel a Pomigliano d'Arco

b) ricostruzione e ampliamento dei cantieri della Navalmeccanica a Castellammare di Stabia

c) installazione di un nuovo grande bacino galleggiante di corenaggio presso le società Esercizi Bacini Napoletani

di completa ricostruzione delle Officine Meccaniche e Fonderie della Navalmeccanica

e) raddoppio della capacità produttiva dello stabilimento siderurgico di Bagnoli dell'Iva

f) raddoppio dell'impianto Cementir a Bagnoli 'già entrato in funzione il mese scorso

g) nuova sistemazione della scuola di qualificazione professionale CAMIM

h) ampliamento e rifacimento dello stabilimento meccanico di Pozzuoli con il concentramento di tutta la produzione di materiale rotabile e ferroviaria svolta dalle aziende IRI nel napoletano

impianti già esistenti

ampliamenti e nuovi impianti



Uno degli ultimi ritratti di Fra' Diavolo

E entrato ad Albano alla testa dei suoi uomini, Fra' Diavolo diede alla popolazione atterrita l'impressione di una specie di Attila, imperversante alla testa delle sue orde di Unni. Sottoposta al saccheggio, la città venne coscientemente ripulita di tutto ciò che racchiudeva in danaro, gioielli, ed oggetti di valore di qualsiasi genere. Molti dei seguaci del bandito si arricchirono talmente che, a quanto si racconta, uno dei suoi capibanda, Casimiro Mancini, sei mesi dopo si permise il lusso di perdere al gioco 300 ducati d'oro in una sola sera, ed a chi gli faceva rilevare quanto fosse forte quella somma, replicò, ridendo con noncuranza: « Che volete che siano mai trecento piastre d'oro per chi ne ha a casa delle botti piene? ».

Lasciata Albano, Fra' Diavolo marciò alla volta di Roma. Il maresciallo napoletano Bouchard, comandante un'altra delle colonne di colore che si battevano per re Ferdinando, aveva disposto che la massa guidata dall'irruente collega si limitasse a disporsi davanti alla porta San Paolo. Ma era davvero ingenuo pensare che un tipo come Fra' Diavolo si accontentasse di una azione così modesta. Infatti, non appena i suoi uomini furono schierati sulla posizione di partenza, egli sfrecciò via come un razzo, trascinandosi dietro in massa e penetrando fino a Monte Testaccio. Qui ci si fermò a riprendere fiato e, naturalmente, si diede la stura ai saccheggi con tale entusiasmo che ad un certo punto, per riuscire a fermare quei demoni scatenati, il maresciallo Bouchard dovette lanciare contro di loro dei reparti di cavalleria e fare arrestare il loro capo. Così il 30 settembre Fra' Diavolo venne rinchiuso prigioniero in Castel San-

Angelo, donde evase con una rocambolesca fuga, mostrandosi dispostissimo a lasciar da parte il colonnello Michele Pezza ed a ridiventare il fuorilegge. Tuttavia re Ferdinando lo perdonò e Fra' Diavolo gli si affezionò talmente che qualche anno più tardi quando, catturato dai francesi, gli verrà offerta la libertà al patto di rinnegare Ferdinando IV, preferì morire piuttosto che tradire il suo sovrano.

Fedele alla parola

Sono appunto i bizzarri sprazzi di senso dell'onore, di sentimentalismo, di donchisciottesca cavalleria, quelli che caratterizzano questa interessante figura di strano bandito ed hanno colpito la fantasia di tanti artisti, quali Dumas, Villari, Aubert, i quali lo hanno scelto come protagonista di romanzi, racconti popolari e opere liriche. Perfino il cinema si è ispirato più volte a Fra' Diavolo nel programmare dei film. Ma molti hanno accentuato il lato crudele o grottesco, trascurando la parte di luce che fra tante ombre appare, e cioè il Fra' Diavolo sentimentale, cavalleresco, fedele alla parola data. Anche durante le poco lodevoli imprese della presa di Albano e di Roma, il bandito ha offerto cento significativi esempi di questo secondo aspetto della sua personalità.

Così, nel saccheggio di Albano, Michele Pezza, avendo scorto in un mucchio di bottino un anello con lo stemma della regina di Napoli, Maria Carolina, capitato lì chissà come, se ne impadronì arbitrariamente e piuttosto che cederlo a chiacchiera preferì essere messo agli arresti. Più tardi l'anello lo consegnò lui stesso alla sovrana, con un galante inchino

ed una romanticissima frase di devoto suddito. A Caserta i suoi uomini catturarono un gruppo di donne francesi, mogli degli ufficiali di stanza in quella città. Attirato dalle grida di queste, Fra' Diavolo accorse: « Fermi, marrani », gridò ai suoi giannizzeri, che stanno già alzando poco reverentemente le mani sulle prigioniere. Quindi, inchinandosi galantemente davanti alle medesime: « Niente paura, mie signore — dice — siete ospiti del colonnello Pezza ». E voltosi a Mattia Cesarini, che sembra pietrificato dallo stupore, anche perché le dame appartengono alla razza gallica tanto invisa al capo brigante, gli intima: « Conduci le signore nell'appartamento dove mi sono stabilito io e obbedisci a tutti i loro comandi ». Trattate come regine, le prigioniere vennero poi rimesse in libertà e scortate in luogo sicuro dallo stesso Fra' Diavolo, che volle donare a ciascuna di esse in suo ricordo un bellissimo gioiello, tolto dal mucchio del suo bottino di guerra.

Il nemico amico

Anche verso gli uomini il bandito seppe comportarsi in maniera nobilissima, non certo in carattere col titolo di « feroce assassino » datogli da alcuni biografi. Ne offrì una prova con il contegno che tenne con il colonnello Monard, di stanza a Presenzano. Questo ufficiale era uno dei più accenti nemici del fuorilegge e lo aveva sfidato. Ed ecco Fra' Diavolo capitare a Presenzano. Il suo nemico, colui che lo ha sfidato, è lì ed egli potrebbe facilmente ucciderlo. Invece accade una scena incredibile: Fra' Diavolo depone pacificamente la spada: « Vogliamo fare due chiacchiere, colonnello? — propone cortesemente. — Forse conoscendoci meglio ci comprenderemo meglio ». Benché disorientato, Monard accetta ed il risultato del lungo, amichevole colloquio è che da quel giorno Monard diviene uno dei più convinti fautori di Fra' Diavolo.

Cavalleresco con le donne, nobile con gli uomini, Don Michele Pezza fu commovente con un vecchietto che gli ricordò nell'aspetto fisico suo padre, trucidato dai francesi. Privato di tutto dai soldati, che gli avevano distrutto la casa e portato via i figli, il vecchio si trascinava piangendo per una strada di campagna, quando si imbatté in Fra' Diavolo. Spaventatissimo perché aveva riconosciuto il bandito e, da quanto aveva sentito dire di lui, non lo stimava un tipo troppo raccomandabile, il vecchio aveva fatto per darsi alla fuga, ma Michele Pezza in due salti lo aveva fermato: « Perché avete paura di me, nonnino? — Gli aveva chiesto con una voce dolce che aveva sbalordito l'altro, — io voglio solo aiutarvi ». Senza riuscire a convincersi di non

stare sognando, il vecchietto si era visto condurre all'accampamento dei banditi, dove, accolto con grandi inchini, era stato amorevolmente lavato, rifocillato, rivestito con ricchi abiti ed infine sistemato in una casa accogliente con un bel mucchietto di monete d'oro per riserva. « Abbiatevi cura, nonnino — lo aveva affettuosamente salutato Fra' Diavolo, ripartendo per la guerra — e se vi serve qualunque cosa fatemelo sapere ».

Magnanimo soldato

Ma fra questi episodi che rivelano il secondo, sconcertante volto di Fra' Diavolo, il più sbalorditivo di tutti è il seguente. Al termine della campagna del 1798-99, il bandito, che nel nome e al servizio del re aveva chiesto dei prestiti e delle contribuzioni di guerra, presentò al sovrano una lista di spese che costui si rifiutò di pagare. Allora avvenne una cosa straordinaria: Fra' Diavolo, l'avido ed esoso brigante, vendette una buona parte degli immobili di cui il re gli aveva concesso di godere l'usufrutto per saldare i debiti contratti: « Non mi piace fare brutte figure — spiegò, — sono il colonnello Don Michele Pezza, adesso ».

Dopo l'impresa della liberazione di Roma, Don Michele

Pezza godette un relativo periodo di tranquillità, occupandosi, fra l'altro, delle proprie faccende domestiche. Infatti il Fra' Diavolo da molti rappresentato in un vortice di volgarità o grottesche avventure amorose aveva, in uno dei tanti controsensi del suo poliedrico carattere, intrecciato a Napoli un romanticissimo idillio con una fanciulla diciottenne: Fortunata Rachele di Franco e l'aveva sposata con solenne rito religioso il 14 agosto 1799. Da questa giovane sposa il bandito ebbe un figlio, Carlo, per il quale fu un padre amorosissimo. E fu appunto per non lasciare il bimbo privo delle cure di una madre che Fra' Diavolo, essendo morto nel 1802 assai immaturamente, Fortunata Rachele, non indugiò a passare a nuove nozze con una certa Giacinta Pennacchia, che si era mostrata particolarmente affettuosa con il piccolo Carlo.

L'ultima impresa

Ma nel 1806 il suo re lo chiamava ancora e Fra' Diavolo, come sempre, risponde all'appello, chiudendo il breve capitolo della sua vita domestica. Siamo all'epoca della seconda invasione del napoletano, Napoleone Bonaparte, insofferto degli insulti subiti dai Borboni, ordina al fratello Giuseppe, futuro



Re Ferdinando IV. Lui Fra' Diavolo rimase fedele sino alla morte

A' DIAVOLO

re di Napoli, di conquistargli co'nte quel regno. Mentre Ferdinando IV fuggì di nuovo in Sicilia, il suo alleato, il contrammiraglio inglese Sir William Sidney Smith, soprannominato « il Fra' Diavolo del mare » decide di ricorrere all'aiuto dell'audace capomassa e si accorda con lui. Fu così che Don Michele Pezza partì per l'ultima impresa: quella da cui non si fa ritorno.

In un primo tempo le cose parvero mettersi bene. Sbarcato ad Amantea coi suoi guerrieri, l'ardito brigante diede dei tremendi grattacapi ai francesi: eccolo alla difesa di Gaeta, eccolo mettere in sommosa la Calabria, eccolo sbarcare a Sperlonga. I suoi colpi di mano geniali e fulminei si susseguono, la sua figura assume viepiù colori da leggenda. Chi narra che egli sia saltato giù dall'altissima torre di Gaeta, rimanendo incolume, chi dice che nei pressi di Castellano da solo abbia volto in fuga ed inseguito una intera colonna nemica. Ma la capricciosa fortuna sta ormai volgendo le spalle a Fra' Diavolo. Assediato a Sorra, il brigante è battuto e deve solo alla sua incredibile audacia se, con una piccola schiera di compagni, riesce a fuggire dalla città, riparando sulle montagne.

Braccato dai francesi

Da quel momento ha inizio forse la più emozionante caccia all'uomo che la storia ricordi. I francesi, decisi a farla finita con l'inafferrabile, gli sguinzagliano dietro ben 3000 uomini, guidati dal generale Giuseppe Hugo, padre del celebre autore de « I miserabili ». Per 24 giorni Hugo insegue Fra' Diavolo, che gli balena innanzi ora a monte, ora a valle, ora a destra ed ora a manca, gli scivola di continuo fra le mani con una abilità diabolica, si serve dei più astuti strattagemmi. Una volta, ad esempio, Fra' Diavolo, ridotto ormai con una trentina di uomini, sta percorrendo una strada quando in lontananza ode arrivare un reggimento di cavalleria. Che fare? Non è possibile né avanzare né tornare indietro. Mentre i compagni si guardano smentiti, il capobanda ha una delle sue idee brillanti: « Legatemi, presto! — grida — e poi andiamocene pure tranquilli incontro a quella gente. Direte che siete delle guardie nazionali che hanno catturato un bandito e vanno a consegnarlo ». Abituati ad obbedire senza discutere, i compagni eseguono e riescono a passare incolumi fra le file nemiche. Poco dopo il reggimento viene a contatto con le colonne del generale Hugo: « Ah, generale! — esclamano gli ufficiali, e gli narrano il fatto, concludendo: — siamo davvero lieti che un altro bandito sia stato assicurato alla giustizia ». « C'è proprio da rallegrarsi. Infatti — ribatte Hugo furioso — ma per la vostra asineria. Sapete chi era quel bandito che avete aiutato a fuggire? Fra' Diavolo ».

Anche gli uomini più accorti, tuttavia, finiscono sempre col commettere un piccolo errore che li perde. A perdere Fra' Diavolo fu un momento di de-

bolezza umana. Egli si trovava allora a Boiano, sul fiume Biferno. Stanco, il brigante si era indugiato a sognare davanti ai fuochi del bivacco. Si sentiva decrepito, a dispetto dei suoi 35 anni, dopo tante mortali ansie anelava ad un momento di quiete. Forse pensava alla sua casa, al suo bimbo lontano. Ed intanto i fuochi venivano avvistati dal nemico, che, in un lampo, gli piombava addosso. L'ultima battaglia e fu la più terribile. Mentre il piccolo drappello di banditi, prima di cedere, si difendeva con furia leonina, trucidando a decine i francesi, mentre il sangue scorreva a rivoli, anche la natura montò in collera e scate-

proprietario, Matteo Barone, lo guardò con sospetto: « Chi siete? ». « Sono un calabrese, diretto a Napoli ». « Accomodatevi », disse l'altro, ma fece cenno ad un garzone con gli occhi. Di lì a pochi istanti entravano quattro sgherri, i quali dopo aver perquisito Fra' Diavolo e averlo trovato privo di documenti lo conducevano a Napoli. Là fu riconosciuto da un certo Andrea Pavesi, che passava per caso proprio in quel momento. Tuttavia i francesi, ammirati del suo valore, gli proposero: « Se rinneghi il tuo re sarai salvo e servirai nel nostro esercito con il grado ed i titoli che hai ». « Non tradirò mai



Il colonnello Hugo (padre del grande poeta) che catturò Fra Diavolo

nò una tempesta spaventosa. Tuoni, sinistri bagliori rossastri di fulgore, cataratte d'acqua nel cielo color dell'inchostro ed in terra il mugugno delle acque del Biferno in piena. In mezzo a quell'inferno Fra' Diavolo, dopo essersi eroicamente battuto ed avere ricevuto una ferita in pieno petto, riuscì ancora una volta a fuggire. Esausto, lacerato, irriconoscibile, si trascinò per i boschi, si rifugiò nella capanna di un pastore dove, lui che aveva compiuto tante rapine, venne depredato da due banditi di quel poco che gli restava.

« Muoio per il mio re »

Finalmente giunse al paese di Baronissi ed entrò in una farmacia per farsi medicare. Il

il mio sovrano », disse il capomassa, ed in seguito a questo rifiuto fu condannato alla forca. Era il 3 novembre 1806. L'undici di novembre, sulla piazza del Mercato di Napoli una folla immensa si radunava per assistere all'impiccazione del famoso brigante. Egli salì sul patibolo. Appariva sereno, si era voluto confessare e comunicare, si era lavato e vestito con cura. « Muoio per il mio re, per la mia patria », dichiarò gravemente. E fu in questo modo che il bandito Fra' Diavolo morì proprio come avrebbe dovuto morire il colonnello Don Michele Pezza.

Anna Maria Recupito

FINE

Nel prossimo numero:

Le donne di casa Malatesta:

FRANCESCA DA RIMINI e la PARISINA

ISTANTANEE



Giancarlo Sbragia
giovane ancora arrabbiato

Nella biografia di ogni attore che si rispetti arriva sempre il giorno in cui il giovane di belle speranze interrompe gli studi di giurisprudenza e si dedica al palcoscenico. Il severo genitore, di lontano, inferisce col dito alzato: ma la figlia che sente la vocazione dell'arte è già fuggito per la sua via, povero e felice. Anche per Giancarlo Sbragia, ovviamente, l'inizio della carriera artistica non poteva non essere contrassegnato da un episodio del genere: ma in direzione assolutamente contraria. Alla facilità di legge si era iscritto lui, di sua spontanea volontà, per seguire la sua vocazione di penalista: vocazione che non avrebbe mai abbandonato se i genitori, contemporaneamente, non lo avessero iscritto quasi di forza all'Accademia di arte drammatica. I genitori, per la verità, desideravano soltanto che il giovane penalista in erba migliorasse la propria dizione. Ma Sbragia, appena indossata la tuta color cappuccino che Silvio D'Amico prescriveva per i suoi allievi, si sentì perfettamente a suo agio nella nuova parte: e non tornò più indietro. La sua vena polemica, che egli aveva sognato di sfogare nelle arringhe del grande dibattito, avrebbe trovato tanto migliore campo per esprimersi nel mondo del nostro teatro. Oggi Sbragia ha trentatré anni, e ne vanta praticamente quindici di professione; pure, ogni volta che si presenta al proscenio, ha ancora quell'aria di sfida, quasi compiaciuto del suo personaggio di enfant terrible che non vuole soggiacere ad alcun compromesso, e non perde colpo per scontrarsi con tutti: pubblico, critica, perfino con gli impresari, se c'è bisogno. Gli piace la polemica: anche quando sia fine a se stessa. Se una cosa non sopporta, nell'Italia di oggi, è proprio questa assenza di discussione, questa tranquilla felicità comune che porta ad accettare tutto, anche i risultati più scadenti. A costo di riceverli lui stesso, vorrebbe vedere in faccia i giovani che a teatro tirano ancora i pomodori in palcoscenico. Ma neppure i giovani, ahimè, sono più arrabbiati, nel roseo mondo attuale. Quando due anni or sono Sbragia propose per la prima volta di mettere in scena Osborne, qualcuno gli diede del pazzo. L'autore di Ricorda con rabbia non era affatto conosciuto, da noi: solo la élite dei critici sapeva che il lavoro del « young angry man » aveva avuto una prima eccezionalmente tempestosa a Londra, fischiate dall'alta e media borghesia inglese. Proprio quello che ci voleva, per un tipo come Sbragia. Si procurò con qualche peripezia la commedia e la allestì, portandola poi in tutta Italia con una compagnia finanziata da lui stesso. Recitavano davanti a platee semivuote, guardati con commiserazione perfino dagli impresari: tirarono avanti un anno. Adesso Osborne è uno degli autori più familiari al pubblico italiano, che cerca notizie su lui perfino nei rotocalchi: anche se Sbragia, alla fine della tournée si è trovato disingannato. « Io, almeno, non mi sono arreso », può dire oggi: con la soddisfazione di essere riuscito a salvare, nel generale conformismo, la propria personale coerenza.

Giorgio Calabrese

Giancarlo Sbragia è nato a Roma, nel 1926. Iscritto all'Accademia d'arte drammatica a diciotto anni, iniziò la sua attività nel primo dopoguerra, lavorando in varie compagnie, alla radio, poi anche alla televisione. Nel 1957 è alla guida di una compagnia di giovani, diretta da Antonioni: e per due anni porta in Italia il repertorio più coraggioso. Da qualche settimana, in duo con Enrico Maria Salerno, sfida ogni sabato sera il pubblico con il « Concerto di prosa ». E' sposato da otto anni, con tre figli: Mattia, Viola e Ottavio.

Dr. Mario Gillio-Tes - Ronco Canavese — Vorrei sapere come ci si deve regolare in caso di morsicatura di vipera quando si va in montagna...

Anzitutto sarebbe buona norma, quando ci si reca in località dove è possibile incontrare una vipera, munirsi del aereo antididico • con siringa pronta per l'uso immediato. Tale siringa può essere acquistata senza particolari formalità presso qualsiasi farmacia; il costo si aggira sulle mille lire. In ogni caso, nella malaugurata ipotesi di morsicatura di vipera, è bene seguire i seguenti rimedi di emergenza: non lasciarsi assolutamente cogliere dal panico e cercare di conseguenza di agire con il massimo sangue freddo. Poiché generalmente il morso avviene agli arti inferiori o superiori, è necessario rallentare l'afflusso del sangue mediante una legatura di fortuna (con uno spago, una cinghia, un fazzoletto, una striscia di tela strappata dalla camicia, ecc.) subito al di sopra del punto offeso. La circolazione del sangue dovrà essere rallentata e non bloccata del tutto; anzi, a tale proposito, sarà bene, di tanto in tanto, allentare le legature per qualche secondo. Quindi incidere con una lama la ferita in modo che il sangue fuoriesca abbondantemente. Si può anche aiutare la fuoriuscita del sangue avvelenato succhiando fortemente la ferita, sempre che non si abbiano lesioni in bocca e che non si abbia il tessuto delle gengive particolarmente delicato. Si tratta di una cautela questa piuttosto empirica da usarsi soltanto in casi disperati. Lavata la ferita e fasciata, bisognerà avviarsi il più rapidamente possibile verso il più vicino posto di pronto soccorso, ove un medico potrà praticare un siero antilvipera. Una norma da tenere presente e che rientra ancora nel suggerimento dato all'inizio, è quella di evitare nel modo più assoluto di correre, in quanto l'effanno della corsa, accelerando il proprio cardiaco, potrebbe portare il veleno rapidamente in circolo. Vorrei anche ricordare tuttavia che le vipere — almeno le quattro specie nostrane — non attaccano l'uomo di loro iniziativa e che pertanto il pericolo di morsicature per persone normalmente accorte è veramente limitato a casi eccezionali. Augurabile sarebbe che nelle zone italiane frequentate dal rettile (zone ben note e delimitate) i Comuni possedessero dei cartelli di segnalazione e di avvertimento per i turisti occasionali ignari del pericolo presente sul posto.

Remo Galletto - Voltri (Genova) — Le pongo un quesito non facile: crede che l'istinto negli insetti sia stato, in tempi antichissimi, intelligente? Lei che ne pensa?

Domanda imbarazzante. Al punto attuale delle nostre conoscenze ritengo che sia impossibile dare al suo quesito una risposta attendibile e soddisfacente.

Se si è potuto stabilire che giganteschi animali (quali, ad esempio, i dinosauri) delle epoche preistoriche sono scomparsi dalla faccia della terra proprio a causa della loro scarsa intelligenza che non li ha resi idonei ad adattarsi alle mutate condizioni di vita, per gli insetti (i quali sono sopravvissuti ai formidabili cataclismi subiti dal nostro pianeta) ogni nostra speculazione va posta con estrema cautela. Gli insetti sono animali ancor oggi scarsamente conosciuti al punto che sarei portato a classificarli tra « gli esseri misteriosi ». Quel poco che sappiamo su di loro, sulla loro vita, sui loro costumi e (perché no?) sulla loro... psicologia è nulla rispetto a quanto, intuito, è ancora da scoprire o da chiarire.

Piuttosto per rientrare nello spirito della sua domanda, posso dirle che dallo studio dei costumi preistorici di alcuni insetti sociali (quali le formiche, le vespe, le api) si è potuto constatare l'esistenza certa di un progresso (non di una evoluzione) di organizzazione sociale. Questa constatazione farebbe pensare che questi insetti potrebbero anche ragguagliare nel futuro un livello organizzativo ancor più perfetto di quello attuale.

Camillo Lorenzi - Pisa — Ho trovato in un giardino un orinale ricoperto d'aculei; credo che si tratti di un riccio. Vorrei sapere se tale animale è addomesticabile e perché viene soprannominato io « mangusta italiana ».

L'animale da lei trovato è senz'altro un riccio (*Echinaceus europaeus*), creatura abbastanza comune in Italia nonostante l'ingiusta persecuzione della quale è fatto oggetto. Si tratta di uno dei nostri più preziosi ausiliari, nemico naturale delle vipere che combatte vittoriosamente essendo immune al velenoso effetto dei loro morsi. Il nostro riccio è un piccolo mammifero molto timido e pur tuttavia addomesticabile. Ha costumi prevalentemente notturni anche se non è raro incontrarlo nei boschi nel corso del giorno alla ricerca di cibo. Si nutre (oltre che di serpenti e di vipere) di insetti nocivi all'agricoltura per cui dovrebbe essere viva la nostra riconoscenza verso questo mite ed umile animalletto.

Per quanto mi riguarda, sono riuscito ad allevare numerosi ricci nel mio giardino rendendoli domestici e mansueti con il solo accorgimento di non spaventarli con movimenti bruschi e rumori improvvisi e soprattutto nutrendoli con mele e fichi di cui sono molto ghiottissimi. Con un poco di pazienza potrà anche lei ottenere tale risultato e potrà constatare che il riccio è animale molto più intelligente di quanto il suo aspetto e una credenza popolare del tutto infondata possano far ritenere.

Angelo Boglione

Le domande vanno indirizzate a - Il naturalista risponde - Radiotelevisione Italiana - via Arsenale, 21 - Torino.



(Fig. B)

Una lettrice alessandrina

La porta secondaria può essere mascherata da un paravento a vari pannelli (potrebbe essere simpatica con una rivestitura di tappezzeria in carta a motivi di fiori) davanti al

quale sistemerà il divano ottocento. La piccola scrivania è sistemata di sbieco di fronte alla finestra. Può aggiungere una poltroncina della stessa epoca: varie stampe '800 e soprammobili analoghi renderanno perfetta la fusione tra i mobili moderni e quelli vecchioti.

L. D. Capezzano

Pubblico per Lei la rappresentazione schematica della libreria per il suo piccolo studio. Ho pensato a semplici scaffali costruiti in legno laccato color avorio: le scaffature sono sistemate di fianco al caminetto e il loro interno può essere laccato in color pastello (fig. A).

Una camera come un salotto - Ivrea

Vuole arredare la camera delle due bambine in modo che ne risulti un

CASA D'OGGI

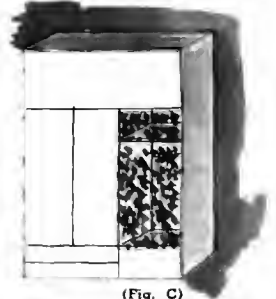
Consigli ai lettori

ambiente intimo e adatto a ricevere: ecco per Lei una soluzione possibile. Una delle pareti sarà naturalmente occupata da un vasto armadio che può tingere in verde pisello come la stanza. La bella cantoniera che già possiede sarà fiancheggiata da due sofà rivestiti in rasatelo color avorio: una balza molto arricchita ammorbidisce l'insieme che potrebbe apparire eccessivamente schematico. Nella cantoniera potrà sistemare la raccolta di vetri opaline che possiede, le statuette saranno invece collocate su varie mensoline sparse sulle pareti (fig. B).

Maria Pia - Como

Alla fig. C è rappresentato schematicamente l'armadio che le consiglio di sistemare nell'ingresso. Come vede consta di diversi elementi che possono essere, volendo, separati. E' costruito in legno chiaro, con rifiniture più scure. L'interno dell'attaccapanni è foderato in cretonne a fiori.

Achille Molteni



(Fig. C)

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Prognostici valevoli per la settimana dal 9 al 15 agosto



ANIERI 21.III - 20.IV
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Un intralcio non vi permetterà di esplicare la vostra migliori qualità.



LEONE 24.VII - 23.VIII
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Prossimo invito che vi frutterà cosa impensata.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Vittoria sul lavoro. Avrete ciò che aspettate.



TORO 21.IV - 21.V
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Attenti a non prestare fede a fustighe manzognere.



VERGINE 24.VIII - 23.IX
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Proseguite, non temete niente.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Fortuna assicurata.



GEMELLI 22.V - 21.VI
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Attenzione ai colpi di testa.



LIBRANZA 24.IX - 23.X
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Non tentate imprese arrischiato.



ACQUARIO 22.I - 19.II
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Ostacoli che sormonterete par giungerà il successo.



CANCRO 22.VI - 23.VII
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Il morale e la salute beneficeranno.



SCORPIONE 24.X - 23.XI
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Giornata liata con persone simpatiche.



PESCI 20.II - 19.III
Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Non vi è un solo minuto da perdere.

Fortuna contrarietà sorpresa automobili navità lieta nassua navità complicazioni guadagno successo complicità

Moda

PENSIAMO ADESSO AI MAGLIONI D'INVERNO

E' estate, l'inverno sembra lontanissimo. Ma se non ci pensate adesso, che non avete niente da fare, quando potrete preparare un bel maglione per il vostro marito o per il vostro fidanzato? Al lavoro, dunque; vi insegniamo due punti classici.

a Punto inglese - Iniziare con un numero di punti dispari. Primo ferro: prendere il primo punto senza eseguirlo, portare il filo in posizione di lavorare a rovescio, passare il punto sul ferro senza eseguirlo e non cambiando posizione al filo lavorare il punto che segue al dritto, riportare il filo sulla prima posizione, ecc. Secondo ferro: ripetere la stessa lavorazione, ma da questo ferro in poi il punto da lavorare dritto si presenterà sempre doppio ed i due fili debbono essere presi insieme.

a Punto colonnina in rilievo - Iniziare con un numero di punti che siano multipli di 3 + 2 per i punti del bavaglio. Primo ferro (dritto del lavoro): un punto rovescio, due punti dritti, un punto rovescio, eccetera.

Secondo ferro (rovescio del lavoro): un punto rovescio eseguito sul punto già eseguito rovescio sul dritto del lavoro, senza spostare il filo, eseguire dritto le due maglie già eseguite dritte sul dritto del lavoro, prendere il filo che non era stato spostato e che risulta sul ferro prima delle due dritte e accavallarlo appunto sulle due maglie dritte; riprendere con un punto rovescio, ecc. Terzo ferro: medesima lavorazione del primo ferro. Quarto ferro: medesima lavorazione del secondo ferro, e così via.

Cucina

VI INSEGNAMO
A DISSOSSARE IL POLLO

Per preparare alcuni piatti freddi o base di pollo, in particolare l'insalata di pollo, tanto apprezzata da

tutti in questa stagione, è estremamente importante saper dissossare il pollo. Qui vi spieghiamo come si fa. Tagliare testa e zampe. Mettere il pollo su un'asse col petto in giù. Incidere con un coltello ben affilato la pelle, incominciando dal collo, lungo tutto il corpo. Scarnificare dal costato fino alla scapola e poi dalla scapola fino all'articolazione dell'ala, dove si tagliano i tendini. Finalmente scarnificare per tutta la lunghezza del corpo lungo la spina dorsale. Liberare le ossa del collo e cavare gozzo e polmoni. Levare lo sterno facendo ben attenzione che le ossa non rovinino la pelle attorno o le pellicine che avvolgono le viscere. Scarnificare le cosce, rovesciandole come un guanto. Levare poi tutto lo scheletro e riaccomodare il pollo ridandogli la forma primitiva.

Se il pollo è grosso bisognerà togliere anche le ossa delle ali, ma andrà scarnificato soltanto fino all'articolazione mediana e qui le ossa andranno soltanto spezzate.



D'estate occorre mangiare cibi freschi e appetitosi. Niente di meglio del pollo in gelatina, dissossato secondo la ricetta che qui pubblichiamo. Con un po' di pazienza anche voi potrete fare un bel piatto di pollo in gelatina, come questo fotografato appena uscito dal frigorifero

PICCOLA POSTA

Anna Maria - Modana - Come già abbiamo detto a molte altre telespettatrici durante le nostre trasmissioni, le ripetiamo che può essere molto nocivo alla salute, rimanere per parecchie ore al sole se prima non si è provveduto ad abituare l'epidermide ai raggi solari. Prima di recarsi al mare, le consigliamo dunque di andare qualche volta in piscina, oppure solo in campagna e rimanere un poco esposta al sole. Sarà inoltre opportuno ungersi con un prodotto che protegge la pelle per evitare che si secchi troppo. Ci

sono alcune persone la cui epidermide è abituata ai raggi solari (succede soprattutto alle brune); queste non hanno da temere scottature o arrossature. Però si tratta sempre di casi eccezionali.

Giovanna - Maratea - Approfitti della linea «romantica» lanciata da tutti i sarti questa estate per confezionare l'abito per i suoi primi balli al mare. Le consigliamo, su una gamba molto ampia, a pieghe non strilate, oppure a canzoncini, un corpetto aderente, senza maniche e con

una scollatura rotonda, un pochino più profonda dietro. Comperi pure del cotone stampato o a tinta unita. In questo ultimo caso le consigliamo di scegliere un colore piuttosto forte che ben si addice ai colori del mare: un turchese intenso oppure un arancio, anche un verde mare o, se vuoi proprio essere all'ultima moda, un viola carico o un lilla pastello. In vita metterà una cintura non troppo alta in colore contrastante. Se vorrà avere un abito un po' più elegante sceglierà, invece del cotone, un organza o un chiffon di seta.

shopphoto nel pensiero

Vanna P. D. - Gli idealismi sono un privilegio delle anime sensibili ed elevate, ma in dose eccessiva possono far perdere di vista gli interessi reali dell'esistenza di cui tutti, purtroppo, siamo schiavi. Scenda anche lei sulla dura terra se vuole capire ed essere capita dal suo prossimo, oltretutto per impegnarsi più a fondo nelle responsabilità che le competono. E' così palese da tutto il suo grafiismo, leggero svolazzante ascendente, la tendenza a vivere nel sogno, a perseguire placevoli utopie, ad occuparsi soltanto di ciò che le talenta. Tuttavia chi la giudica «paziosa» esagera; è la critica facilonia incombente sugli individui che si scostano poco o tanto dal bizzarro consueto. Però lei, senza volerlo, può attirarsi in certo qual modo la nomea di «originale», non foss'altro che per l'incoerenza tra una superficie un po' spregiudicata ed una interiorità romantica, pudica, estremamente emotiva. Non le sarà facile trovare, oggidi, l'uomo che condivida senza riserve i suoi gusti delicati, il suo modo di pensare e di vivere; le sarà anche meno facile «cambiare il mondo materialista» in un eden di amore, di concordia e di poesia. D'accordo che, a vent'anni compiuti, si possono avere delle idee già abbastanza chiare, ma perché siano attuabili occorre adeguarle alle esigenze della vita e del proprio tempo. Finché lei presenterà una scrittura con le caratteristiche attuali vuol dire che non è a guarigia delle sue troppe ideologie che, pur avendo il loro lato meraviglioso, vanno almeno rivedute e corrette per evitare catastrofiche delusioni.

effure merisimus sui elh

Pulvis - Non si può pretendere di avere già una personalità formata a 18 anni, quindi la sua preoccupazione mi sembra eccessiva. E neppure deve dare soverchio peso alle «strambe idee» che le frullano per il capo, dovute anch'esse all'età dei sogni e dei risvegli. Piuttosto va preso in esame la deficienza di energia interiore e l'eccessiva labilità del carattere, che la mollezza persistente del tracciato grafico rivela al primo sguardo. Sono lati negativi che possono creare intralci ad ogni passo e sono dovuti, per lo più, a cause organiche: scarsa vitalità, non robusta salute, linfatismo, oscillante, sempre in balia d'impressioni nuove, facile alle illusioni, alle fantasie, al fantastico, resistente e non combattiva, incerta nelle opinioni e nelle decisioni. La timidezza è un altro dei suoi inconvenienti ed è proprio del timido il non reggere alle idee proprie perché influenzato da quelle altrui. Del resto molto dipende da uno sviluppo psichico alquanto lento; stando alla sua grafia è più facile vedere in lei un «ragazzo» che un giovanotto, con tutti gli effetti di una perdurante adolescenza che non riesce a trovare sostegni validi.

eredo ubbafanusa ha

Laila, un'affezionata lettrice - Si può essere «felici» ed anche «saggi» quando si è dotati di energie vitali e psichiche di grande rendimento. Lei è veramente nelle migliori condizioni di corpo e di spirito per realizzare in pieno un suo programma di vita, utile a sé ed al suo prossimo. Non dover rimuovere ostacoli o, comunque, avere la forza di sormontarli, trovarsi in ottimo equilibrio senza bisogno di cercare puntelli, nutrire alte aspirazioni e sentirsi in grado di realizzarle, sono tutti privilegi che la sua scrittura mette bene in evidenza, pur nella sobrietà dei tratti. Lei sa dare un giusto valore tanto al possesso spirituale quanto materiale, traendone risultati tangibili; l'amore viene a tempo nella sua vita per smussare certe innate rigidità interiori che una severa disciplina di studi tendeva ad accentuare. Del resto è evidente che, la sua, non è una femminilità morbida e leziosa portata a conquistare l'animo altrui con blandizie e civetterie. Tali mezzi non le si addicono; per forte che sia un sentimento in lei non è mai disgiunto da una dose di fierezza, da una forma di controllo onde evitare abbandonos e mollezze. Ha molto puntiglio ed amor proprio e perciò inclina alla suscettibilità ma anche all'autocritica. E' imparziale nei giudizi, un poco diffidente, esige dagli altri la sua stessa dritture di cascenza. Ciò non vuol dire che sia un «cerbero»; è invece una simpatica donna ardente, serena, attiva ed intelligente.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.

Per la prima volta la macchina fotografica nell'"ospedale vietato", di Schweitzer

(segue dalle pagg. 12-13)



9



10



12



11



13



15

(Fotoseguito di Gipi Marasco)

9 Per la toeletta nella bacinella la figlia di Schweitzer regala consigli preziosi. Lei di figli ne ha quattro

10 Villaggio dei lebbrosi. La «grande maman», la più vecchia infermiera dell'ospedale

11 Fiocco rosa nel reparto bianchi. Mme Pelleray è venuta fin qui da Fougamou, nel cuore della foresta

12 In questo punto dell'Ogoué nell'aprile del 1913 sbarcarono Albert Schweitzer e sua moglie Hélène Bresslau

13 Una nipote di Schweitzer con Esmeralda, l'antilope preferita del nonno

14 Due giovani della «legione straniera» di Adolmanongo: l'infermiera messicana Adriana Eller e l'americano Marc O' Higgen

15 Frank Catchpool si occupa di ematologia e radiologia. L'obiettivo lo ha sorpreso in veste di pediatra

16 E' nata la piccola Onanga. Auguri



14



16

QUI 3 RUBRICHE DI CONSULENZA

La dieta infantile estiva

Durante l'estate il problema di come alimentare i bambini preoccupa sempre i genitori. Essi sanno infatti, anche senza essere medici, che in questo periodo le necessità dell'organismo cambiano notevolmente in confronto alle stagioni più fresche a addirittura fredde. Effettivamente quando la temperatura ambientale è elevata il corpo deve far fronte ad una vera e propria offensiva, quella del calore esterno, e da essa può difendersi in parte aumentando l'eliminazione del calore interno mediante la sudorazione, in parte diminuendo l'introduzione di calorie, precauzione quest'ultima che è in diretto rapporto col tipo d'alimentazione. Poiché i più calorifici sono i cibi ricchi di sostanze grasse, in questo settore occorre appunto ridurre il più possibile, anche perché il bambino ha di solito una certa intolleranza estiva: alludiamo al burro, al tuorlo dell'uovo, alle carni grasse insaccate, ecc. Viceversa devono rimanere al consueto livello i cibi proteici (carne magra, pesci, formaggi magri) perché il fabbisogno è usuale a quello invernale, anzi leggermente aumentato dato che

i bambini, vivendo all'aperto e svolgendo un'attività muscolare intensa, consumano di più. Le proteine animali sopra ricordate dovranno essere integrate con quelle vegetali presenti nei legumi, nelle verdure e nella frutta, cibi che offrono inoltre il vantaggio di apportare gli elementi salini che si perdono col sudore, nonché acqua e vitamine. Converrà che sia ridotta la somministrazione di idrati di carbonio (zuc-

certa quantità di sali. Molti disturbi attribuiti al caldo sono dovuti proprio alla perdita di sali, inappetenza, apatia, depressione, e nei casi più gravi l'aumento, vomito, vertigini. La conseguenza di questa prosaica perdita del corpo è semplice e naturale: i bambini hanno sete e chiedono di bere. Nulla vieta dunque di esaudire questo desiderio, anche più volte nella giornata e perfino di notte, con la sola eccezione del periodo im-

piuttosto un bicchiere di latte freddo, magari con aggiunta di succhi di frutta.

La differenza fra dieta estiva e invernale riguarda non solo la maggior proporzione di alimenti vegetali (legumi, verdure, frutta), come si è detto sopra, ma anche la preparazione delle vivande, che dovrà essere semplice e tale da non richiedere una lunga digestione. Si darà la preferenza ai cibi lessati, o cotti alla griglia o in padella, e non a frittate, condimenti sarà preferito l'olio ai grassi animali. Niente salse complicate, fritti, brodi sapori e simili.

I gelati, si sa, sono grandi tentatori ed i bambini li reclamano, mentre i genitori sono spesso restii a concederli. In realtà il gelato in sé non è pericoloso: può esserlo soltanto quando non sia preparato e conservato a dovere, oppure quando sia preso in troppo grande quantità ed in una sola volta. Perciò nessuna prevenzione contro i gelati, a patto che se ne faccia un uso discreto, ed a fine tavola affinché mescolandosi col cibo, l'azione del freddo sia attenuata. Fra i vari tipi di gelati si preferiscano quelli di frutta in confronto a quelli con un alto contenuto di panna.

Dottor Bonassi

IL MEDICO VI DICE

chera, farine), ma non eccessivamente, sempre per la ragione che il bambino consuma molto poiché si muove molto. E' certo comunque che la fermentazione di queste sostanze, favorita dalla temperatura elevata, può provocare caliche intestinali dolose. Evitare, quindi, nel consumo di dolci di frutta molto matura, di bibite abbondantemente zuccherate. La differenza essenziale fra dieta estiva e dieta invernale riguarda l'acqua, la quale in estate è eliminata in abbondanza dal corpo a causa della sudorazione. Col sudore, inoltre, non si perde soltanto acqua ma anche una

diatamente antecedente ai pasti perché sarebbe disturbata la produzione dei succhi digestivi. Naturalmente il mezzo dissetante migliore per il bambino è l'acqua, fresca od anche fredda, purché egli non sia troppo scaldato. Nulla da eccepire per le acque minerali, che hanno un contenuto salino maggiore e sono più dissetanti. Quanta mai opportuna è la aggiunta di succhi di frutta fresca. Ottima bevanda è pure il tè leggermente zuccherato, che però non deve essere somministrato nel tardo pomeriggio patendo provocare insonnia. In questo periodo della giornata si dà

Le ferie

Vera un tempo, non molto lontano, in cui le ferie del lavoratore subordinato costituivano, se non uno diritto, quanto meno un beneficio graziosamente concessa, a titolo di «congedo» o «permesso» temporaneo (molto temporaneo), dal datore di lavoro. Ma quel tempo, fortunatamente, è passato.

La Costituzione della Repubblica (art. 36 c. 3) sancisce solennemente che «il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunciarvi». Il Codice civile (art. 2109) precisa che il prestatore di lavoro «ha diritto, dopo un anno di ininterrotto servizio, ad un periodo annuale di ferie retribuito, possibilmente continuativo, nel tempo che l'imprenditore stabilisce, tenuto conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del prestatore di lavoro», aggiungendo che «la durata di tale periodo è stabilita dalla legge, dalle norme corporative, dagli usi o secondo l'equità». Una capiosa normazione speciale, sia legislativa che contrattuale, specifica, in ordine alle varie categorie di lavoratori e alle singole ipotesi di lavoro, come, per quanto tempo ed in che periodo le ferie vanno godute dal lavoratore. La magistratura, infine, a proposito di concrete controversie, ha avuto modo di mettere in chiaro, tra l'altro: 1) che l'obbligo del datore di lavoro di concedere le ferie non viene meno né viene in alcun modo determinato, sia che il rapporto di lavoro sia a tempo determinato oppure a tempo indeterminato, sia che esso abbia rigiurata una retribuzione fissa oppure a una retribuzione percentuale; 2) che, in mancanza di ferie, il datore di lavoro è comunque tenuto a corrispondere, alla fine del rapporto, un'indennità sostitutiva delle ferie non godute; 3) che ho diritto alle ferie anche il lavoratore licenziato per giusta causa;

4) che non è valida, almeno di regola, l'eventuale convenzione tra imprenditore e prestatore di opera, mediante la quale sia stabilita una retribuzione forfettaria per le ferie che non saranno godute. La irrinunciabilità del diritto alle ferie, proclamata dalla Costituzione, implica la nullità di ogni patto contrario, cui il lavoratore, sotto pressione dell'imprenditore o anche per propria avidità di guadagno, si addisegna. Il lavoratore, dunque, ha sempre diritto ad esigere il godimento delle ferie, cui abbia rinunciato. D'altro canto, se egli non esercita concretamente il suo diritto, questo si trasforma nella pretesa alla corresponsione, in più della retribuzione per il lavoro effettivamente prestato, anche dell'indennità sostitutiva.

Le leggi speciali non stabiliscono la durata delle ferie, nemmeno nei limiti massimi e minimi, salvo che

L'AVVOCATO DI TUTTI

in pochi casi (lavoro domestico, apprendistato), ma vi provvedono largamente i contratti collettivi e gli usi: in ultima analisi, la durata è rimessa all'equo apprezzamento del giudice. Si ritiene, in giurisprudenza, che, se nel periodo ferie insorgono una malattia o altre cause legittime, le ferie sono sospese, salvo o riprendere al termine della causa di sospensione; ma il principio, come ben si comprende, è piuttosto controverso, ed appunto per ciò le categorie professionali hanno cura, solitamente, di inserirlo per iscritto nei contratti collettivi.

Quanto al tempo di godimento delle ferie, la determinazione spetta al datore di lavoro, in relazione alle esigenze della sua impresa, ma egli deve anche prendere in adeguata considerazione (e deve mostrare obiettivamente di averlo fatto) le esigenze

e le preferenze del suo dipendente. E' ovvio, peraltro, che quest'ultimo non può pretendere di andare in ferie in epoche inusitate, che sono di pieno lavoro per l'impresa, né ha diritto ad ottenere che il periodo di ferie gli sia frazionato in varie epoche: sarebbe contro il suo stesso interesse, perché il fine essenziale delle ferie è di assicurare al lavoratore un congruo e continuativo periodo di riposo, tale da «ricaricarlo» in vista di nuove attività. Il fatto che le ferie debbano essere continuative, implichi, inoltre, che il lavoratore non può chiedere l'anno che non sia stato dedotto nel contratto collettivo a in quello individuale di lavoro che il periodo ferie gli venga prorogato di tanti giorni per quanti sono i giorni festivi in esso compresi: corbelleria, le ferie non possono essere iniziate in un giorno festivo, né può computarsi in esse il preavviso di cessazione del rapporto di lavoro.

Il punto più delicato di tutto la materia delle ferie è, infine, questo. Le ferie sono «annuali» e il codice civile precisa che esse spettano «dopo un anno di ininterrotto servizio»; ma, dato che non è raro che senza sua colpa, abbia prestato servizio per meno di un anno? Troppi lavoratori, che per necessità di cose, specie in zone economiche depresse, lavorano per brevi periodi presso diversi imprenditori successivi, verrebbero a perdere il beneficio del riposo ferie o dell'indennità sostitutiva. Appunto per ciò i contratti collettivi si preoccupano di ammettere alle ferie i lavoratori anche quando, lavorando per periodi inferiori all'anno. Ed appunto per ciò un indirizzo giurisprudenziale recente, confortato dall'autorità della Corte di Cassazione, si mostra incline a riconoscere il diritto a ferie, proporzionalmente ridotte, anche a coloro che, tra la data dell'assunzione e quella del licenziamento, non abbiano raggiunto quell'anno continuativo di lavoro, che storicamente sarebbe indispensabile.

Consulenza per i teleabbonati

e Canoni dovuti per il periodo agosto-dicembre, da chi contrae un nuovo abbonamento TV ad uso privato familiare.

Per chi non è abbonato radio: Lire 5.955.

Per chi è già abbonato radio (ed in regola con il relativo pagamento del canone a tutto il 1958) Lire 4.905. Il versamento deve essere eseguito esclusivamente a mezzo dell'apposito bollettino di c. 2/5500, bianco con striscia azzurra, in distribuzione presso qualsiasi Ufficio Postale.

Si raccomanda di compilare il modulo di versamento in modo chiaro, preferibilmente a macchina od in stampatello, e, per coloro che sono già abbonati alla radio, di citare nell'apposito spazio il numero di ruolo dell'abbonamento radio: quest'ultima, se intestata al medesimo nominativo, verrà annullata d'ufficio.

Sono un vecchio abbonato radio a quest'anno mi sono anche abbonato alla televisione: nel 1960 dovrò rinnovare entrambi gli abbonamenti?

Se entrambi gli apparecchi sono installati nel medesimo domicilio dovrà rinnovare per il 1960 soltanto l'ab-

bonamento TV; tale abbonamento infatti dà diritto di detenere nello stesso domicilio, oltre al televisore, anche uno o più apparecchi radio.

Se è ancora in possesso del libretto radio lo restituisce all'Ufficio del Registro che lo aveva rilasciato, trattene le ricevute dei versamenti effettuati, sulle quali annoterà il numero di ruolo del vecchio abbonamento radio cui si riferiscono.

Nepure la dichiarazione della ditta rivenditrice confermando l'avvenuta restituzione dell'apparecchio varrebbe ad esentare dall'obbligo del pagamento in quanto, come già detto, per risolvere l'abbonamento è indifferente la presentazione della disdetta in data utile (attestata dal timbro postale).

Per ottenere l'esenzione dal pagamento per il 1960 dovrà inviare disdetta

ALLO SPORTELLLO

e Mi è stata notificata in questi giorni un'ingiunzione di pagamento nella quale mi viene richiesto il canone TV per il 1959 con relativa soprattassa. Faccio presente che da circa un anno non sono più in possesso del televisore; se è necessario posso presentare al riguardo una dichiarazione dalla ditta rivenditrice alla quale ho restituito l'apparecchio.

Per poter essere dispensato dal pagamento del canone TV relativo al 1959, ella dovrebbe presentare disdetta dell'abbonamento, come previsto dalla legge, entro il 30 novembre 1958; in mancanza di tale disdetta l'abbonamento si è tacitamente rinnovato.

a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno all'URAR - Reparto TV - Torino, entro il 30 novembre p.v.

e Al primi di agosto ho installato nella mia casa di campagne un televisore che ho preso in affitto sino al termine della villeggiatura. Vorrei sapere se per tale apparecchio posso pagare il canone limitatamente al solo periodo di utilizzazione.

La legge non prevede alcuna particolare forma di abbonamento stagionale ad uso privato.

Ella dovrà perciò stipulare un nuovo abbonamento TV in modo normale, versando presso un qualsiasi Ufficio Postale, mediante l'apposito modulo di

c. 2/5500 previsto per i nuovi abbonati, il canone dovuto dal 1° di agosto sino al 31 dicembre, salva naturalmente la possibilità da parte sua di presentare regolare disdetta dell'abbonamento - entro il 30 novembre - secondo le modalità previste dalla legge e riportate sulla copertina del libretto di iscrizione (che le verrà spedito dopo la stipulazione da parte sua dell'abbonamento).

e Vi prego di farmi sapere se l'abbonamento (radio o TV) debba essere necessariamente intestato al proprietario dell'apparecchio, o possa essere contratto e nome di un altro componente del nucleo familiare.

Non è detto che il titolare dell'abbonamento debba necessariamente essere proprietario dell'apparecchio (anche se, naturalmente, nella maggioranza dei casi si avrà tale coincidenza): infatti l'abbonamento deve essere intestato al detentore dell'apparecchio.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'URAR - Reparto Televisione - via Luisa Dal Corretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline contenute nel libretto di abbonamento TV, o, in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare sempre il numero di ruolo del proprio abbonamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Prev. del tempo per i pescatori*
6.45 Melodie e ritmi
7.15 Culto Evangelico
7.30 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.45 * *Musica per orchestra d'archi*
 Mattutino, di C. Manzoni (Motta)
8 Segnale orario - *Giornale radio*
 - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nel campo
9 * *Musica sacra*
9.30 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Antonio Lisandrini
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate
 E lo violetto lo ro... lo va...
 Rivista di Antonio Amurri
 Allestimento di Ugo Amedeo
12 Parla il programmatista
12.10 **Juke box sentimentale**
 di Lya Origeni e Piero Umiliani
12.25 Calendario
12.30 * *Album musicale*
 Negli interv. comunicati commerciali
12.55 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
13 Segnale orario - *Giornale radio*
 Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
FANTASIA DELLA DOMENICA
 Divertimento musicale, di Tullio Formosa (G. B. Pezzoli)
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 *Giornale radio*
14.15 *Musica sprint*
 Rassegna per i giovani, a cura di Piero Piccioni e Sergio Corbucci
 * *Musica operistica*
14.30 Mario Sansone: Costelli e ruderi di Pughio
15.15 *Estasi in bianco e nero*
 Appunti musicali
16 **ALLEGRETTO**
 a cura di Romolo Craveri
 Eh, una volta...!
 con testi di Sacha Guitry e Labiche, illustrati da Antonio Battistella e con la partecipazione di Rina Morelli, Carlo Romano, Mario Besesti e Stefano Sibaldi
 Regia di Guglielmo Morandi
17 * *Romanze di Tosti*
 Interpretate dal baritono Giuseppe Valdengo
17.15 *Discoramo Jolly-Verre*
 (Società Saari)
17.30 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da LORIN MAAZEL
 con la partecipazione dei solisti Andr   Aubery Luchini, Sonja Draksler, Marie Th  r  se Escriban, Laurence Outol, Margareta Sj  stedt, Heinz Rehfuss, Tom Krause, Petre Munteanu
 Haydn: Orfeo ed Euridice: ouverture; Stravinsky: Le chant du rossignol; Ravel: 1) L'enfant et les sortil  ges; 2) Daphnis et Ch   ; Secondo suite: a) Lever du jour, b) Pantomime, c) Danse g  n  rale
 Orchestra Wiener Symphoniker
 Cori Akademiekammerchor e Wiener S  ngerknaben
 (Registrazione effettuata il 31.5.1959 dalla Radio Austria in occasione del Festival di Vienna 1959)
 (v. note illustrative a pag. 7)
 Nell'intervallo:
Risultati e resoconti sportivi
19.30 * *H. Zacharias e la sua orchestra*
19.45 La giornata sportiva
20 * *Ricordi del Carabi*
 Negli interv. comunicati commerciali
 * *Una canzone alla ribalta*
 (Lanerosi)
20.30 Segnale orario - *Giornale radio*
 - Radiosport

- 21** **Passo ridottissimo**
 Variet   musicale in miniatura
 Variet   musicale con l'orchestra Angelini
21.45 **Concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet**
 Faur  : Sonata in la maggiore op. 13; Paganini: Capriccio n. 24
22.15 **VOCI DAL MONDO**
22.45 * *Ribalta Internazionale*
23.15 *Giornale radio*
Camplonati mondiali di ciclismo su pista (Servizio speciale di Paolo Valenti)
24 Segnale orario - *Ultime notizie*
 Previs. tempo - Boll. meteor. - I programmi di domani - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA**
16 - Johann Sebastian Bach
 Concerto in do maggiore per tre pianoforti e orchestra
 Pianisti Lya De Barberis, Pina Pitini, ERMELINDA MAGNETTI
 Concerto in la minore, per quattro pianoforti e orchestra
 Pianisti Armando Renzi, Pina Pitini, Lya De Barberis, ERMELINDA MAGNETTI
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
16.30 **Alessandro Magno**
 a cura di Antonino Pagliaro
 Il ritorno di Achille
17.05 **Frank Martin**
 Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici
Biblioteca
 Billy Budd di Herman Melville a cura di Alfredo Giuliani
19.30 **Panorama del Festival musicali europei**
 Dal Festival Sibelius 1959
 Jean Sibelius
 Voces intimae per quartetto d'archi
 Esecuzione del "Quartetto Hamann"
 Bernhard Hamann, Fritz K  hnsen, violini; Fritz Lang, viola; Sigfrid Palm, violoncello
 (Registrazione effettuata dalla Radio Finlandese)
20 - **De Cammer inventora della Stabile**, conversazione di A. Fiocco
20.15 * *Concerto di ogni sera*
 F. Schubert (1797-1828): Quintetto in do maggiore per archi op. 163
 Isaac Stern, Alexander Schneider, violini; Milton Katims, viola; Pablo Casals, Paul Tortelier, violoncelli
21 - **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **IL RITORNO**
 ovvero *Il figlio straniero*
 Opera in un atto di C. Klingemann - Versione italiana di Gian Luca Teuchi
 Musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy
 Il sindaco Giuseppe Ciabattini

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA

- Stazioni ad Onda Media, a Modulazione di Frequenza a Canale 3 dalla Filodiffusione:
8-9.30 **BUENVENUTO IN ITALIA**
 Banavano an Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gasione Mannozi e Riccardo Morabbi
8 (in francese) *Giornale radio da Parigi*, notiziario e programma vario
8.15 (in tedesco) *Giornale radio da Amburgo-Colonia*, notiziario e programma vario
8.30 (in inglese) *Giornale radio da Londra*, notiziario e programma vario
 - Stazioni a Modulazione di Frequenza e Canale 3 dalla Filodiffusione:
13 *Chiaro lontana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.30 *Antologia* - Da «Il sole a picco» di Vincenzo Cordarelli: «Il mio paese»
13.45-14.30 * *Musiche di Beethoven e Brahms* (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 6 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **Notizie del mattino**
ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualit   femminile, a cura di A. Tatti
 (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11.12 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
MERIDIANA
 La ragazza delle 13 presenta:
13 Le canzoni della domenica

- 20** La collana delle sette perle (Lesso Gabani)
25 Fonolampo: carta d'identit   ad uso radiofonico (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - *Giornale radio delle 13.30*
40 *Vita con la moglie*
 Burrasche e bonacce coniugali
 Un programma in prosa e in musica di Mino Caudana con Marina Bonfigli e Paolo Ferrari (Mira Lanza)
14 - Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono (Simmenthal)
14.05 * *Michel Legrand e la sua orchestra*
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 I grandi cantanti e le canzoni
15 - * *Il discobolo*
 Attualit   musicali di Vittorio Zivelli (Arrigoni Trieste)
15.30 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Armando Fragna
 Cantano Franca Aldrovandi, Fiorella Bini, Natalino Otto, Tonina Torrielli, Claudio Villa

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **LA MONGOLFIERA**
 Vagabondaggi sulle arie musicali di tutti i paesi - Rivista di D'Onofrio, Gomez e Nelli
 Regia di Amerigo Gomez
17 - **MUSICA E SPORT**
 Melodie e ritmi
 Nel corso del programma:
Camplonati mondiali di ciclismo su pista (Servizio speciale di Paolo Valenti)
 Circuito ciclistico di Chignolo Po (Radiocronaca di Enrico Ameri)
18.30 * *BALLATE CON NOI*

INTERMEZZO

- 19.30** * *Scherziamoci sopra*
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzani & C.)
20 - Segnale orario - *Radiosera*
20.30 **Passo ridottissimo**
 Variet   musicale in miniatura
 Cantanti alla moda (Internizzi Milione)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL VENTILATORE**
 Consigli rinfrescanti per chi va e per chi resta di Italo Terrilli
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Renzo Tarabusi
22 - **Ricordi sentimentali**
 Quattro chiacchiere fra le note
22.30 **Le 99 disgrazie di Pulcinella**
 a cura di Lorenzo ed Ugo Bosco
 Tre banche con Pulcinello banchiere e contabile
 Protagonista Achille Millo
 Pulcinella Achille Millo
 Colombina Clara Bindi
 Felice Scelsomacocca
 Gennaro Di Napoli
 Don Andrubale Guglielmo Inglese
 Don Pancrazio Aldo Guiff  
 Antonio Mario Fr  ro
 Donna Cecelia Vittoria Crispo
 Don Sincero Amedeo Girard
 Regia di Francesco Rosi
 Settima trasmissione
23 **Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana**
 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Cantano Sergio Bruni, Gloria Christian, Maria Paris, Luciano Rondinella, Luciano Virgili
 I programmi di domani

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali a nottiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 3153
 23.40-0.30: Vagabonda per un continente - Ritmi sulla tastiera - 0.36-1: Musica dallo schermo - 1.04-1.30: Multiv in allerta - 1.36-2: Invito all'opera - 2.04-2.30: Orchestra in parata: Len Mercer e Pete Rugolo
 2.36-3: Canzoni di Napoli - 3.06-3.30: Jazz dall'Italia - 3.36-4: Canzoni a due voci - 4.06-4.30: Musica sinfonica - 4.36-5: Noi le cantiamo coal - 5.06-5.30: Carosello italiano - 5.36-6: Archi a melodia
 6.06-6.30: Arcobaleno musicale N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

9.30 MESSINA - INAUGURAZIONE DELLA XX FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Telecronista: Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11.11.30 S. MESSA**POMERIGGIO SPORTIVO****16.30-18 a) Genova - NUOTO**

Ripresa diretta di alcune fasi dei Campionati Assoluti individuali
Telecronista: Furio Lettich

Ripresa televisiva di Pier Paolo Ruggerini
b) NOTIZIE SPORTIVE

LA TV DEI RAGAZZI**18.30-19.30 L'ISOLA DEL TESORO**

dal romanzo di R. L. Stevenson

Traduzione e riduzione televisiva di Paolo Levi

Adattamento di Anton Giulio Majano

Prima puntata

Personaggi ed interpreti (per ordine di entrata)

Primo marinaio

Secondo marinaio Enrico Urbini

Primo cliente Tullio Altamura

Secondo cliente Antonio Raiti

Jim Memo Perna

Alcario Piccardi

Il dottor Livesey Roldano Lupi

Il capitano Bill Giuseppe Pagliarini

La madre di Jim Carla Bizzarri

Cane nero Mirko Ellis

Terzo marinaio Nello Revieccio

Patrick Alfredo Salvadori

Il cieco Enrico Giori

Primo bandito Remo Foligno

Secondo bandito Gino Donato

Terzo bandito Renato Malavasi

Quarto bandito Michele Borelli

L'ispettore Giotto Tempestini

Prima guardia Dante Biagioni

Seconda guardia Enrico Lazzareschi

Il cavaliere Trelawney Leonardo Cortese

Redruth Massimo Pianfarini

Scena di Carlo Cesarini da Senigallia

Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni

Regia di Anton Giulio Majano

(Registrazione)

RIBALTA ACCESA**20.30 TIC-TAC**

(Ritello - Algostop - Burro

Prealpi - Colgate)

SEGNALE ORARIO**TELEGIORNALE**

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Elio - Camy - Sugò -

Gran Bar Fabbri)

21 Dal Teatro delle Arti in

Roma

Compagnia del Teatro

Italiano. Peppino De Filippo

NON E' VERO...

MA CI CREDOI

tre atti di Peppino De Filippo

Personaggi ed interpreti:

Gervasio Savastano

Peppino De Filippo

Alberto Sammaria

Pietro Privitera

Donati Corrado Olmi

Botola Cesare Bettarini

Spirito Aldo Alori

Belisario Malvurio

Pino Ferrara

Musciello Pierino Bertello

Teresa Savastano

Lidia Martora

Rosina Alba Cardillo

Mazzarella Gabriella Piaci

Tina N. A. Zaccaria

Prima invitata Paola Certini

Seconda invitata Anna Casini

Terzo invitato

Marcello Tusco

Regia teatrale di Peppino

De Filippo

Ripresa televisiva di Fer-

nanda Turvani

(v. articolo illustrativo a

pag. 16)

Al termine:

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate

e commenti sui principali

avvenimenti della giornata

EUROVISIONE (23.23.15)

Collegamento tra le reti

televisive europee

PAESI BASSI. Hilversum

Campionati Mondiali di Ci-

cilsmo

Riassunto filmato

e

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Lidia Martora (Teresa) in *Nan è vero... ma ci credoi*

I programmi per i ragazzi

L'ISOLA DEL TESORO



Lescosa S.p.A.

MILANO

VIA RUGGERO BONGHI, 3 - TEL. 84.90.094 - 84.90.095 - 84.90.096



L'ANTICA MARCA DI UNA MODERNA CASA DI CONFEZIONI

Il capolavoro di Stevenson, nella riduzione televisiva di Paolo Levi e Anton Giulio Majano ritorna sui teleschermi dopo il successo ottenuto durante la prima rappresentazione avvenuta alcuni mesi or sono. Quasi tutta l'avvincente trama del romanzo si svolge in esterni, in mare, a bordo di un vascello o in selvaggi luoghi a terra. Particolari accorgimenti della regia, rendono il più possibile aderente all'atmosfera originale dell'opera, l'attuale riduzione televisiva. Nella foto: Ubaldo Lay (Ben) insieme al giovane protagonista del racconto Alvaro Piccardi (Jim)

SARDEGNA

8.30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1)

TRENTINO-ALTO ADIGE

10.30 Trasmissione per gli agricoltori - Core della SAT (Bolzano 3 - Bolzano III e collegati dell'Alto Adige - Trento 3 - Pagnanella III e collegati del Trentino)

11. Programma altoesino - Der Tagesspiegel - Das Sonntags- evangelium - Auslassend Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Speziell für Sie - Mittagsnachrichten - Lotteriehungen - Sport am Sonntag - Weibedurchsagen (Bolzano 3 - Bolzano III e collegati dell'Alto Adige)

12.45-13. Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bolzano III e collegati dell'Alto Adige - Trento 3 - Pagnanella III e collegati del Trentino)

18.30 Programma altoesino in lingua tedesca - Musik für Jung und Alt - Opernmusik - Rossini - Ouvertüre - «Die Geschwister» - Schauspiel in einer Akt von W. G. Sebald - Regie: Karl Margalit - Abendnachrichten und Sportfunk (Bolzano 3 - Bolzano III e collegati dell'Alto Adige)

21-21.20 Notizie sportive (Bolzano 3 - Bolzano III e collegati dell'Alto Adige - Trento 3 - Pagnanella III e collegati del Trentino)

22.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II e collegati dell'Alto Adige)

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Bollettino sportivo (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Gorizia III - Udine II - Udine 2 - Tolmezzo II)

7.45-7.55 Vita agricola regionale (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Gorizia III - Udine II - Udine 2 - Tolmezzo II)

9. Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1)

9.25 Gioglio Cergoli al pianoforte (Trieste)

10.4 I cori del 2° concorso regionale: «Antonio Illersberg» - Corale «Giuseppe Schiff» - di Chiopris-Visconio - diretta da Eligio Tomasin (Trieste 1)

10.5 Santa Messa dalle Cattedrali di San Giusto (Trieste 1)

11 Chiusura (Trieste 1)

12.40-13. Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Gorizia III - Udine II - Udine 2 - Tolmezzo II)

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di lingua slovena - 13.30 Due mesi sulla tastiera: Lucciana: Andalcucia, Kern: Make believe: Corinno: Scherzando sui tasti - 13.30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - L'ombrello - 13.45 Due voci lungo le spiagge dell'Istria, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3)

20-20.15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II)

In lingua slovena (Trieste A)

8. Musica del metino, calendario, letture programmi - 8.15 Segno orario, notiziario sportivo, bollettino meteorologico - 8.30 Presentazione programmi settimanali - 8.40 Motivi popolari sloveni - 9. Trasmissione per gli agricoltori - 9.30 Mattinata musicale.

10. Serie Messa dalle Cattedrali di San Giusto - Lettura di «Medie» leggere - 11.45 «Liz»: Les préludes, poema sinfonico n. 3 - 12. L'ora cattolica - 12.15 Per questo o quel - 12.40 Novità discografiche, a cura di Orio Giannini - 13. Duo pianistico Cergoli-Fred

13.15 Segno orario, notiziario, comunicati, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - nell'intervallo - 13.45 Segno orario, notiziario, bollettino meteorologico - Letture programmi - 15. Canzoni Chavalas - 16.20 Musica in 10 minuti di jazz contemporanea - 15.40 Coro «Lipa» di Basovizza - 16. Pomeriggio musicale - 16.40 - «Gigi» Delmo

FILODIFFUSIONE

La settimana di filodiffusione si può configurare come un "tapis roulant", una nastro trasportatore che si svolge sulle quattro puleghe rappresentate dai centri trasmettenti di Roma, Torino, Milano e Napoli.

Il programma offerto oggi agli ascoltatori romani arriverà fra 8 giorni a quelli torinesi, fra quindici a quelli milanesi e finalmente, in capo a un'altra settimana, giungerà agli ascoltatori napoletani.

Tutte e quattro le città ricevono, dunque, gli stessi programmi: solo, con un certo scarto di tempo una dall'altra. Ed ecco un punto che, anche nei riguardi dei lettori che seguono queste note, era importante chiarire.

Quando infatti passiamo a segnalare la rete romana di filodiffusione trasmetterà venerdì una superba edizione del *Crepuscolo degli dei* con Kirsten Flagstad e Set Svaneholm non vuol dire che gli utenti di Torino, di Milano e di Napoli ne resteranno privi, poiché avranno modo di ascoltarla, tale e quale, nelle rispettive città, i venerdì successivi.

Intanto, mentre a Roma va in trasmissione *Il Crepuscolo degli dei*, non è che gli altri centri non abbiano anch'essi un'opera in programma. Precisamente: Torino ha *Il Trovatore* diretto da Fernando Previtali e interpretato da Mario Del Monaco, Milano ha *Il Lohengrin* con Lorenz Eisele e Annelies Kupper, Napoli infine ha *l'Ernani* ancora con Del Monaco, Costantine Arayau, Cesare Siepi.

Qualora stessimo ancora a precisare che anche queste ultime tre opere erano "passate" precedentemente da Roma, faremmo un torto all'intelligenza dei nostri lettori. I quali, d'altra parte, avranno preso nota che in filodiffusione si dà un'opera tutti i venerdì.

Il meccanismo particolare del programma - che, una volta chiarito è semplicissimo - offre anche questa comodità: ripete, cioè, l'opera due volte nella stessa giornata, in pomeriggio e dopo cena. Ognuno sceglie l'orario d'ascolto che gli aggrada.

Se si aggiunge che anche la domenica (in seguito, il martedì) è caratterizzata da una serata operistica e che ogni mercoledì viene messa in onda un'opera lirica, di notte o due atti, il panorama della musica lirica inquadrata nei programmi dell'Auditorium è completo.

Inutile dire che le opere trasmesse in filodiffusione non coincidono mai con quelle date per radio o per TV nello stesso periodo.

e la sua musica allegra - 17. Concerto del pianista Ronald Turini - Secondo premio - ex aequo - Bollettino meteorologico internazionale - «Ferruccio» - 1958. Chopin: Ballata in sol minore - Ravel: Toccata - Registratura effettuata nella Sala dei Concerti del Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano 19 settembre 1958 - 17.25 Canzone di rimando - 17.30 - «Le danzanti» - 18. Concerto di solisti - 19.58 - «Meditazione di film» - 19.10 - La grassetta della domenica - 19.15 Musica varia

20. Notiziario sportivo - 20.05 Incontro letto da Giovanni Sestini - 20.15 Segno orario, notiziario, comunicati, bollettino meteorologico - 20.30 - Rassegna di successi - 21. I poeti e le loro opere: (31) «George Gordon Byron», a cura di Giuseppe Pansa - 21.25 Canzone di rimando - 22. La domenica dello sport - 22.10 Lotti: Scherzo per flauto di violoncello; Telemanni: Trio in fa maggiore, per flauto, viola e arpa - 22.30 - «Esecutori: Attilio Poluzzi - flauto; Ferdinando Debutto - violoncello; Bianca Maria Marchi - arpa» - 22.35 - «Melodie per la sera» - 22.35 - «Charlie Mingus e la sua orchestra» - 23.15 Segno orario, notiziario, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 - «Ballo notturno».

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere-TV» n. 27

RADIO VATICANA

9.30 Serie Messa in collegamento RAI, commento di P. Francesco Pellegrino, 14.30 Radiogiornale 15.15 Trasmissioni estere, 19.33 Orizzonti cristiani, «Musica e sentimento» divagazioni e saggi di Ermene Librati - Pensiero della sera, 21. Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA

18. Novità delle vacanze - 19.15 Passeggiata sentimentale, con Jack Ledru e la sua orchestra - 19.35 Letto anniversario, 19.40 Unim - 19.58 - «Le danzanti» - 20.15 Cadere a picco - 20.35 Il gran giocolo - 21.10 - «Le danzanti» - 21.15 - «Le danzanti» - 21.20 - «Le danzanti» - 21.30 - «Le danzanti» - 21.45 - «Le danzanti» - 21.55 - «Le danzanti» - 22.05 - «Le danzanti» - 22.15 - «Le danzanti» - 22.25 - «Le danzanti» - 22.35 - «Le danzanti» - 22.45 - «Le danzanti» - 22.55 - «Le danzanti» - 23.05 - «Le danzanti» - 23.15 - «Le danzanti» - 23.25 - «Le danzanti» - 23.35 - «Le danzanti» - 23.45 - «Le danzanti» - 23.55 - «Le danzanti» - 24.05 - «Le danzanti» - 24.15 - «Le danzanti» - 24.25 - «Le danzanti» - 24.35 - «Le danzanti» - 24.45 - «Le danzanti» - 24.55 - «Le danzanti» - 25.05 - «Le danzanti» - 25.15 - «Le danzanti» - 25.25 - «Le danzanti» - 25.35 - «Le danzanti» - 25.45 - «Le danzanti» - 25.55 - «Le danzanti» - 26.05 - «Le danzanti» - 26.15 - «Le danzanti» - 26.25 - «Le danzanti» - 26.35 - «Le danzanti» - 26.45 - «Le danzanti» - 26.55 - «Le danzanti» - 27.05 - «Le danzanti» - 27.15 - «Le danzanti» - 27.25 - «Le danzanti» - 27.35 - «Le danzanti» - 27.45 - «Le danzanti» - 27.55 - «Le danzanti» - 28.05 - «Le danzanti» - 28.15 - «Le danzanti» - 28.25 - «Le danzanti» - 28.35 - «Le danzanti» - 28.45 - «Le danzanti» - 28.55 - «Le danzanti» - 29.05 - «Le danzanti» - 29.15 - «Le danzanti» - 29.25 - «Le danzanti» - 29.35 - «Le danzanti» - 29.45 - «Le danzanti» - 29.55 - «Le danzanti» - 30.05 - «Le danzanti» - 30.15 - «Le danzanti» - 30.25 - «Le danzanti» - 30.35 - «Le danzanti» - 30.45 - «Le danzanti» - 30.55 - «Le danzanti» - 31.05 - «Le danzanti» - 31.15 - «Le danzanti» - 31.25 - «Le danzanti» - 31.35 - «Le danzanti» - 31.45 - «Le danzanti» - 31.55 - «Le danzanti» - 32.05 - «Le danzanti» - 32.15 - «Le danzanti» - 32.25 - «Le danzanti» - 32.35 - «Le danzanti» - 32.45 - «Le danzanti» - 32.55 - «Le danzanti» - 33.05 - «Le danzanti» - 33.15 - «Le danzanti» - 33.25 - «Le danzanti» - 33.35 - «Le danzanti» - 33.45 - «Le danzanti» - 33.55 - «Le danzanti» - 34.05 - «Le danzanti» - 34.15 - «Le danzanti» - 34.25 - «Le danzanti» - 34.35 - «Le danzanti» - 34.45 - «Le danzanti» - 34.55 - «Le danzanti» - 35.05 - «Le danzanti» - 35.15 - «Le danzanti» - 35.25 - «Le danzanti» - 35.35 - «Le danzanti» - 35.45 - «Le danzanti» - 35.55 - «Le danzanti» - 36.05 - «Le danzanti» - 36.15 - «Le danzanti» - 36.25 - «Le danzanti» - 36.35 - «Le danzanti» - 36.45 - «Le danzanti» - 36.55 - «Le danzanti» - 37.05 - «Le danzanti» - 37.15 - «Le danzanti» - 37.25 - «Le danzanti» - 37.35 - «Le danzanti» - 37.45 - «Le danzanti» - 37.55 - «Le danzanti» - 38.05 - «Le danzanti» - 38.15 - «Le danzanti» - 38.25 - «Le danzanti» - 38.35 - «Le danzanti» - 38.45 - «Le danzanti» - 38.55 - «Le danzanti» - 39.05 - «Le danzanti» - 39.15 - «Le danzanti» - 39.25 - «Le danzanti» - 39.35 - «Le danzanti» - 39.45 - «Le danzanti» - 39.55 - «Le danzanti» - 40.05 - «Le danzanti» - 40.15 - «Le danzanti» - 40.25 - «Le danzanti» - 40.35 - «Le danzanti» - 40.45 - «Le danzanti» - 40.55 - «Le danzanti» - 41.05 - «Le danzanti» - 41.15 - «Le danzanti» - 41.25 - «Le danzanti» - 41.35 - «Le danzanti» - 41.45 - «Le danzanti» - 41.55 - «Le danzanti» - 42.05 - «Le danzanti» - 42.15 - «Le danzanti» - 42.25 - «Le danzanti» - 42.35 - «Le danzanti» - 42.45 - «Le danzanti» - 42.55 - «Le danzanti» - 43.05 - «Le danzanti» - 43.15 - «Le danzanti» - 43.25 - «Le danzanti» - 43.35 - «Le danzanti» - 43.45 - «Le danzanti» - 43.55 - «Le danzanti» - 44.05 - «Le danzanti» - 44.15 - «Le danzanti» - 44.25 - «Le danzanti» - 44.35 - «Le danzanti» - 44.45 - «Le danzanti» - 44.55 - «Le danzanti» - 45.05 - «Le danzanti» - 45.15 - «Le danzanti» - 45.25 - «Le danzanti» - 45.35 - «Le danzanti» - 45.45 - «Le danzanti» - 45.55 - «Le danzanti» - 46.05 - «Le danzanti» - 46.15 - «Le danzanti» - 46.25 - «Le danzanti» - 46.35 - «Le danzanti» - 46.45 - «Le danzanti» - 46.55 - «Le danzanti» - 47.05 - «Le danzanti» - 47.15 - «Le danzanti» - 47.25 - «Le danzanti» - 47.35 - «Le danzanti» - 47.45 - «Le danzanti» - 47.55 - «Le danzanti» - 48.05 - «Le danzanti» - 48.15 - «Le danzanti» - 48.25 - «Le danzanti» - 48.35 - «Le danzanti» - 48.45 - «Le danzanti» - 48.55 - «Le danzanti» - 49.05 - «Le danzanti» - 49.15 - «Le danzanti» - 49.25 - «Le danzanti» - 49.35 - «Le danzanti» - 49.45 - «Le danzanti» - 49.55 - «Le danzanti» - 50.05 - «Le danzanti» - 50.15 - «Le danzanti» - 50.25 - «Le danzanti» - 50.35 - «Le danzanti» - 50.45 - «Le danzanti» - 50.55 - «Le danzanti» - 51.05 - «Le danzanti» - 51.15 - «Le danzanti» - 51.25 - «Le danzanti» - 51.35 - «Le danzanti» - 51.45 - «Le danzanti» - 51.55 - «Le danzanti» - 52.05 - «Le danzanti» - 52.15 - «Le danzanti» - 52.25 - «Le danzanti» - 52.35 - «Le danzanti» - 52.45 - «Le danzanti» - 52.55 - «Le danzanti» - 53.05 - «Le danzanti» - 53.15 - «Le danzanti» - 53.25 - «Le danzanti» - 53.35 - «Le danzanti» - 53.45 - «Le danzanti» - 53.55 - «Le danzanti» - 54.05 - «Le danzanti» - 54.15 - «Le danzanti» - 54.25 - «Le danzanti» - 54.35 - «Le danzanti» - 54.45 - «Le danzanti» - 54.55 - «Le danzanti» - 55.05 - «Le danzanti» - 55.15 - «Le danzanti» - 55.25 - «Le danzanti» - 55.35 - «Le danzanti» - 55.45 - «Le danzanti» - 55.55 - «Le danzanti» - 56.05 - «Le danzanti» - 56.15 - «Le danzanti» - 56.25 - «Le danzanti» - 56.35 - «Le danzanti» - 56.45 - «Le danzanti» - 56.55 - «Le danzanti» - 57.05 - «Le danzanti» - 57.15 - «Le danzanti» - 57.25 - «Le danzanti» - 57.35 - «Le danzanti» - 57.45 - «Le danzanti» - 57.55 - «Le danzanti» - 58.05 - «Le danzanti» - 58.15 - «Le danzanti» - 58.25 - «Le danzanti» - 58.35 - «Le danzanti» - 58.45 - «Le danzanti» - 58.55 - «Le danzanti» - 59.05 - «Le danzanti» - 59.15 - «Le danzanti» - 59.25 - «Le danzanti» - 59.35 - «Le danzanti» - 59.45 - «Le danzanti» - 59.55 - «Le danzanti» - 60.05 - «Le danzanti» - 60.15 - «Le danzanti» - 60.25 - «Le danzanti» - 60.35 - «Le danzanti» - 60.45 - «Le danzanti» - 60.55 - «Le danzanti» - 61.05 - «Le danzanti» - 61.15 - «Le danzanti» - 61.25 - «Le danzanti» - 61.35 - «Le danzanti» - 61.45 - «Le danzanti» - 61.55 - «Le danzanti» - 62.05 - «Le danzanti» - 62.15 - «Le danzanti» - 62.25 - «Le danzanti» - 62.35 - «Le danzanti» - 62.45 - «Le danzanti» - 62.55 - «Le danzanti» - 63.05 - «Le danzanti» - 63.15 - «Le danzanti» - 63.25 - «Le danzanti» - 63.35 - «Le danzanti» - 63.45 - «Le danzanti» - 63.55 - «Le danzanti» - 64.05 - «Le danzanti» - 64.15 - «Le danzanti» - 64.25 - «Le danzanti» - 64.35 - «Le danzanti» - 64.45 - «Le danzanti» - 64.55 - «Le danzanti» - 65.05 - «Le danzanti» - 65.15 - «Le danzanti» - 65.25 - «Le danzanti» - 65.35 - «Le danzanti» - 65.45 - «Le danzanti» - 65.55 - «Le danzanti» - 66.05 - «Le danzanti» - 66.15 - «Le danzanti» - 66.25 - «Le danzanti» - 66.35 - «Le danzanti» - 66.45 - «Le danzanti» - 66.55 - «Le danzanti» - 67.05 - «Le danzanti» - 67.15 - «Le danzanti» - 67.25 - «Le danzanti» - 67.35 - «Le danzanti» - 67.45 - «Le danzanti» - 67.55 - «Le danzanti» - 68.05 - «Le danzanti» - 68.15 - «Le danzanti» - 68.25 - «Le danzanti» - 68.35 - «Le danzanti» - 68.45 - «Le danzanti» - 68.55 - «Le danzanti» - 69.05 - «Le danzanti» - 69.15 - «Le danzanti» - 69.25 - «Le danzanti» - 69.35 - «Le danzanti» - 69.45 - «Le danzanti» - 69.55 - «Le danzanti» - 70.05 - «Le danzanti» - 70.15 - «Le danzanti» - 70.25 - «Le danzanti» - 70.35 - «Le danzanti» - 70.45 - «Le danzanti» - 70.55 - «Le danzanti» - 71.05 - «Le danzanti» - 71.15 - «Le danzanti» - 71.25 - «Le danzanti» - 71.35 - «Le danzanti» - 71.45 - «Le danzanti» - 71.55 - «Le danzanti» - 72.05 - «Le danzanti» - 72.15 - «Le danzanti» - 72.25 - «Le danzanti» - 72.35 - «Le danzanti» - 72.45 - «Le danzanti» - 72.55 - «Le danzanti» - 73.05 - «Le danzanti» - 73.15 - «Le danzanti» - 73.25 - «Le danzanti» - 73.35 - «Le danzanti» - 73.45 - «Le danzanti» - 73.55 - «Le danzanti» - 74.05 - «Le danzanti» - 74.15 - «Le danzanti» - 74.25 - «Le danzanti» - 74.35 - «Le danzanti» - 74.45 - «Le danzanti» - 74.55 - «Le danzanti» - 75.05 - «Le danzanti» - 75.15 - «Le danzanti» - 75.25 - «Le danzanti» - 75.35 - «Le danzanti» - 75.45 - «Le danzanti» - 75.55 - «Le danzanti» - 76.05 - «Le danzanti» - 76.15 - «Le danzanti» - 76.25 - «Le danzanti» - 76.35 - «Le danzanti» - 76.45 - «Le danzanti» - 76.55 - «Le danzanti» - 77.05 - «Le danzanti» - 77.15 - «Le danzanti» - 77.25 - «Le danzanti» - 77.35 - «Le danzanti» - 77.45 - «Le danzanti» - 77.55 - «Le danzanti» - 78.05 - «Le danzanti» - 78.15 - «Le danzanti» - 78.25 - «Le danzanti» - 78.35 - «Le danzanti» - 78.45 - «Le danzanti» - 78.55 - «Le danzanti» - 79.05 - «Le danzanti» - 79.15 - «Le danzanti» - 79.25 - «Le danzanti» - 79.35 - «Le danzanti» - 79.45 - «Le danzanti» - 79.55 - «Le danzanti» - 80.05 - «Le danzanti» - 80.15 - «Le danzanti» - 80.25 - «Le danzanti» - 80.35 - «Le danzanti» - 80.45 - «Le danzanti» - 80.55 - «Le danzanti» - 81.05 - «Le danzanti» - 81.15 - «Le danzanti» - 81.25 - «Le danzanti» - 81.35 - «Le danzanti» - 81.45 - «Le danzanti» - 81.55 - «Le danzanti» - 82.05 - «Le danzanti» - 82.15 - «Le danzanti» - 82.25 - «Le danzanti» - 82.35 - «Le danzanti» - 82.45 - «Le danzanti» - 82.55 - «Le danzanti» - 83.05 - «Le danzanti» - 83.15 - «Le danzanti» - 83.25 - «Le danzanti» - 83.35 - «Le danzanti» - 83.45 - «Le danzanti» - 83.55 - «Le danzanti» - 84.05 - «Le danzanti» - 84.15 - «Le danzanti» - 84.25 - «Le danzanti» - 84.35 - «Le danzanti» - 84.45 - «Le danzanti» - 84.55 - «Le danzanti» - 85.05 - «Le danzanti» - 85.15 - «Le danzanti» - 85.25 - «Le danzanti» - 85.35 - «Le danzanti» - 85.45 - «Le danzanti» - 85.55 - «Le danzanti» - 86.05 - «Le danzanti» - 86.15 - «Le danzanti» - 86.25 - «Le danzanti» - 86.35 - «Le danzanti» - 86.45 - «Le danzanti» - 86.55 - «Le danzanti» - 87.05 - «Le danzanti» - 87.15 - «Le danzanti» - 87.25 - «Le danzanti» - 87.35 - «Le danzanti» - 87.45 - «Le danzanti» - 87.55 - «Le danzanti» - 88.05 - «Le danzanti» - 88.15 - «Le danzanti» - 88.25 - «Le danzanti» - 88.35 - «Le danzanti» - 88.45 - «Le danzanti» - 88.55 - «Le danzanti» - 89.05 - «Le danzanti» - 89.15 - «Le danzanti» - 89.25 - «Le danzanti» - 89.35 - «Le danzanti» - 89.45 - «Le danzanti» - 89.55 - «Le danzanti» - 90.05 - «Le danzanti» - 90.15 - «Le danzanti» - 90.25 - «Le danzanti» - 90.35 - «Le danzanti» - 90.45 - «Le danzanti» - 90.55 - «Le danzanti» - 91.05 - «Le danzanti» - 91.15 - «Le danzanti» - 91.25 - «Le danzanti» - 91.35 - «Le danzanti» - 91.45 - «Le danzanti» - 91.55 - «Le danzanti» - 92.05 - «Le danzanti» - 92.15 - «Le danzanti» - 92.25 - «Le danzanti» - 92.35 - «Le danzanti» - 92.45 - «Le danzanti» - 92.55 - «Le danzanti» - 93.05 - «Le danzanti» - 93.15 - «Le danzanti» - 93.25 - «Le danzanti» - 93.35 - «Le danzanti» - 93.45 - «Le danzanti» - 93.55 - «Le danzanti» - 94.05 - «Le danzanti» - 94.15 - «Le danzanti» - 94.25 - «Le danzanti» - 94.35 - «Le danzanti» - 94.45 - «Le danzanti» - 94.55 - «Le danzanti» - 95.05 - «Le danzanti» - 95.15 - «Le danzanti» - 95.25 - «Le danzanti» - 95.35 - «Le danzanti» - 95.45 - «Le danzanti» - 95.55 - «Le danzanti» - 96.05 - «Le danzanti» - 96.15 - «Le danzanti» - 96.25 - «Le danzanti» - 96.35 - «Le danzanti» - 96.45 - «Le danzanti» - 96.55 - «Le danzanti» - 97.05 - «Le danzanti» - 97.15 - «Le danzanti» - 97.25 - «Le danzanti» - 97.35 - «Le danzanti» - 97.45 - «Le danzanti» - 97.55 - «Le danzanti» - 98.05 - «Le danzanti» - 98.15 - «Le danzanti» - 98.25 - «Le danzanti» - 98.35 - «Le danzanti» - 98.45 - «Le danzanti» - 98.55 - «Le danzanti» - 99.05 - «Le danzanti» - 99.15 - «Le danzanti» - 99.25 - «Le danzanti» - 99.35 - «Le danzanti» - 99.45 - «Le danzanti» - 99.55 - «Le danzanti» - 100.05 - «Le danzanti» - 100.15 - «Le danzanti» - 100.25 - «Le danzanti» - 100.35 - «Le danzanti» - 100.45 - «Le danzanti» - 100.55 - «Le danzanti» - 101.05 - «Le danzanti» - 101.15 - «Le danzanti» - 101.25 - «Le danzanti» - 101.35 - «Le danzanti» - 101.45 - «Le danzanti» - 101.55 - «Le danzanti» - 102.05 - «Le danzanti» - 102.15 - «Le danzanti» - 102.25 - «Le danzanti» - 102.35 - «Le danzanti» - 102.45 - «Le danzanti» - 102.55 - «Le danzanti» - 103.05 - «Le danzanti» - 103.15 - «Le danzanti» - 103.25 - «Le danzanti» - 103.35 - «Le danzanti» - 103.45 - «Le danzanti» - 103.55 - «Le danzanti» - 104.05 - «Le danzanti» - 104.15 - «Le danzanti» - 104.25 - «Le danzanti» - 104.35 - «Le danzanti» - 104.45 - «Le danzanti» - 104.55 - «Le danzanti» - 105.05 - «Le danzanti» - 105.15 - «Le danzanti» - 105.25 - «Le danzanti» - 105.35 - «Le danzanti» - 105.45 - «Le danzanti» - 105.55 - «Le danzanti» - 106.05 - «Le danzanti» - 106.15 - «Le danzanti» - 106.25 - «Le danzanti» - 106.35 - «Le danzanti» - 106.45 - «Le danzanti» - 106.55 - «Le danzanti» - 107.05 - «Le danzanti» - 107.15 - «Le danzanti» - 107.25 - «Le danzanti» - 107.35 - «Le danzanti» - 107.45 - «Le danzanti» - 107.55 - «Le danzanti» - 108.05 - «Le danzanti» - 108.15 - «Le danzanti» - 108.25 - «Le danzanti» - 108.35 - «Le danzanti» - 108.45 - «Le danzanti» - 108.55 - «Le danzanti» - 109.05 - «Le danzanti» - 109.15 - «Le danzanti» - 109.25 - «Le danzanti» - 109.35 - «Le danzanti» - 109.45 - «Le danzanti» - 109.55 - «Le danzanti» - 110.05 - «Le danzanti» - 110.15 - «Le danzanti» - 110.25 - «Le danzanti» - 110.35 - «Le danzanti» - 110.45 - «Le danzanti» - 110.55 - «Le danzanti» - 111.05 - «Le danzanti» - 111.15 - «Le danzanti» - 111.25 - «Le danzanti» - 111.35 - «Le danzanti» - 111.45 - «Le danzanti» - 111.55 - «Le danzanti» - 112.05 - «Le danzanti» - 112.15 - «Le danzanti» - 112.25 - «Le danzanti» - 112.35 - «Le danzanti» - 112.45 - «Le danzanti» - 112.55 - «Le danzanti» - 113.05 - «Le danzanti» - 113.15 - «Le danzanti» - 113.25 - «Le danzanti» - 113.35 - «Le danzanti» - 113.45 - «Le danzanti» - 113.55 - «Le danzanti» - 114.05 - «Le danzanti» - 114.15 - «Le danzanti» - 114.25 - «Le danzanti» - 114.35 - «Le danzanti» - 114.45 - «Le danzanti» - 114.55 - «Le danzanti» - 115.05 - «Le danzanti» - 115.15 - «Le danzanti» - 115.25 - «Le danzanti» - 115.35 - «Le danzanti» - 115.45 - «Le danzanti» - 115.55 - «Le danzanti» - 116.05 - «Le danzanti» - 116.15 - «Le danzanti» - 116.25 - «Le danzanti» - 116.35 - «Le danzanti» - 116.45 - «Le danzanti» - 116.55 - «Le danzanti» - 117.05 - «Le danzanti» - 117.15 - «Le danzanti» - 117.25 - «Le danzanti» - 117.35 - «Le danzanti» - 117.45 - «Le danzanti» - 117.55 - «Le danzanti» - 118.05 - «Le danzanti» - 118.15 - «Le danzanti» - 118.25 - «Le danzanti» - 118.35 - «Le danzanti» - 118.45 - «Le danzanti» - 118.55 - «Le danzanti» - 119.05 - «Le danzanti» - 119.15 - «Le danzanti» - 119.25 - «Le danzanti» - 119.35 - «Le danzanti» - 119.45 - «Le danzanti»

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.35** *Previa, del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
Mattutino, di Carlo Manzoni (Motta)
- 8-9** Segnale orario - *Giornale radio* - Prev. del tempo - Boll. meteor. * *Crescendo* (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** * *Musica sinfonica*
Galuppi (rev. B. Giuranna): Sinfonia n. 1 in re maggiore (a più strumenti); a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Allegro assai (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Gallini); Bedings: Concerto, per due violini e orchestra; a) Pesante, b) Adagio, c) Vivace (Violonisti: Hermann Krebbers e Theo Olof - Orchestra Residenziale dell'Asja diretta da Willem van Otterloo); Respighi: *Feste romane*, Poema sinfonico; a) Cineses, b) Il Giubileo, c) L'ottobrata, d) La Befana (Orchestra Sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini)
- 11.55** *Cocktail di successi* (Dischi Helldor)
- 12.10** *Orchestra diretta da Armando Fragna*
- 12.25** Calendario
- 12.30** * *Album musicale*
Negli interv. comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Monetti e Roberts)
PIPPO BARZIZZA E LA SUA ORCHESTRA
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** *Giornale radio*
- 14.15-14.30** * *Duo di chitarre: Jimmy Bryant-Speedy West*
- 14.30-15.15** *Trasmissioni regionali*
- 16.15** *Previsioni del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** *Musiche di Lodovico Rocca*
1) Epitaffi, per pianoforte; a) ad un guerriero, b) ad una bambina, c) ad una vecchia beona (Ornella Puffi); Santoliquido, pianoforte; 2) Fibrati occhi di rana, per baritono e orchestra d'archi (Andrea Mineo, baritono - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); 3) Salmodia, per baritono, coro e undici strumenti a fiato e a percussione (Guido Mazzini, baritono - Maestro del coro Ruggero Maghini - Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Fulvio Vernizzi)
- 17** *Giornale radio*
Programma per i piccoli
Sentieri nel bosco
a cura di Luciana Lanteri ed Ezio Benedetti - Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** *La voce di Londra*
Hoendel in Inghilterra
- 18** *La tromba nel jazz*
a cura di Angelo Nizza
- 18.30** *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** *Vacanze rossiniane*
a cura di Luigi Rognoni
VIII. - Il «Mondo allo rovescio»
- 19.15** *Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio*
- 19.30** * *Fantasia musicale*
- 20** * *Complessi vocali*
Negli intervalli comunicati commerciali
* *Una canzone alla ribalta* (Lanterossi)
- 20.30** Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport

SECONDO PROGRAMMA

- 9** *MATTINATA IN CASA*
CAPOLINEA
— Notizie del mattino - Diario
15: Una musica per ogni età: dedicata ai bambini
30: Posta immaginaria
45: Partita a due
- 10-11** *Ore 10: OISCO VEROE*
Bis non richiesti: 15: Musica più musica - 30: Moda e fuori moda - 45: Gazzettino dell'appello - Galleria degli strumenti (Onno)
- 12,10-13** *Trasmissioni regionali*
- MERIDIANA**
La ragazza delle 13 presenta:
13 Finestra a Marechiaro
20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
25' Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio delle 13.30*
40' Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono (Simmenthal)
45' Stella polare, quadrante della moda (Macchine da cucire Singer)
50' Il discobolo (Arrigoni Trieste)

- 55' *Noterella di attualità*
14 *Teatrino delle 14*
Lui, lei e l'altro
Raffaello Pisu, Dedy Savagnone, Renato Turi
- 14.30** Segnale orario - *Giornale radio delle 14.30*
40' Voci di ieri, di oggi, di sempre (Asippan)
- 14.40-15** *Trasmissioni regionali*
45' Un'orchestra al giorno. Ted Heath
- 15** *Galleria del Corso*
Rassegna di successi (Messaggero Musicali)
- 15.30** Segnale orario - *Giornale radio delle 15.30* - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
40' *Complesso diretto da Piero Soffici*
Cantano Wilma De Angelis, Natalino Otto, Franco Pace, Bruno Pallesi, Sandra Tramaglini

POMERIGGIO IN CASA

- 16** *VIETATO AI MAGGIORI OI VENT'ANNI*
Voci e ritmi per la gioventù
Un programma di Franco Soprano
- 17** *INCREDIBILE MA VERO*
di Cesare Meano
Immortali cercasi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Amerigo Gomez (Registrazione)
- 17.45** * *Solisti all'organo Hammond*
- 18** *Giornale radio*
* *BALLATE CON NOI*
- 19** *Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana*
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Cantano Julia De Palma, Aurelio Fierro, Miranda Martino, Wera Nepy, Arturo Testa
Marotta-Buonafede: «Inbraccio a te»; Pugliese-Rucone: «Acquasi»; Trocchio-Basile: «Primo e doppio»; Miccì-D'Anzi: «A rosa rosa»; De Mura-Gigante: «O destino è l'ate»

INTERMEZZO

- 19.30** * *Motivi in tasca*
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** *Passo ridottissimo*
Varietà musicale in miniatura
Antonio Cifariello presenta:
Musica dolce musica

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** *CLANDESTINI D'ESTATE*
Commedia quasi musicale di Corbucci e Grimaldi
Compagnia del Teatro Comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Tino Scotti e Carla Bertellini
Orchestra diretta da Beppe Mojetta
Regia di Maurizio Jurgens
- 22** *Ultime notizie*
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
I grandi Maestri dirigono
LE SINFONIE DI BEETHOVEN
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60
a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro ma non troppo (Finale)
Direttore Rudolf Kempe
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** * *Il trenino delle voci*
- 23** *Siparietto*
* *A luci aperte*
I programmi di domani

TERZO PROGRAMMA

- 19** *Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici*
Gian Francesco Malipiero
Ponte di musica sinfonico per baritono, coro e orchestra
Baritone Teodoro Rovetto
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi
- 19.30** *La Ressegna*
Scienze mediche
a cura di Antonio Morera
Problemi della termoregolazione - La ipotensione arteriosa - Novità e progressi tecnici
- 20** * *Concerto di ogni sera*
M. Clementi (1752-1832): Due Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello:
In do maggiore - *Lo Caccio* - Larghetto - Allegro - Larghetto - Allegro
In fa maggiore
Presto - Rondò (Allegro)
Esecuzione del «Trio di Bolzano»
Nunzio Montanari, pianoforte; Gianino Carpi, violino; Sante Amadori, violoncello
J. Brahms (1833-1897): Sonato in sol maggiore n. 1 per violino e pianoforte op. 78
Vivace ma non troppo - Adagio, più andante, Adagio come prima - Allegro molto moderato, tranquillo - Più moderato
Giocanda De Vito, violino; Edwin Fischer, pianoforte
F. Poulenc (1899): Trio per pianoforte, oboe e fagotto
Presto - Andante - Rondò
Francis Poulenc, pianoforte; Pierre

- Pierlot, oboe; Maurice Allard, fagotto
- 21** *Il Giornale del Terzo*
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** *Alessandro Magno*
a cura di Antonino Pagliaro
V. - Incontro con l'Asia
- 21.55** *Felix Mendelssohn-Bartholdy*
nel centocinquantesimo anniversario della nascita
a cura di Claudio Casini
Quinta trasmissione
Colma di more e felice viaggio
ouverture op. 27
Orchestra Filarmonica d'Israele, diretta da Paul Kletzki
La Grotta di Fingal (Le Ebridi)
ouverture op. 26
Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Carl Schuricht
Parte finale (n. 4-5-6-7-8-9) da *Lo prima notte di Valpurga*, op. 60 per soli, coro e orchestra su una ballata di Goethe
Carlo Franzini, tenore; Ugo Trama, basso
Maestro del Coro Emilia Gubitosi
Orchestra da Camera e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretti da Peter Maag
- 22.40** *Lecture poetiche*
Robert Pen Worren
a cura di Giuseppe Guglielmi
- 22.55** *Marcel Mirouze*
Paolo e Virginia Suite dal balletto
Prélude et berceuse - Jeu de Paul et Virginie - Idylle - Danse des créoles - L'esclave et danse générale
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta dall'Autore

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA
— Stazioni ad Onde Medie, e Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:
8-8.50 *BENVENUTO IN ITALIA*
Benvenuto in Italia, Wilkomman in Italia, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gastone Menozzi e Riccardo Morbelli
8 (in francese) *Giornale radio da Parigi*, notiziario e programma vario
8,15 (in tedesco) *Giornale radio da Amburgo-Colonia*, notiziario e programma vario
8,30 (in inglese) *Giornale radio da Londra*, notiziario e programma vario
— Stazioni a Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:
13 *Chiara Ioniana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 *Antologia* - Oa «I pensieri» di Blaise Pascal: «Sulla passione dell'amore»
13,50-14,15 * *Musica di F. Schubert* (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 9 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 3153
22,40-2,30: Musica per tutti - 4,30-4: Le voci di Mara Del Rio e Bruno Pallesi - 1,04-1,30: Folklore di tutto il mondo - 1,34-2: Bianco e nero - 2,04-2,30: Musica sinfonica e da camera - 2,34-3: Voci in armonia - 3,04-3,30: L'orchestra di Mario Bertoldini e Piero Trombetta - 3,34-4: Cantata Napoli - 4,04-4,30: Ribalta Internazionale - 4,34-5: Musica asilo - 4,54-5,30: Palcoscenico lirico - 5,34-6: La bottega del disco - 6,04-6,35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Gaetano Gimelli partecipa con la sua orchestra al varietà musicale *Girandola d'agosto* in programma alle 18,45 circa

TELEVISIONE

lunedì 10 agosto

15-16.10 TELESCUOLA

Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale (corso estivo di ripetizione)

- a) 15 Lezione di Italiano Prof.ssa Teresa Giamboni
- b) 15,40: Due parole tra noi
A cura della direttrice dei corsi prof.ssa Maria Grazia Puglisi
- c) Lezione di Matematica Prof.ssa Maria Giovanna Platone

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) IN BALIA DELLE ONDE

Documentario della serie Caleidoscopio

b) GIRANDOLA D'AGOSTO

Spettacolo musicale per i giovani presentato da Giustino Durano con Camillo Milli
Regia di Alda Grimaldi

RIBALTA ACCESA

20 — IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli
Regia di Pier Paolo Ruggerini

20.30 TIC-TAC

(Ferrania - Aranciata San Pellegrino - Lux - Rhodiate)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Manetti & Roberts - Motta - Brylcreem Star)

21 — TELESPORT

21.15 Dal Teatro Nuovo in Milano

LA POLTRONA ROSSA

Tre atti di Alfredo Vanni
Personaggi ed interpreti: Silvana Ailoni

Paola Borboni
Malleo, suo fratello
Gianni Mantesi

Malleo, bambino

Giuliano Maltesi

Cordella, figlia di Malleo

Olga Gherardi

Riccardo Carlo Colanero

Il ragazzo del rigatlire

Alberto Germiani

Un antiquario

Carlo Enrico Marcarini

Betta, cameriera

Silvana Buzzanca

Il generale Lolli

Guido Lazzarini

Il colonnello Alloni

Guido Verdiani

Gemma, sua moglie

Rina Centa

Il lenente Alvisi

Renzo Varisco

Il giardiniere

Ezio Marano

Rosina, cameriera

Nara Villa

Regia teatrale di Paola Borbone

Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

(vedi articolo illustrato a pag. 17)

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un varietà per i giovani

GIRANDOLA D'AGOSTO

Da poco tempo le scuole hanno definitivamente chiuso i battenti ed i ragazzi, terminati gli ultimi esami, hanno cominciato il tanto atteso periodo delle vacanze. Sono stati tempi duri, specie per i più piccoli, per

coloro i quali avevano avuto i primi contatti con le aule scolastiche: per loro, il giorno dello scrutinio, quando mamma e papà li hanno accompagnati a «leggere» il responso sui grandi quadri appesi lungo i corridoi della

scuola, resterà un ricordo vivo ed importante nella memoria, chissà per quanto tempo. Poi, tutto era tornato normale. I più grandicelli avevano fatto progetti, i promossi ed i respinti avevano iniziato con gioia o con rassegnazione giornate diverse da quelle degli ultimi mesi e subito, chi ha potuto, è partito. Al mare, in montagna, ai laghi, in collina, con i parenti, con le colonie estive, presso conoscenti, i ragazzi hanno cominciato veramente le liete, spensierate, allegre vacanze nelle quali soltanto ad una certa ora (e non sempre con volontà, almeno per i meno diligenti!) ecco l'appuntamento con libri e quaderni se non addirittura con maestri e professori onde prepararsi agli esami di riparazione. Ma poi, anzi prima e dopo l'ora o le ore di studio, i ragazzi, ora, giocano e si divertono. Uno dei divertimenti preferiti dai giovanissimi è senza dubbio quello di guardare la televisione. Dal lunedì alla domenica vanno in onda i programmi per i ragazzi (spostati in questo mese alle ore 18,30) e, particolarmente, dal 3 di agosto viene trasmesso uno spettacolo nuovo, allestito appositamente per loro: *Girandola d'agosto*. Il programma vuole essere un «Varietà» per i giovani e presenta «numeri di attrazione» legati da un personaggio che è divenuto subito simpatico e amico dei più piccoli. Giustino Durano ha creato questo personaggio e si vale della collaborazione di un altro simpatico attore, Camillo Milli. Con loro appaiono ogni settimana sul video i Salvadori, clowns che interessano e divertono così come giocolieri, imitatori, prestigiatori e vere «attrazioni» che riscuotono la incondizionata simpatia dei ragazzi. *Girandola d'agosto* è dunque un nuovo programma, un varietà espressamente creato per i giovani, che andrà in onda tutti i lunedì di agosto dal Centro di Produzione di Torino.

I Salvadori



IN PASTA
ogni mattina

LIQUIDO
dopo ogni pasto



FUMIATE O NO... PROVVEDETE!

Il fumo annerisce i denti e forma il tartaro. Ma anche chi non fuma desidera avere bei denti, gengive sane, alito fresco. Per la bellezza e la salute dei denti usate ogni mattina l'Odol in pasta ricco di Licozym, che combatte l'acidità impedendo la formazione della carie.

Dopo ogni pasto usate Odol liquido, insostituibile per la disinfezione della bocca e per avere l'alito fresco e profumato.



Lo curo di bellezza per i vostri denti

PRODOTTO GARANTITO DALLA LICO-PHAR - MILANO

TRENTINO-ALTO ADIGE

18.30 Programma alfabetico in lingua tedesca - English von Anfang an, Ein Lehrgang der BBC London, 57. Stunde (Bandaufnahme der BBC). Die bunten Platte - Erzählungen für die Kinder - Hören - Robinson Crusoe, nach dem gleichnamigen Roman von Daniel Defoe. Rundfunkübertragung von F. W. Brand Spilleitung: F. W. Lieske. II Folge - Orchester Erwin Halletz (Bolzano 3) - Bolzano III e collegiate dell'Alto Adige).

20.15-21.20 Liedersunde, mit Liedern von Haydn und Mozart. Ausführender: Clair Fassbender-Lutz, Soprano; Bruno Mezzena, Klavier; Schlagenmeister: Arbeiterfunk - Musikalische Einlage (Bolzano 3) - Bolzano III e collegiate dell'Alto Adige).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13.04 Gli assi della musica leggera: Anonimo; Occhi neri; De Simone; E scelle di o paravisa; Savona; Trima di Monti; Youmans; Caracci; Vizzolo; Poesia di Venezia; Lanza; Pal. del. voi. Venezia. Senza vinifanno: Madero; Ballando col cerchio - 13.30 Giornale radio - Notiziario giornale - Notte di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

16.30-17 Ultime edizioni - Rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giardini (Trieste 1).

17.30 - Le opere di Cesare Norio - Presentazione di Giuseppe Radice (Trieste 1).

18.15-18.45 Caffè concerto - a Carlo Paccinotti e il suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario, notizie, programmi - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 "Musica leggera" nell'intermezzo (ore 8) Taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11.30 Lettura programmi serali - Musica da ballate - 18.30 Bach - Concerto brandeburghese n. 1 in re maggiore e 5 in re maggiore. Classe unica. Janko Kosin: I boschi (11). «Ritorno ai boschi di medio fuso» - 19.15 «Al pianoforte Ralph Sharon» - 19.30 Musica varia - 20 la tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletic - Letture programmi serali - 20.15 Segnale orario, no-

liziario, comunicati, bollettino meteorologico - 20.30 Ludwig van Beethoven: «Fidelio», opera in 2 atti. Direttore: Bruno Walter - Orchestra del Metropolitan di New York - Nell'intervallo (ore 21.40 circa) «Piccola rubrica letteraria» indi «Roy Ross ed i suoi» - Rievocazione Ramiel - 21.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 «Musica di mezzanotte».

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere-TV» n. 27

RADIO VATICANA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13.04 Gli assi della musica leggera: Anonimo; Occhi neri; De Simone; E scelle di o paravisa; Savona; Trima di Monti; Youmans; Caracci; Vizzolo; Poesia di Venezia; Lanza; Pal. del. voi. Venezia. Senza vinifanno: Madero; Ballando col cerchio - 13.30 Giornale radio - Notiziario giornale - Notte di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

16.30-17 Ultime edizioni - Rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giardini (Trieste 1).

17.30 - Le opere di Cesare Norio - Presentazione di Giuseppe Radice (Trieste 1).

18.15-18.45 Caffè concerto - a Carlo Paccinotti e il suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario, notizie, programmi - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 "Musica leggera" nell'intermezzo (ore 8) Taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11.30 Lettura programmi serali - Musica da ballate - 18.30 Bach - Concerto brandeburghese n. 1 in re maggiore e 5 in re maggiore. Classe unica. Janko Kosin: I boschi (11). «Ritorno ai boschi di medio fuso» - 19.15 «Al pianoforte Ralph Sharon» - 19.30 Musica varia - 20 la tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletic - Letture programmi serali - 20.15 Segnale orario, no-

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.60, Kc/s. 5972 - m. 50.22; Kc/s. 9330 - m. 32.15)
18.30 Notizie delle vacanze 18.30 Philippe e il Tesoro del Bordone. 19. Complesso André Mar. 19.12 Omo vi prendere in parola. 19.15 Parole d'orchestra. 19.35 L'elo anvidere. 19.40 Orchestra Kuri Edelhagen. 19.49 La famiglia Duration. 20.15 La sua tromba e la sua orchestra. 20.15 Martini Club, presentato da Robert Rocca. 20.45 Venti domine. 21. Il successo del mondo. 21.45 La Radio al Casinò. 22. Radio Andorra parla per la Spagna. 22.35 Fiestas 23-24 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483.9)
19.30 Notiziario. 20. Musica: immaginario. 22. Notiziario. 22.10 Chopin: Concerto in 1 in mi min. op. 11 per piano e orchestra. Solista: Elena Crenny-Siefarska. Orchestra Filarmatica Iccca diretta da Valclav Smetacek. 22.55-23 Notiziario.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)
(Nico Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829.3; Kc/s. 6200 - m. 48.39)
19.15 Notiziario. 19.45 Intermezzo su un'aria antica. 19.50 Circus 59. 20. Poète et Romancier, a cura di Jean Pierre Rosnay. 20.30 Rimi europei. 21. Il grande cantiere - sag-

gio radiofonico di sinisti uana, scritto e realizzato da Georges Godebat. 22.24 «Bou na sera, Europa», (Qui Parigi), a cura di Jean Antoine e Michel Godard.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347. Kc/s. 144 - m. 445.1; Kc/s. 1403 - m. 213.8. Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213.8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445.1; Kc/s. 1403 - m. 213.8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379.3; Lyon Kc/s. 1202 - m. 498.3; Kc/s. Kc/s. 836 - m. 358.9; Nice Kc/s. 1460 - m. 213.8; Strasbourg Kc/s. 1403 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317.8

19.13 Orchestra André Grassi. 19.40 «Scritti sul teatro», a cura di Pierre Descaves. 19.50 Dischi. 20. Notiziario. 20.26 «Alta scuola dei migliori» di Aimée Mortimer. 21.26 Il Fandango, danza basca. 21.41 «Vuelo a morte» comedia di Jean Marsan. 22.06 Notiziario. 22.16 «Il piccolo poeta», a cura di Roland Bacri. 22.26 Roussel: Segovia, nell'intermezzo della letteratura moderna. 22.30 Maria Serra. De Falla: Omaggio a Debussy, nell'interpretazione della chitarrista Mildred Clary. 22.36 Orchestra Jacques Hélian.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Kc/s. 1403 - m. 213.8; Kc/s. 1241 - m. 241.7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222.4; Kc/s. 1484 - m. 202; Kc/s. 1241 - m. 241.7; Kc/s. 1349 - m. 222.4; Kc/s. 1484 - m. 213.8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 144 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234.9; Toulouse ex. Nice Kc/s. 1411 - m. 41.7; Kc/s. 1349 - m. 222.4; Kc/s. 1411 - m. 41.7.
19.01 La Voce dell'America. 19.16 Ura e voci 19.55 Fantasia per ottone 20 Festival di Salisburgo. Concerto diretto da Georg Solist. Solista: pianista Clifford Curzon. Haydn: Sinfonia n. 102; Mozart: a) Concerto per pianoforte K. 488, b) Sinfonia K. 543. 22.25 Antiprime. 23.05 Ultima notizia da Washington. 23.10 Roussel: a) Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53, b) Concerto per pianoforte e orchestra, op. 36.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)
19. Notiziario - Commenti. 19.20 La Giornata della Chiesa nel mondo di oggi, pensieri cristiani di Heinrich Heine. 19.35 Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy. Johannes Brahms: Ouverture tragica, op. 81. Frank Martin: Concerto per 7 strumenti a fiato, timpani, batteria e orchestra d'archi. P. Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in re minore, op. 64. 21. H. Heine: conduttore, «distruzione di un legge, dal libro omonimo di Geri Buchheits 21.55 Notiziario. 21.55 Dieci minuti di politica. 22.05 Una sola parola. 22.10 Musica da jazz con Kurt Edelhagen. 22.30 Orchestra: Hans Bunde. Musica leggera. 23 Melodie e canzoni. 24 Ultima notizia.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505.8)
19. Musica leggera. 19.30 Cronaca dell'Assia. 19.40 Notiziario. Commenti. 20. Fedra, dramma di Bernard von Brentano, adattamento di Günther Gobel. 21. Musica varia. 22. Notiziario. 22.10 Chopin: Concerto in 22.55 L. van Beethoven: Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte, n. 2, eseguito da Ewald Mataré. 23. Carlo Zecchi: 23 Melodie varie. 24. Ultima notizia. 0.10-0.50 «Musica da Berlino».

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19.05 Musica popolare della Francia. 19.30 Sotto la lena di ingrandimento. Osservazioni critiche. 19.45 Notiziario. 20

«Dalla Campagna» - di Reinhard Raffalt. 20.45 Mosairo musical. 21.45 Lezione d'inglese. 22. Notiziario. Commenti. 22.10 Spettacolo culturale. 22.30 Peléas et Melisande. Sinfonia lirica di Claude Debussy, testo di Maurice Maeterlinck (I e II atto), diretto da André Chénedoux. 24. Ultima notizia. 0.05 Musica leggera in sordina. 0.50-0.52 Musica da Berlino.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19. Reportage. 19.30 Novità del giorno. 20 Melodie e canzoni. 22. Notiziario. 22.10 Dalla residenza del diritto. 22.20 De Salisburgo: Musica francese contemporanea Orchestra diretta da Manuel Rosenthal presentata e illustrata da Jean-Maurice Messiaen. L'Ascension. Maurice Ravel: Rapodia spagnola. 24. Ultima notizia. 0.15-0.30 Musica fino al mattino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19. Cronaca - Notizie. 19.30 Tribuna del tempo. 20. Musica varia. 21.5 «Le Pleureux» tre feuilletons di Puodff Hillbrand. 21.30 Intermezzo di jazz. 22. Notiziario - Sport. 22.15 Concerto pianistico. Hans Brohm: Due pezzi per pianoforte. Hermann Reuter: 4 notturni. 22.30 «La storia della fine del mondo», esame critico delle letterature moderne su tema di Klaus Kolberg. 23.30 Karlheinz Stockhausen: a) Pezzi per pianoforte V.VIII, b) Musica per orchestra (pianista Marianna Müller), orchestra diretta da Hans Robbaudi. 24. 0.10 Ultima notizia.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 435; Scotland Kc/s. 809 - m. 435; London Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 908 - m. 330.4; West Kc/s. 908 - m. 330.4)
18. Notiziario. 19. Genti d'oggi: «Eric Moonman», sceneggiatura. 19.30 Concerto diretto da Basil Cameron Solisti: contraltino Kerstin Meyer, pianista Kendall Taylor, violoncello Benvenuto Cellini, b. Benvenuto. 20. Concerto in 23 in la. K. 488, per pianoforte e orchestra. Gluck: Orfeo ed Euridice, recitato ed esia. «Che farò», Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol. 21. Notiziario. 21.15 «Nube d'estate», commedia di John Mansel. Adattamento radiofonico di William G. George. 22.30 Concerto solista. 22.45 «Da Ostenda ad Istanbul, sull'«Oriente Express», a cura di Johnny Morris. 23. Notiziario. 23.06-23.36 Concerto della pianista Julia Greenbaum. Mozart: Sonata in si bemolle, K. 333. Chopin: Ballata in fa minore. 24. Ultima notizia.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droiwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazion: sincronizzata Kc/s. 1214 - m. 247.1)
19. Notiziario. 19.30 «The Navy Lark», di Laurie Wyman. 20. Dischi presentati da Richard Attenborough. 20.30 «Round the bend» testo di Michael Benint, Dick Lester e John Law. 21. «La Pagoda Wei», di Berkeley Mather. Sceneggiatura di Richard Bickers. 21.30 «The Ted Heath Show» e di altri richiesti. 22.30 Notiziario. 22.40 «Club delle 22.40» appuntamento settimanale. 23.55-24. Ultima notizia.

ONDE CORTE

Ora	Kc/s.	m.
4.30 - 4.45	7135	42.05
4.30 - 4.45	7925	30.53
4.30 - 4.45	11955	25.09
4.30 - 9	9410	31.88
4.30 - 9	12095	24.80
5.30 - 9	15070	19.91
5.30 - 9	15110	19.95
5.30 - 9	17745	16.81
10.15-10.30	101640	33.86
10.15-10.25	15070	19.91
10.15-10.25	15110	19.85
14.15-14.45	101640	33.86
17.15-22.15	12095	24.80
21 - 22.15	9410	31.88

6. Notiziario. 6.15 Musica per gli innamorati, eseguite dall'orchestra Eric Jopp. 6.45 Musica di Blisa. 7. Notiziario. 7.30 «In cerca di musica», con Paul Martin. 8. Notiziario. 8.30-9

BARBO RISOLUTO



— Se vi volete sposare la risposta è sì. Se volete usare la mia macchina la risposta è no!

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567.1)
19. Annulla. 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20. Contro di musica richiesta. 21. Una novel la 21.45 Musica pianistica di Brahms e di Liszt. 22.15 Notiziario. 22.20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22.30 Musica da camera francese. 23-23.15 Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538.6)
7.15 Notiziario. 7.20-7.45 Almanacco sonoro. 12.40 Musica varia. 12.30 Notiziario. 12.40 Orchestra. Melodia. 13.30 «Gente di Robbia». 13.15-14.15 Rivista musicale. 16. De cantante. 16.35 Interpretazioni della violinista Romana Perzani e del pianista Luciano Sgrizzi. Corelli: «La Follia», variazioni (cadenza H. Leonard). Località: Sonata n. 5 in si bemolle maggiore, b) Concerto grosso n. 6 in fa maggiore. 17.30 «Il tempo di musica di no», triplo salm musicale di Jerko Topola. 18. Musica richiesta. 19. Polche e mazurche. 19.15 Notiziario. 19.40 Canzoni alla moda. 20. «Capital d'Europa Helsinki», a cura di Lohengrin Filippello. 20.10 Il Conte Ory. Melodramma in due atti di Gioacchino Rossini, diretto da Edwin Löhr. De Amsterdam. 22.35-23. De Amsterdam. Campionati ciclistici mondiali su pista.

SOTIENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.45 Magia hawaiana. 20. La farga d'argilla, «giello di Islanda». 21. Concerto della pianista Yvonne Guiller Bach-Lisitz: Toccata e fuga in la minore; Liszt: Sonata in minore. 21.40 «Se la vita dimenticato l'ultimo dei Moirani», documentario di Enrico Stadelhofen. 21.55 Sibelius: Quartetto in re minore, eseguito dal Quartetto di Helsinki. 22.30 Notiziario. 22.35 Jazz. 23. Campionati mondiali ciclistici su pista. 23.12-23.15 Musica patriottica.

264 CANDIDATI PER IL XV CONCONSO MUSICALE, GINEVRA 1959

Per il XV Concorso Internazionale di esecuzione musicale che avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1959 al Conservatorio di Ginevra, 264 candidati di ventisei paesi, al loro territorio, di cui 171 donne e 133 uomini. Per il canto 68 148 donne, 20 uomini, per il pianoforte 88 153 donne, 35 uomini, per la tromba 24 18 donne, 16 uomini, per le percussioni 1 forte e violoncello 16 duo 117 donne, 15 uomini, per l'ohne 42 15 donne, 37 uomini e per la tromba 10 uomini.

Le nazionalità si ripartiscono come segue: Francia 60, Germania 37, Svizzera 25, Italia 21, Inghilterra 20, Stati Uniti 19, Belgio 9, Paesi Bassi 7, Cecoslovacchia e Giappone ciascuno 5, Austria e Jugoslavia ciascuno 4, Ungheria, Finlandia e Romania ciascuno 3, Africa del Sud, Argentina, Australia, Canada, Spagna ed Ungheria ciascuno 2, Brasile, Cuba, Colombia, Danimarca, Egitto, Finlandia, Guinea, India, Islanda, Israele, Libano, Lussemburgo, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Uruguay e Venezuela ciascuno 1; 6 candidati senza nazionalità.

Il concerto finale dei laureati che avrà luogo nella serata di sabato 3 ottobre al Victoria-Hall, colla partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Ginevra, sarà diretto dal maestro Jean Meulan. Questo concerto verrà radiodiffuso da diverse stazioni straniere e svizzere.

LO SPAVENTAPASSERI



Senza parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.35** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Prev. temp. - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
Mattutino, di Carlo Manzoni
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Prev. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Polmorte - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e
previdenza sociali
- 11** **Quei buon diavolo di Stanislao**
Radiocommedia di Alfio Valdarnini
Regia di Enzo Convalli
- 11.40** * **Musica da camera**
- 12.10** **Complesso diretto da Piero Sofici**
Cantano Tina Allori, Alma Danielli, Flo Sandon's, Pino Simonetta, Ariuro Testa
- 12.25** **Calendario**
- 12.30** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... **vial** (Posta Barillo)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni
del tempo
Carillon (Mannetti e Roberts)
TEATRO D'OPERA
(Benzino Supercortemaggiore)
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**,
di Raffaele De Grada
- 14.30-15.15** **Trasmissioni regionali**
- 16.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» al radiotelescopio italiani
- 17** **Giornale radio**
* Alberto Pizzigoni e la sua chitarra
- 17.15** **Rivoluzione a Montmartre**
a cura di Margherita Cattaneo e
Umberto Benedetto
Sesto episodio: Degas o della solitudine
Compagnia di prosa di Firenze
della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 18** **CONCERTO**
diretto da LUIGI COLONNA
con la partecipazione del mezzosoprano Alice Gabbai
Haydn: Sinfonia n. 48 in sol maggiore;
e) Adagio-Allegro, b) Largo,
c) Minuetto, d) Finale (Allegro con
spirito); Haendel: «Lascia la spina», aria del Piacere da Il trionfo
del tempo; Purcell: Abdelazer, suite;
Britten: Simple Symphony, per
orchestra d'archi; a) Bolshero
Bourrée, b) Playful Piccino, c)
Sentimental Saraband, d) Frolis-
come Finale
Orchestra da camera «A. Scarlatti»
di Napoli della Radiotele-
visione Italiana
Nell'intervallo:
Università Internazionale Guglielmo
Marconi (da Londra)
Max Beloff: *L'Inghilterra vista da
un francese*

- 19.45** **Lo voce dei torotori**
- 20** * **Canzoni di tutti i mari**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone alla ribalta
(Lamerossi)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

- Personaggi storici nel teatro contemporaneo
- CESARE E CLEOPATRA**
Commedia in quattro atti e otto
quadri di George Bernard Shaw
Traduzione di Paola Ojetti
con la partecipazione di Renzo
Ricci e Lea Padovani
e con Paola Borboni, Paolo Carlini,
Romolo Costa, Ottorino Guer-
rini, Giulio Oppi, Vittorio Sanipoli
Cesare Renzo Ricci
Cleopatra Leo Padovani
Fstaitita Paola Borboni
Apollodoro Paolo Carlini
Rufio Vittorio Sanipoli
Britanno Romolo Costa
Potino Giulio Oppi
Teodoro Ottorino Guerrini
Maggiordomo Loris Gatti
Lucio Settimio
Bel Affris Aldo Saporiti
Ira Anna Menichetti
Carmania Nives Segna
Il musico Giovanni Galavotti
Belzanno Evola Rogato
Il Persiano Walter Luce
Achilles Orazio Orlando
Un centurione Orazio Orlando
Laris Gafforio
Una sentinella romana Giovanni Lepsky
Un soldato romano ferito Tullio Velli
Piero Sorani
Tolomeo Mario Luciani, Carlo Mauri,
Alessandro Mazzi, Lando Noferi,
Sergio Sottorocchi, Sergio Tosatta
Regia di Franco Enriquez
(v. articolo illustrativo a pag. 8)
- 23,15** **Giornale radio**
Campionati mondiali di ciclismo
su pista (Servizio speciale di
Paolo Valentini)
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Previs. tempo - Boll. meteor. - I
programmi di domani - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione
Italiana per la Cooperazione
Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici
Filologia e storia negli umanesimi europei
Ultima trasmissione
L'umanesimo in Toscana
a cura di Cesare Vasoli
- 19.30** **Novità librarie**
Il pensiero politico medievale
di Robert e Alexander Carlyle
a cura di Paolo Brezzi
- 20** * **Concerto di ogni sera**
A. Vivaldi (1678-1741): *Concerto in la maggiore con un violino solista scordato* op. 9, n. 6
Orchestra d'archi «Pro Musica»
di Stoccarda, diretta da Rolf Reinhardt
Sollata Reinhold Barchet
J. Stamitz (1717-1757): *Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo, archi e continuo*
Solista Jost Michaels
Orchestra da Camera di Monaco,
diretta da Carl Garvin
A. Borodin (1834-1887): *Sinfonia in la minore n. 3 «Incompiuta»*
Orchestra Sinfonica della Salsue
Romande diretta da Ernest Ansermet
H. Dostler (1908-1942): *Das Mörike Chorliederbuch* op. 17:
Vorspruch - Ein Stündlein wohl vor Tag - Der Feuerreiter
Coro misto della Radio di Berlino,
diretto da Helmut Koch

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA

— **Staxion** ad Onda Media, a Modulazione di frequenza a Canale 3 dalla Filodiffusione:

8.45-9.00 **BENVENUTO IN ITALIA**

BENVENUTO IN ITALIA, Wilkommas in Italien, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Giosione Mannoia e Riccardo Mortelli

8 (in francese) **Giornale radio da Parigi**, notiziario e programma vario

8.15 (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**, notiziario e programma vario

8.30 (in inglese) **Giornale radio da Londra**, notiziario e programma vario

— **Stazioni a Modulazione di frequenza a Canale 3 dalla Filodiffusione:**

13 **Chiara Italiana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 **Antologia** - Da «Della ragion poetica» di Gian Vincenzo Gravina - «Della lirica»

13.30-14.15 * **Musica di Brahms a Poulanc** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 10 agosto)

MATTINATA IN CASA

- 9** **CAPOLINEA**
— Notizie del mattino - Diario
15: Una musica per ogni età:
dedicata ai ventenni
30: Curiosità e canzoni
45: La città canora
- 10-11** **Ore 10: DISCO VERDE**
— Rascel presenta Rascel - 15:
Fiesta - 30: Microrivista - 45:
Gazzettino dell'appetito - Galleria
degli strumenti
(Omo)
- 12,10-13** **Trasmissioni regionali**

MERIDIANA

- 14** **La ragazza delle 13 presenta:**
- 13** **Ritmo d'oggi**
20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
- 25' Fonolampo: carta d'identità ad
uso radiofonico
(Polmorte-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
delle 13.30
- 40' Scatola a sorpresa: dalla strada
al microfono
(Simmenthal)
- 45' Stella polare, quadrante della
nuda
(Macchine da cucire Singer)
- 50' Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
- 55' Noterella di attualità

SECONDO PROGRAMMA

- 14** **Teatrino delle 14**
Lui, lei e l'altro
Raffaele Pisu, Dedy Savagnone,
Renato Turri
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio**
delle 14.30
- 40' Voci di ieri, di oggi, di sempre
(Alippos)
- 14.40-15** **Trasmissioni regionali**
- 45' * **Un'orchestra al giorno:** Bert
Kämpfer
- 15** **Panoramiche musicali**
(Vis Radio)
- 15.30** Segnale orario - **Giornale radio**
delle 15.30 - Previsioni del tempo
Bollettino meteorologico
- 45' **Novità e successi internazionali**
(Imperial - Paris - Pye - Vogue)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Schedario: Mario Dell'Arco: I cu-
stodi della colonna
Brasil, Brasileiro: musiche e canti
brasiliani a cura di Jan Sarno
Cerchiamo insieme: colloqui con
Padre Virginio Rotondi
Friedrich Gulda: da Chopin al
jazz
- 17** **NOZZE D'ARGENTO CON LA
CANZONE**
Un programma di Ettore De Mura
- 17.45** **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A.
Bernini
- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** **Canzoni presentate al VII Festival
della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Carlo Espo-
sito
Cantano Mario Abbate, Fausto
Cigliano, Nunzio Gallo, Dana
Ghia, Grazia Gresi
Murolo: *Sorridi... chissà?*; Flare-Vian:
Amore celeste; De Crescenzo-Ren-
dine: *Solitudine*; Fontana - Goldieri:
Napoli accoppia la luna; Cesareo-
Ricciardi: *Pasquella*

INTERMEZZO

- 19,30** * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Una risposta al giorno
(A. Gozzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il maestro improvvisa:
Armando Trovajoli

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'AMORE E' UNA CANZONE**
Referendum per l'elezione di
«Miss canzone d'amore» del de-
cennio 1948-1957
Orchestra diretta da Giovanni
Fenati
Presenta Nunzio Filomago
(L'Oreat)
- 22** **Il Museo di Scotland Yard**
di Ira Marlon
Traduzione di Manlio Bocci
Sesto ed ultimo episodio
Il baule
Compagnia di prosa di Roma della
Radiotelevisione Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione)
- 22.45** **Ultime notizie**
Tempo di jazz
Un programma di Piero Viva-
relli
- 23,15** **Siparietto**
I programmi di domani

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali a notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 a da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 31.53
23.40-2.30: Musica per tutti - 0.34-1: Parata d'estate - 1.04-1.30: Tris d'assi: H. Salvador - The Four Saints - Julia De Palma - 1.34-2: Canzoni Italiane nel mondo - 2.04-2.30: Vascari alla Hawaii -
2.34-3: Duetto e cori da opere - 3.04-3.30: Pippo Barzizza e la sua orchestra - 3.34-4: Valse dei ricordi - 4.04-4.30: Un po' di swing - 4.34-5: Solisti celebri: Fritz Kreisler - Duo Gorini - Lorenzi -
5.04-5.30: Fantasia musicale - 5.34-6: Tra jazz e melodia - 6.04-6.35: Arcobaleno musicale - M.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Perchè tenersi una BRUTTA PELLE?

Non scoraggiatevi per i disturbi della pelle. Macchie, brufoli, arrossamenti, punti neri — e molte altre comuni affezioni della pelle — possono sparire rapidamente grazie a questa meravigliosa scoperta.

Che miglioramento in 24 ore con questo nuovo balsamo!

Valcrema agisce presto — ed ecco il perchè. Valcrema porta un così rapido sollievo perchè contiene due potenti antisettici emulsionati con speciali oli emollienti. La crema bianca, pura, non grassa, penetra a fondo nella pelle là dove ha origine il disturbo. La sua efficacissima azione comincia subito. I tessuti cutanei vengono risanati. L'irritazione e l'infiammazione scompaiono quasi a vista d'occhio! In meno tempo di quanto lo crediate possibile, spesso anche in pochi giorni, la brutta pelle torna ad essere chiara e bella. Invisibile sulla pelle, può essere usata in ogni momento, ovunque. È in vendita nelle farmacie e profumerie a Lire 230 il tubo. Formato doppio Lire 350. Concessionario Esclusivo: Manetti & Roberts, Firenze.

VALCREMA balsamo antisettico rapido

Appena la crema avrà purificato la vostra pelle, mantenetela sana usando il Sapone Valcrema. L.150 il pezzo.

direte ai vostri amici

"questo l'ho fatto

con le mie mani."

studio audio

imparando
per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

con piccole spese rateali
rate da L. 1.150

per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ad in vostra proprietà: Ricevitori a 7 valvole con MF leader, prova valvole, oscillatore ecc.
per il corso TV riceverete gratis ad in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21" oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati a transistori

al termine dei corsi
GRATUITEMENTE
un periodo
di pratica
presso la scuola



richiedete il
brevetto
speciale
tutta a colori
RADIO ELETTRONICA
TELEVISIONE
correndo alla
scuola



Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

15 — TELESUOLA

Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale (corso estivo di ripetizione)

- a) 15: Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico Prof. Nicola Di Maccio
- b) 15,30: Religione Fratelli Temistocle dei Fratelli delle Scuole Cristiane
- c) 15,40: Geografia ed Educazione Civica Prof.ssa Maria Mariano Gallo

16.10-16.30 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) TELESPORT

b) Il Teatro dei ragazzi: CINTURA NERA Originale televisivo di Nicola Manzari Protagonista Umberto Melnati Regia di Vittorio Brignole (Registrazione)

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC-TAC

(Tide - Olio Sasso - Ritur - Grandi Marche Associate) SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Gradina - Untone Italiana Birra - Palmolive - Laur-rossi)

21 — Alfred Hitchcock presenta

il racconto sceneggiato IL PORTAFOGLI Regia di James Neilson Distribuzione: MCA TV Interpreti: Jo Van Fleet, Oscar Homolka

21.30 Dal Nuovo Lido di Genova Ripresa di una parte del I FESTIVAL DELLA CANZONE AMERICANA Presenta Gisella Sofio Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

22.15 RENO FIUME D'EUROPA Servizio di Massimo Sani Prima puntata

22.45 TELEEUROPA a cura di Jader Jacobelli

23.05 TELEGIORNALE Edizione della notte

Attenzione ragazzi: arriva la «nuova ondata» del rock

Primo festival della canzone americana

Arrivi e partenze. Esattamente il 27 luglio scorso, all'aeroporto della Malpensa, proprio mentre gli Harlem Globetrotters salivano la scaletta di un quadrimotore diretti in medio oriente, dalla scaletta di un altro quadrimotore scendevano una ventina (tra bianchi e negri) di altri Globetrotters: quelli della canzone americana. Vogliamo dire i virtuosi, i giocolieri, l'imballabili del rock. Coloro, insomma, che secondo un termine ora di moda, possiamo definire la «nouvelle vague» della musica leggera d'America. Tra gli specialisti del basket e quelli della canzone ci fu molto contegno, quasi un certo riserbo. Niente saluti, niente manotone sulle spalle. Eppure erano tutti fratelli, poiché tutti nati sotto un'unica stella: la straordinaria stella che donò loro, una notte, la stessa classe, lo stesso mestiere, la stessa arte, la stessa voglia di girare il mondo, senza stancarsi, per il solo nobile scopo di fare conoscere l'America. (Funzione questa, demandata una volta in esclusiva ai baldi cadetti dell'accademia navale). Al comando degli Harlem Globetrotters della canzone era il signor Buck Ram. Desideriamo farvelo conoscere. Merita. Ram è molto alto (come si vede, la tradizione degli Harlem Globetrotters ancorché canori, non si smentisce); predilige il farfallino color crema e l'immane giaccone-tre-quarti di indiscussa marca «usonia». Ha l'aria dell'avvocato. Ed infatti lo è. Ma anche l'aria del giornalista (e lo è) e del musicista (e lo è pure, con tanto di iscrizione al sindacato). Se c'è un'aria che il signor Ram non ha, questa è quella dell'imprenditore. Che fortuna. Tanto più che Buck Ram fa proprio l'imprenditore; soprattutto, anzi, esclusivamente l'imprenditore. Una prova convincente di tale sua attitudine che va senza rimpianto a scapito di quella di avvocato, giornalista e musicista? Subito: la scoperta, il lancio, la diffusione, l'imposizione di quel prodotto (in verità un tantino passatello) universalmente conosciuto con il nome di The Platters e di Only You. Fu proprio lui, Buck Ram in persona che andò a pescare la ragazza (stava cantando in chiesa e mentre cantava sorrideva e si chiamava Linda Hayes) nonché i quattro ragazzi, tra cui quel Tony Williams, la voce-guida dei Platters e fratello maggiore di Linda. Forte di questo primo eccezionale successo, e forte soprattutto della sua faccia che niente ha a che fare con la solita grinta degli imprenditori, Buck Ram è andato poi alla ricerca di altri prodotti: cantanti, strumentisti, solisti, virtuosi

(magari un po' funamboli) di musica leggera. E mentre i cinematografari battevano le stazioni balneari alla moda per dare «nuove gambe al cinema», lui batteva i più sconosciuti, anonimi night per dare «nuove voci e nuovi fiati» al démodé rock. Ram ha sempre avuto una certa fortuna in queste scorribande notturne, ha sempre fatto buona caccia. Per esempio il chitarrista Benny Joy, il cantante Johnny Mangano, il suonatore di bongo Roy Scott e il suo complesso The Ramrocks. Dei veri talenti. Tali da suggerire un giorno al signor Ram l'idea di un «Primo festival della canzone americana», da portare in giro per il mondo. Ed ecco che Buck Ram si organizza la spedizione a lunghissima gittata: riunisce i suoi pupilli, fa l'appello, controlla che nessuno

dei musicisti abbia dimenticato il suo strumento (accade), fa provvista di pastiglie per la gola (quella dei cantanti, lui no, non canta), chiama a rinforzo i Fraternity Brothers (popolari anche in Italia per l'inclusione di «Passion Flower» e di «Wen») e sbarca alla Malpensa. Era esattamente il 27 luglio scorso. Ora ha in programma Genova, Rapallo, Rimini, Milano, Napoli, Bari; poi la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra. E forse in un tempo non lontano prenderà terra all'aeroporto di Vukovo, sapete, quello a nove chilometri e mezzo da Mosca. Buck Ram è capace di tutto. La sua forza sta nella faccia, lo abbiamo detto. Una faccia che non ha niente a che fare con quella dei soliti impresari.

Gino Baglio



Pezzo forte del Festival: i Fraternity Brothers. Si chiamano Bunny Botkin, Gil Garfield, Davie Pierson

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,35** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
Mattutino, di Carlo Manzoni (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — **Radio scuola delle vacanze**
La girandola
Giornalino a cura di Stefania Plona
- 11,30** * **Musica operistica**
Weber: *Rubenzahl*; Ouverture; Wagner: *Lohengrin*; «Da voi lontani»; Bellini: *La Sonnambula*; «Ah, non credea mirarti»; Verdi: *Il Trovatore*; «Deserto sulla terra»
- 11,55** Complesso caratteristico - **Esperia** - diretto da Luigi Granazio
- 12,10** **Complesso diretto da Piero Soffici**
Cantano Alma Danieli, Wilma De Angelis, Natalino Otto, Arturo Testa, Sandra Tramaglini
- 12,25** Calendario
- 12,30** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12,55** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

MUSICHE D'OLTRE CONFINE
La Voce dell'America presenta:
David Rose e la sua orchestra
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 * **Art Tatum al pianoforte**

14,30-15,15 **Trasmissioni regionali**

16,15 **Previsioni del tempo per i pescatori**

Le opinioni degli altri

16,30 **Parigi vi parla**

17 **Giornale radio**

Programma per i ragazzi
Pat e Pa' nella foresta dei giganti
Romanzo di Emilio Fancelli
Adattamento di Alberto Perrini - Allestimento di Ugo Amodeo - Terzo ed ultimo episodio

17,30 **Eroi da romanzo**

Cosino di Daudet

(v. articolo illustrativo a pag. 14)

18,15 **Il quarto d'ora Durlum**

con Marino Marini e il suo quartetto

(Durlum)

18,30 **Juke box sentimentale**

di Lya Origoni e Piero Umiliani

18,45 **La settimana delle Nazioni Unite**

19 — **Musica sprint**

Rassegna per i giovani, a cura di Piero Piccioni e Sergio Corbucci

19,15 **Ljubica Maric: Chants de l'espace**

cantata per coro misto e orchestra

Orchestra Filarmonica di Belgrado e coro misto di Radio Belgrado diretti da Zivojin Zdravkovic

Opera presentata al «Prix Italia 1958» dalla Radio Jugoslava

(v. articolo illustrativo a pag. 6)

19,45 **Aspetti e momenti di vita italiana**

20 — * **Musiche da riviste e commedie**

Negli intervalli comunicati commerciali

* **Una canzone alla ribalta**

(Lanerossi)

20,30 Segnale orario - Giornale radio

- Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

Concerto del pianista Alexander Uninsky

Mozart: *Variazioni «Come un agnello»* K. 460; Beethoven: *Sonata in fa minore* op. 57 (*Appassionata*);

a) Allegro assai, b) Più allegro, c) Andante con moto, d) Allegro ma non troppo - Presto

21,45 * **Benny Goodman e il suo complesso**

22 — **Lecture poetiche**

EUGENIO ONIEGHIN

Romanzo in versi di Alessandro Puskin

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Capitolo quinto

Interpretazione di Giancarlo Sbragia

con Vittorina Benvenuti, Anna Rosa Garatti

Regia di Pietro Masserano Taricco

22,30 **Vetrina del disco**

Musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi

23 — **La voce di San Giorgio**

Il segreto della vita (XI)

a cura di Francesco Carnelutti

23,15 **Giornale radio**

Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana

Orchestra dirette da Marcello De Martino e Carlo Esposito

24 Segnale orario - **Ultime notizie**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione

Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici

Psicologia e pubblicità

a cura di Antonio Miotto

Ultima trasmissione

19,15 **Costantin Regamey**

Cinque studi per voce e orchestra

In modo impressionistico - Vocalise en triple canon - Incantation -

Melopée - Joyeusement et sans façon

Soprano Magda Laszlo

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Armando La Rosa Parodi

19,30 **La Rassegna**

Arti figurative

a cura di Marziano Bernardi

La Galleria Sabauda di Torino - La pittura del Seicento a Venezia - August Macke a Tunisi - Picasso e Velasquez

20 — * **Concerto di ogni sera**

T. Albinoni (1671-1750): Due concerti per oboe e orchestra op. 7:

In re maggiore n. 6

Allegro - Adagio - Allegro

In fa maggiore n. 9

Allegro - Adagio - Allegro

Solisti Pierre Pierlot

Orchestra d'archi «L'Oiseau Lyre» diretta da Louis De Froment

G. F. Haendel (1685-1759): Concerto grosso in sol maggiore op. 6 n. 1

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA

— Stazioni ad Onda Media, a Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:

8-8,50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gastone Menozzi e Riccardo Morbelli

8 (in francese) **Giornale radio da Parigi**, notiziario e programma vario

8,15 (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**, notiziario e programma vario

8,30 (in inglese) **Giornale radio da Londra**, notiziario e programma vario

— Stazioni a Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 **Antologia** - Da «I quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rainer Maria Rilke: «Bibliothèque Nationale»

13,30-14,15 * **Musiche di Stamitz, Borodin e Distler** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 11 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 **CAPOLINEA**

Notizie del mattino - Diario

15': Una musica per ogni età: dedicata ai trentenni

30': **Panoramiche estive**: obiettivi su Venezia

45': **Ritmo a Broadway**

10-11 **Ore 10: DISCO VERDE**

Bis non richiesti - 15': Le canzoni di Claudio Villa - 30': Musica allo specchio - 45': Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti

(Omo)

12,10-13 **Trasmissioni regionali**

MERIDIANA

La ragazza delle 13 presenta:

13 **Disneylandia**

20' **La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)

25' **Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico** (Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - Giornale radio delle 13,30

40' **Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono** (Simmenthal)

45' **Stella polare, quadrante della moda** (Macchine da cucire Singer)

50' **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)

55' **Noterella di attualità**

A tempo giusto, Allegro - Adagio, Allegro - Allegro

Orchestra «Bamberger Symphoniker», diretta da Fritz Lehmann

J. S. Bach (1685-1759): *Herr, geh nicht ins Gericht* cantata n. 105

Gunthild Weber, soprano; Lore Fischer, contralto; Helmut Krebs, tenore; Herman Schey, basso

Direttore Fritz Lehmann

Coro «Berliner Motettenchor»

Orchestra «Berliner Philharmoniker»

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **UN BALLO IN MASCHERA**

Dramma in quattro atti di Michail J. Lermontov

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Arbenin Tino Carraro

Nina, sua moglie Elena Cotta

Il principe Davide Montemurri

La baronessa Valeria Valeri

Kazarin Ottavio Fanfani

Sprich Mauro Barbagli

Il dottore Giampaolo Rossi

Primo giocatore Gianni Bortolotto

Secondo giocatore Antonio Susana

Terzo giocatore Peppino Mazzullo

Una cameriera Flavia Solivani

Petkov Sante Calogero

Una padrona di casa Renata Salvagno

Una dama Angela Cicorella

Sua nipote Wanda Vais

Un servo Cesare Volta

Altro servo Romano Battaglia

Regia di Alessandro Brissoni

(v. articolo illustrativo a pag. 8)

14 — **Teatrino delle 14**

Lui, lei e l'altro

Raffaele Pisu, Dedy Savagnone, Renato Turi

14,30 Segnale orario - Giornale radio delle 14,30

40' **Voci di ieri, di oggi, di sempre** (Agipgas)

14,40-15 **Trasmissioni regionali**

45' * **Un'orchestra al giorno: Edmundo Ros**

15 — **Galleria del Corso**

Rassegna di successi (Messagerie Musicali)

15,30 Segnale orario - Giornale radio delle 15,30 - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

45' **Canta Sergio Centi**

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Piccolo viaggio in provincia, di Mario Ortensi

Concerto in miniatura: violoncellista Bruno Morselli, pianista Ermelinda Magnetti - Delius: *Sonata*; a) Allegro ma non troppo, b) Lento molto tranquillo, c) Allegro; Popper: *Serenata*

Teatro sotto le stelle, di Francesco Callari

Storie e storielle del teatro di musica, a cura di Domenico De Paoli

17 — **DAL BIANCO E NERO AL TECHNICOLOR**

Trent'anni di colonne sonore

Presentano Rosalba Oletta e Lorenzo Fiorentini

18 — **Giornale radio**

Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Cantano Germana Caroli, Elio Mauro, Nilla Pizzi, Teddy Reno, il Quartetto 2 + 2

Manlio D'Esposito: *Padrone d'o mare*; Cutolo-Fanciulli: *Napulione 'e Napule*; Cesareo-Martelli: *Scurdammece 'e ccose d'o munno*; Zanfagna-Benedetto: *Vieneme 'nzuono*; Marotta-Oliviero: *Stella jurastiera*

18,30 * **Pentagramma**

Musica per tutti

19 — * **Dallo shimmy al rock and roll**

a cura di Dino De Palma

INTERMEZZO

19,30 * **Motivi in tasca**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno

(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

Tre ragazzi in gamba

Renato Carosone, Betty Curtis, Johnny Dorelli

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **IL POMO DELLA DISCORDIA**

Varietà a dispetto per autori di rivista

Orchestra diretta da Mario Migliardi

Presentano Silvio Gigli e Corrado Regia di Silvio Gigli

(Lotteria di Merano)

Al termine: **Ultime notizie**

22 **Franca Valeri presenta**

LE DONNE

Recital in due tempi

Al pianoforte Raoul Ceroni

23,15 **Siparietto**

I programmi di domani

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 31,53

23,40-0,30: Vacanza per un continente: Ritmi sulla tastiera - 0,36-1: Crociera musicale - 1,06-1,30: Dal tango al rock and roll - 1,36-2: Ugole d'oro: Pla Tassinari e Giovanni Mallipiero - 2,06-2,30: Flashes musicali - 2,36-3: Nel mondo del jazz: Ella Fitzgerald e Art Tatum - 3,06-3,30: Napoli di ieri e di oggi - 3,36-4: Sinfonia - 4,06-4,30: Complessi vocali - 4,36-5: Voci e chitarre - 5,06-5,30: Cocktail di successi - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,35: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Renato Castellani regista del film *Sotto il sole di Roma* che viene trasmesso alla 21 per la serie « Documenti del Cinema italiano »

15-16.10 TELESUOLA

Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale (corso estivo di ripetizione)
a) 15: Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi

- b) 15.30: *Educazione fisico*
Prof. Alberto Mezzetti
c) 15.40: *Lezione di Francese*
Prof. Enrico Arcaini

LA TV DEI RAGAZZI

- 18.30-19.30 a) LANTERNA MAGICA
Fiabe e racconti per i più piccoli
In questo numero:
Gumby e il Cavallino Il piccolo Circo
Gli animali a le stagioni: l'Estate
Sul Ponte di Avignone
b) VACANZE IN ITALIA
Impressioni di viaggio di Giancarlo Galassi Beria
Seconda puntata

RIBALTA ACCESA

- 19.50 SANTA CHIARA D'ASSISI
a cura di Raffaello Lavagna

Nel giorno della festa di Santa Chiara, la trasmissione rievoca, nelle testimonianze sopravvissute della sua vita, la figura dell'impareggiabile ancella spirituale di San Francesco.

20.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
PAESI BASSE: Hilversum

Campionati Mondiali di Ciclismo
Riassunto filmato

20.30 TIC-TAC

(Olio Bertolli - Società del Plasmom - Girmi - Idriz)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Nescafé - Omo - Tricoflitta - Shell Italiana)

21 Documenti del Cinema italiano

SOTTO IL SOLE DI ROMA
Film - Regia di Renato Castellani

Produttori: Universalcine - Interpreti: Oscar Blando, Liliana Mancini, Franco Golisano

22.30 Dal Roof Garden di San Remo ripresa di una parte dello

SPETTACOLO DI VARIETA'

con l'orchestra di Riccardo Raucib, Franco Gelmini e il suo Quartetto Maria Paris, Floyd e Marianna, Los Kassagy, Alicia, Tomas, Gianna Galli e con la partecipazione di Paul Anka

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

23.15 TELEGIORNALE

Edizione della notte



FAUSTO CIGLIANO

canterà per Voi questa sera, in Carosello TV

"CALYPSO IN THE RAIN"

La canzone Vi è offerta da Nescafé, il caffè del dinamismo perché si beve FORTE come si vuole, basta dosarne la carica.

Nescafé Vi dà inoltre la possibilità di ricevere

QUESTA FOTOGRAFIA
IN OMAGGIO

firmata da Fausto Cigliano.

Richiedetela subito a Nestlé, Viale Bianca Maria 4, Milano, unendo una etichetta di Nescafé, normale o decaffeinato.

IN GRAN FORMA con

NESCAFÉ

REGIA L. M. DIACHINO

* Film premiato al Festival Internazionale di Cannes 1959

Gran varietà da Sanremo

CANTA PAUL ANKA

L'estate è prodiga di vedettes internazionali che approdano ai moli più celebrati della riviera per esibirsi nei locali alla moda dove si danno convegno oltre ai fans più accesi i villeggianti desiderosi di vedere da vicino le stelle ed i divi del firmamento della celluloid e dei microsoli. I panfili e gli yachts dai quali sbarcano le vedettes sono del tutto immaginari perché i loro innumerevoli impegni contrattuali dell'estate impongono spostamenti rapidi sicché aerei e vagoni-letto si sprecano per permettere ai beniamini del pubblico di raggiungere questo night club e quel roof-garden da Montecarlo a Venezia, da Sanremo a Juan les Pins, da Taormina a Cannes.

Nei programmi che la televisione ha trasmesso e trasmetterà nei mesi estivi collegandosi direttamente con locali esterni sono stati presentati e si presenteranno alcuni rappresentanti importanti del mondo dello spettacolo. Questa sera apparirà sul teleschermo un giovane cantante balzato alla ribalta del successo in pochissimo tempo. Si tratta di Paul Anka, il diciottenne cantante-compositore nato ad Ottawa (Canada) il 30 luglio 1941. Simpatico, allegro, gioviale, dotato di una eccezionale musicalità e d'una voce squillante del tutto particolare che lo distingue da qualunque altro. Paul Anka ha già ottenuto il « Disco d'oro », la più importante ricompensa nel mondo dell'incisione che coincide con la milionesima copia di un disco. Quale è stato questo disco? La canzone è talmente nota anche da noi che nessuno può sbagliare: è « Diana », la composizione che può considerarsi il portafortuna del giovane cantante, se non la sua fortuna. Infatti, con « Diana » Paul Anka si presentò a un produttore di dischi che lo ingaggiò per la sua prima serie di dischi, iniziando così la brillante e veloce ascesa nella via del successo. Ch'egli fosse destinato a divenire

popolare lo si può dedurre dal suo curriculum vitae: ha da poco compiuto i dieci anni e già si presenta nelle sale da ballo mentre, qualche anno dopo, è a capo d'un trio vocale che riscuote il favore dei giovanissimi e l'attenzione dei competenti, quindi, dopo un serio studio e una intensa preparazione, ecco assalire il grande picco della canzone per raggiungere, a vero tempo di record, il massimo successo in America e nelle fortunate tournée d'Europa. Questa sera, nel Gran varietà che

la TV trasmette in collegamento diretto da Sanremo, Paul Anka sarà la vedette del programma ed è un ritorno che piacerà certamente non soltanto ai giovani fans, a quelli cioè che custodiscono gelosamente, tra le cose più care, il microsocio nel quale è imprigionata la voce del diciottenne cantante-compositore canadese al quale si deve, tra l'altro, « You are my destiny », la canzone che sembra gli sia stata ispirata da Sophia Loren nel film « Desiderio sotto gli olmi ».

G. B.



Paul Anka

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.35** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario • Giornale radio • Previsioni del tempo • Taccuino del buongiorno • *Musiche dal mattino
- Mattino, di Carlo Manzoni (Motta)
- 8-9** Segnale orario • Giornale radio • Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. • Prev. del tempo • Boll. meteor. • *Crescendo (8,15 circa) (Palmiotte • Colgate)
- 11** L'Antenna delle vacanze
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi
- 11.30** Musica sinfonica
Beethoven: Leonora n. 3, Ouverture op. 72a (Orchestra sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini); Prokofiev: Quattro ritratti da «The Gambler» op. 49; a) Alexis, b) La Grand'mère, Le Général, c) Pauline, d) Dénoûment (Orchestra Philharmonia diretta da Wilhelm Schüchter)
- 11.55** Emanuel Weiss Levi: La ricorrenza ebraica del 9 di AV.
- 12.10** Orchestra diretta da Armando Fragna (Citterio)
- 12.25** Calendario
- 12.30** *Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
- 13** Segnale orario • Giornale radio • Media delle valute • Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- PICCOLO CLUB**
Armandino • Carla Boni (Prodotti Trim)
- Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Scarola e la sua chitarra
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16** Lavoro italiano nel mondo
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Canzoni presentati al VII Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Mario Abbate, Sergio Bruni, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Dana Ghia
Fuglie: Rucione; Accusati: Nisa-Donia; Sottinello e canzucello; Marotta-Bunafede: Imbiaccio a te; Tregua-Basilice: Prima e doppi; Miccio-D'Anzi: A rosa rosa
- 17** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Il cuore dell'Africa
Taccuino di viaggio di Giorgio Moser
VI. Un continente in fiamme
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 16.15** L'uomo sotto il mare
a cura di Giorgio Bini
II. Lo vito nei semmergibili
(Intervento del Tenente Col. Romolo Magnolini)
- 16.45** Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Aminia Trazzi: Aereofotografia e archeologia
- 19** Concerto dal Duo Renzo Ferraguzzi-Rosita Benivagna
Guerrini: Arcadia; Nordio: Meditazione; Rota: Sonata, per viola e pianoforte; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

- 20** * Valzer celebri
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone alla ribalta (Lanerossi)
- 20,30** Segnale orario • Giornale radio • Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- LE DONNE CURIOSI**
Commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana • Riduzione da Goldoni
Musica di **ERMANNO WOLF FERRARI**
Ottavio Silvio Majonica
Beatrice Gabriella Carturan
Rosaura Rosaura Micheluzzi
Florinda Carlo Franzini
Pantalone Renato Capecci
Lello Paolo Pedani
Leandro Angel Mercantini
Colombina Eugenia Hatti
Eleonora Ester Orrell
Alfrecchino Corio Bodolli
Adriabale Flaminio Andreoli
Almoro Walter Artoli
Alvise Renato Berti
Lunardo Bruno Cioni
Momo Arrigo Cattelan
Menego Vittorio Tazoli
Direttore **Alfredo Simonello**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: *Posto aerea*
Al termine: *Giornale radio*
Campionati mondiali di ciclismo su pista
(Servizio speciale di Paolo Valenti)
- 24** Segnale orario • Ultime notizie • Prev. tempo • Boll. meteor. • I progr. di domani • Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici
Josquin Des Prés
Missa Hercules Dux Ferrariae
Kyrie • Gloria • Credo • Sanctus • Benedictus • Agnus Dei
Coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo, diretto da Max Thurn
- 19.30** Le dirlistiche filosofiche
Ultima trasmissione
Il viaggio filosofico di Keyserling a cura di Enrico Castelli
- 20** * Concerto di ogni sera
W. A. Mozart (1756-1791): Sinfonia in do maggiore n. 9 K 73
Allegro • Andante • Minuetto • Allegro molto
Orchestra da Camera e L'Oiseau Lyre, diretta da Louis De roment
P. I. Ciaikovskij (1840-1893): Concerto fantasia in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 56
Questi rondò • Contrastes
Pianista Peter Katim
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Adrian Boult
A. Schoenberg (1874-1951): Cinque pezzi per orchestra op. 16
Vorgedichte • Vergangenes • Forben • Peripeteie • Das obligate Rezitativ
Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Rafael Kubelick
- 21** Il Giornale del Terzo

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **CAPOLINEA**
Notizie del mattino • Diario
15: Una musica per ogni età: dedicata ai quarantenni
30: Parole in musica
45: Le favole di Fred
- 10-11** **Ore 10: DISCO VERDE**
Poltrona girevole • 15: Dal Trio Lescano ai Platters • 30: Dizionario del perché • 45: Gazzettino dell'appetito • Galle-ria degli strumenti (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- MERIDIANA**
La ragazza delle 13 presenta:
Musica in celluloido
- 13** 20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25' Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico (Palmiotte-Colgate)
- 13.30** Segnale orario • Giornale radio delle 13,30
- 40' Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono (Simmenthal)
- 45' Stella polare, quadrante della moda (Macchine da cucire Singer)
- 50' Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 55' Noterella di attualità
- 14** Teatrino delle 14
Lui, lei e l'altro
Elio Pandolfi, Antonella Steci, Renato Turi
- 14.30** Segnale orario • Giornale radio delle 14,30

- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Le donna a parlamento**
Programma a cura di Franco Venturini
Viende del femminismo • Origini e ragioni del movimento • Sue avventure e disavventure semiserie • Stravaganza e polemiche sotto il profilo della satira maschile • Le «Blue Stockings», i salotti intellettuali e gli Enciclopedisti • La Rivoluzione francese e Mary Wollstonecraft • Stuart Mill • La lotta per il suffragio • Gesia delle suffragette • Successi e delusioni
Regia di Alessandro Fersen (v. articolo illustrativo a pag. 15)
- 22.20** * Il Quartetto d'archi del Novecento
a cura di Riccardo Malipiero
Prima trasmissione
Maurice Ravel
Quartetto in fa maggiore per archi
Allegro moderato, très doux • Assez vif, très rythmé • Très lent • Vif et agité
Esecuzione del Quartetto d'archi «Loewenguth» di Parigi
Alfred Loewenguth, Maurice Furel, violin; Roger Roche, viola; Pierre Basseux, violoncello
- 23** Racconti tradotti per la Radio
Marcel Aymé: Passamuri
Traduzione di Paolo Russo
Lettura

- 40' Voci di ieri, di oggi, di sempre (Asipgas)
- 14,40-15
45' Trasmissioni regionali
* Un'orchestra al giorno: Billy Vaughn
- 15** Novità Fonit
(Fonit Cetra S.p.A.)
- 15.30** Segnale orario • Giornale radio delle 15,30 • Previsioni del tempo • Bollettino meteorologico
- 45' Angelo musicale Voce del Padrone
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphono S.p.A.)
- POMERIGGIO IN CASA**
Complesso diretto da Piero Soffici
Cantano Alma Danielli, Wilma De Angelis, Ileana Flores, Franco Pace, Bruno Pailesi, Maria Luisa Pisani, Pino Simonetta, Arturo Testa
- 16** * Solisti alla ribalta
- 16.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del soprano Nicoletta Panni e del basso Vincenzo Preziosa
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ripresa dal Programma Nazionale)
- 18** Giornale radio
- * **BALLATE CON NOI**
- 19** Vecchio pianino
Piccolo cazoniere della nostalgia, di Giovanni Sareo

- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Tastiera**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario • Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Cantanti alla moda (Invernizzi Milione)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Palcoscenico del Secondo Programma
Commedia in tre atti di Achille Salti
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Giuseppe Porelli
Abelardo Giuseppe Porelli
Fibette Carlo Ratti
Adalgisa Wanda Benedetti
Emma Olga Fagnano
Bob Gualtiero Rizzi
James Sandro Merli
Susy Angiolina Quintieri
Rosetta Luisa Basaggio
Regia di Eugenio Salussola
Al termine: *Ultime notizie*
Dieci minuti con Alberto Semprini
- 23** Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta
* **Abaj-jour**
I programmi di domani



Il duo Ranso Ferroguesi e Rosita Benivagna suona alle ore 19 per il Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali a notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 31,53

23,40-2,30: Musica per ballare • 2,36-1: Melodia al chiaro di luna • 1,04-1,30: Vecchio West • 1,36-2: Succesi in parata • 2,04-2,30: Musica operettistica • 2,36-3: Motivi per le strade • 3,06-3,30: Dal valzer alla chitarra • 3,36-4: Due mani sulla tastiera • 4,04-4,30: Canzoni ai festival • 4,36-5: Parate d'orchestra • 5,06-5,30: Ribalta operistica • 5,36-6: Strumenti in libertà • 6,04-6,30: Arcobaleno musicale • N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Alle 22.30 ripresa diretta di hockey su ghiaccio da Cortina

15 — TELESUOLA

Corso di Avvicinamento Professionale a tipo Industriale (corso estivo di ripetizione)

- a) 15: Lezione di Italiano
Prof.ssa Teresa Giamboni
- b) 15.30: Lezione di calligrafia
Prof. Saverio Daniele
- c) 15.40: Lezione di Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

16.10-16.35 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) IL TEATRINO DEI 7 COLLI

diretto da Rodolfo Crociani presenta:
Storielle allegre
Spettacolo musicale di burattini
Testo di Luciano Folgore
Animatori: Gigliola, Otello e Francesco Sarzi
Scene di Giovanni Cro-

ciani, Parisini e Talozzi
Realizzazione di Luigi Di Gianni

b) JIM DELLA GIUNGLA

Il selvaggio della foresta

Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall

Distrib.: Screen Gems
Interp.: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tam-
ba

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC-TAC

(Supercortemaggiore - Unione Italiana Birra - Williams - Persil)

SEGNALORE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

Max Factor - Grandi Marche Associate - Vegetallumina - Olio Dante

21 — Macario con Carlo Campanini presenta

«Farse d'altri tempi»

CARLO ALBERTO

farsa in un atto di autore ignoto dell'800 rielaborata da Mario Amendola

Personaggi ed interpreti
Tito Fornelli Erminio Macario
Aldo Tamburini
Carlo Campanini

Laura Tamburini, sua moglie
Vivi Gioi

Enrico Fasolini

Gilberto Mazzi

Amalia, sua moglie

Tatiana Farnese

Carlo Alberto

Tonino Micheluzzi

Sofia, sua moglie Linda Sini

Claretta, cameriera

Liliana Berti

Regia teatrale di Erminio

Macario

Ripresa televisiva di Lino

Procacci

22 — LAVORIAMO

SENZA PAURA

Inchiesta sugli infortuni nel lavoro

Servizio di Sergio Ricci

II - Difenditi

22.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Cortina d'Am-

pezzo

Dallo Stadio Olimpico

TROFEO INTERNAZIONALE

BONACOSSA DI HOCKEY SU GHIACCIO

Ripresa diretta delle fasi

conclusive dell'incontro fi-

nale

Telecronista: Adone Cara-

pezzi

Ripresa televisiva di Gian

Maria Tabarelli

23.30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Macario e Campanini in
«Farse d'altri tempi»,

CARLO ALBERTO

Più fecondo di Goldoni, di Molière e perfino di Lope de Vega è l'autore della farsa che Macario presenta questa settimana, nella vivace e colorita rielaborazione di Mario Amendola, sugli schermi televisivi. Carlo Alberto reca infatti l'illustre e mai abbastanza riverita firma di quel certo «Anonimo dell'Ottocento», al quale siamo debitori d'innomerevoli componimenti, specialmente farseschi. Sappiamo bene come nella seconda metà del secolo scorso andassero certe faccende. Il Pinco Pallino autore di una tragedia in cinque atti ed un prologo, magari tutta in versi, esigeva che le locandine avvertissero l'inciuto pubblico che quello sfondastomaco era dovuto alla penna dell'esimio scrittore cavalier Pinco Pallino; il medesimo invece, se consegnava al capocomico una bella farsa da mandar tutti a letto contenti, raccomandava che il suo riverito nome non fosse esposto ai sorrisi di compatimento degli amici e dei familiari. Non ci stupiremmo quindi se il primo autore di Carlo Alberto («primo», perché s'è detto e ridetto — le farse, via via trasformate a seconda degli interpreti, sono in realtà opere collettive) fosse l'autore, per caso, di una *Vendetta* e perdono ovvero *L'angelo delle Maremme* e che naturalmente solo a quest'ultima egli si fosse affidato per passare all'immortalità. Ma veniamo al brillantissimo Carlo Alberto. Il divertente scherzo comico si svolge nel salotto di casa Tamburri, dove Aldo e Laura, padroni di casa, hanno invitato i coniugi Enrico ed Amalia Fasolini. E' il piacevole momento delle chiacchiere, delle confidenze, delle maldicenze; mentre i signori uomini si sono ritirati nello studio a fumare un sigaro, le mogli stanno conversando fra loro. Conversazione pericolosa! Non si dovrebbero mai lasciar sole due donne, se non si vuole che le più smaliziate insegnino all'altra tutte le furberie, e tutte le perfidie, a lei note! Basta infatti il tempo di sorvegliare un caffè perché Laura, anima cantante in realtà ha trascorso il

tempo giocando, e perdendo, per non addolorare la mogliettina ha detto d'essere stato con un amico, di nome Carlo Alberto, su una di quelle strane macchine che si chiamano automobili, di aver fatto con lui una gita, di aver avuto un incidente, ecc. ecc. Sobillata dall'altra, Laura vuole così vedere e parlare con questo Carlo Alberto. Preso alla sprovvista, Aldo, che non conosce nessuno di tal nome, si affida allora ad un amico perché questi si faccia passare per Carlo Alberto e riporti la pace e la serenità in casa Tamburri.

Come il lettore ha capito, qui

prende l'avvio la girandola degli equivoci e delle risate. Sotto l'interrogatorio della signora Laura, l'amico, che non è poi troppo intelligente, dice e si contraddice, sbaglia, corregge e si confonde, tutto secondo un testo che di generazione in generazione s'è arricchito di spiritose invenzioni, di ridicole fioretture e di «soggetti» ai quali, immancabili, si aggiungeranno gli ultimi di Macario (ma sì! sarà Macario l'amico tonto che si fa passare per Carlo Alberto!).

A reggere una farsa, che può vivere tutta sulle battute, basterebbe una sola situazione comica, e

questa, in Carlo Alberto, abbiamo visto che c'è. Ma l'esperienza insegna che una trovata posta a metà del lavoro dà nuova lena ed è fonte di nuova comicità; e si è anche visto che l'apparizione all'ultima scena di un altro personaggio, con inevitabili complicazioni, imprime un più veloce movimento al finale. Carlo Alberto si avvale anche di questi due accorgimenti. E la girandola, che allegramente ha preso a muoversi col primo imbroglio, fra serpentine, stelle a scoppio e razzi matti, si conclude in un vorticoso scintillio.

C. M.



Erminio Macario e Carlo Campanini

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.35** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
Mattutino, di Carlo Manzoni (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — **Parla Kellerman**
di Joseph Martin Bauer
Versione italiana di Dante Raitieri nell'interpretazione di Ubaldo Lay - Regia di Anton Giulio Majano
- 11.45** Musica da camera
Grleco: *Serenata spagnola*; Bondi: a) Fides, b) Meditazione, c) Minuetto, d) Notturmo; Lauricella: *African Interlude* (Violinista Cesare Ferraresi, pianista Antonio Beltrami)
- 12.10** Complesso diretto da Piero Soffici
Cantano Wilma De Angelis, Flo Sandon's, Pino Simonetta, Arturo Testa, Sandra Tramaglino
- 12.25** Calendario
- 12.30** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
TEATRO D'OPERA
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
14.15-14.30 * **Canta il Poker d'assi**
14.30-15.15 Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Vita musicale del popolo italiano
a cura di Giorgio Nataletti
- 17** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un destino nel nome: Giuseppe Fanciulli
a cura di Mario Pucci - Allestimento di Ugo Amodeo - Prima parte
- 17.30** Paese che vai, canzoni che trovi
- 17.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Domani farà bello?
a cura di Raoul Bilancini
II. Il primo servizio di previsione del tempo
- 19** — **Musica sprint**
Rassegna per i giovani, a cura di Piero Piccioni e Sergio Corbucci
- 19.15** * Dino Olivieri e i suoi archi
- 19.30** Mario Picchi: *L'Italia in alcuni recenti romanzi francesi*
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** — * **Motivi di successo**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone alla ribalta (Lanerossi)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da VITTORIO GUI
con la partecipazione della pianista Emma Contestabile
Gluck (rev. Weingartner): *Alceste*: Ouverture; Mozart: *Concerto in si bemolle maggiore K. 595*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; Debussy: a) *Nuages*, b) *Fêtes*, c) *Prélude à l'après midi d'un faune*; Franck (traseriz. Gul): *Preludio aria e finale*
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 22.35** Visita ad Albert Schweitzer
Documentario di Gigi Marsico dall'Ospedale di Adolmanongo (Africa Equatoriale Francese)
(v. articolo e fotoservizio a colori alle pagg. 10-11-12-13-24 e 25)
- 23** — * **Canta Julia De Palma**
- 23.15** **Giornale radio**
Musica da ballo, programma scambio con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici
Johann Sebastian Bach
Ciaccona per violino solo
Violinista Riccardo Odnoposoff
Passacaglia
Organista Fernando Germani
- 19.30** **La Rassegna**
Storia moderna
a cura di Delio Cantimori
Due convegni di storia del Risorgimento - Il 450° anniversario della nascita di Galileo - «La filosofia come sapere storico» di E. Garin, ed altre recenti pubblicazioni
- 20** — * **Concerto di ogni sera**
G. Torelli (1658-1709): *Concerto in mi minore op. 8 n. 9* per violino e orchestra
Allegro - Largo, Allegro, Largo - Allegro
Orchestra d'Archivi «L'Oiseau Lyre»
Solista e direttore Louis Kaufman
F. J. Haydn (1732-1809): *Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 36*
Vivace - Adagio - Minuetto - Allegro
Orchestra da Camera di Vienna diretta da Anton Heller
E. Korngold (1897): *Concerto in re maggiore op. 35* per violino e orchestra
Moderato nobile - Romanza (Andante) - Finale (Allegro assai vivace)
Solista Jascha Helfetz
Orchestra Filarmonica di Los Angeles, diretta da Alfred Wallenstein
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA

— Stazioni ad Onda Media, a Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

8 (in francese) **Giornale radio da Parigi**, notiziario e programma vario

8.15 (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**, notiziario e programma vario

8.30 (in inglese) **Giornale radio da Londra**, notiziario e programma vario

— Stazioni a Modulazione di frequenza e Canale 3 della Filodiffusione:

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 **Antologia** - Da «Tartarino sulle Alpi» di Alphonse Daudet: «I funerali anticipati di Tartarino»

13.30-14.15 * **Musiche di Mozart e Ciaikovskij** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 13 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **CAPOLINEA**
Notizie del mattino - Diario
15': Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni
30': Pensieri in vacanza
45': Voci dal Tavoliere: canta Matteo Salvatore
- 10-11** **Ore 10: DISCO VERDE**
Franck Pourcel e la sua orchestra - 15': Album di poesia - 30': Musica fra la fantasia e la fantascienza - 45': Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali

MERIDIANA

- La ragazza delle 13 presenta:**
- 13** **Pokerissimo di canzoni**
(Messaggerie Musicali)
- 20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
- 25' Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio delle 13.30**
- 40' Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono
(Simmenthal)

- 45' Stella polare, quadrante della moda
(Macchine da cucire Singer)
- 50' Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
- 55' Noterella di attualità
- 14** — **Teatrino delle 14**
Lui, lei e l'altro
Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio delle 14.30**
- 40' Voci di ieri, di oggi, di sempre
(Agipgas)
- 14.40-15** **Trasmissioni regionali**
- 45' * Un'orchestra al giorno: George Melachrino
- 15** — R.C.A. Club
(R.C.A. Italiana)
- 15.30** Segnale orario - **Giornale radio delle 15.30** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 45' Novità e successi internazionali
(Rank)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci
Accadde d'estate, appunti di viaggio, di Michele Serra
Appuntamento in Calabria
- 17** — **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** — **Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana**
Orchestrae dirette da Marcello De Martino e Carlo Esposito

INTERMEZZO

- 19.30** * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Ribalta fascabile
Piccolo teatro musicale, di Guido Castaldo

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ORFEO AL JUKE BOX**
Divertimento quasi serio a cura di Michele Galdieri
Orchestra diretta da Armando Fragna
Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta **Rosalba Oletta** con **Renato Turi** nella parte di Orfeo
- 22** — **UN FATTO DI CRONACA**
Un atto di Renato Venturini
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Eugenio Salussolia**
(v. nota illustrativa a pag. 9)
Al termine:
Ultime notizie
- 22.40** **Incontro internazionale della canzone**
Dal Parco della Rose di Grado
Presentazione delle canzoni prime classificate
- 23** — **Siparietto**
* **Canzoni a due**
Carla Boni e Gino Latilla
- 23.30** **Jazz in Versilia**
Trasmissione in collegamento con la «Bussola» de «Le Focette»
I programmi di domani

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 31,53
0,05-0,30: Musica per tutti - 0,36-1: I poeti della canzone: Garinei, Giovannini e Pinchi - 1,06-1,30: Complessi in vetrina: Luciano Finocchi e Franco e i «G. 5» - 1,36-2: Musiche da film e riviste - 2,06-2,30: Melodie del golfo - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Italia canta - 3,36-4: Microsolco - 4,06-4,30: Ritmo e melodia - 4,36-5: Musica lirica - 5,06-5,30: Sette note in allegria - 5,36-6:

15-16.10 TELESUOLA

Corso di Avviamento Professionale a Tipo Industriale (corso estivo di ripetizione)

- a) 15: Osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
b) 15.30: Musica
Prof.ssa Gianna Perea Labia
c) 15.40: Storia ed Educazione Civica
Prof.ssa Maria Mariano Gallo

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.25 CAVALCATA AL RANCH

Film - Regia: Harry Frazer



Alberto Paoletti, direttore de L'elisir d'amore trasmesso alle 21.10

Produzione: Stan Laurel e Jed Buell
Interpreti: Fred Scott, Marion Shelling

RIBALTA ACCESA

20.25 TIC-TAC

(Permafrez - Olà - Impermeabili Valstar - Creme da barba Gibbs)

SEGNALE ORARIO

20.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

PAESI BASSI: Hilversum
Campionati Mondiali di Ciclismo

Riassunto filmato

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 CAROSELLO

(Invernizzi Milione - Chiododent - Alka Seltzer - Pavesi)

21.10 Dall'Arena della Casa Antica della Repubblica di San Marino

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma in tre atti (quattro quadri) di Felice Romani

Musica di Gaetano Donizetti

Edizione G. Ricordi & C.

Personaggi ed interpreti:
Adina Pina Malgarini

Nemorino Ferruccio Tagliavini

Belcore Afro Poli

Dulcamara Carlo Cava

Glennetta Amalia Oliva

Maestro direttore Alberto Paoletti

Maestro del coro Riccardo Bottino

Regia di Marcella Govoni

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

L'ELISIR D'AMORE di Donizetti



Trotta dalla commedia *Il filtro* di Eugène Scribe, l'opera, una delle poche del genere buffo sopravvissute alla produzione del secolo scorso, riprende la celebre storia di Tristano e Isotta trasferendo l'azione in termini reali ed in un villaggio del paese dei Boschi. Scritta in quattordici giorni nel 1832, su richiesta di Bartolomeo Merelli che gestiva il Teatro della Canobbiana di Milano, *L'elisir d'amore* fu rappresentata, con esito felice, la sera del 12 maggio dello stesso anno e replicata per trentatré sere consecutive. Una era del trionfo che salutò l'esecuzione la leggiamo in una critica del tempo: « Senza tanta aspettazione, senza tante premesse, questo spartito, bello dal principio alla fine, ha meritato il favore generale a chi lo scrisse ed a chi lo sostenne ». Gran parte del successo meritò il basso buffo Giuseppe Frezzolini, che impersonava Dulcamara. Protagonisti dell'odierna edizione, che la Televisione riprende dall'Arena della Casa Antica della Repubblica di San Marino, sono Pina Malgarini, Ferruccio Tagliavini (in alto a destra) e Carlo Cava



DOLCE o AMARO
è sempre un'altra cosa.

ARANCIATA S. PELLEGRINO!

la classica
inimitabile bibita italiana
è prodotta anche nel tipo AMARO,
di gradevolissimo gusto.

Provatela! Ne sarete entusiasti.

ARANCIATA

S. PELLEGRINO
AMARO

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internationalle Rundfunkuniversität. « Verhütung infektiöser Krankheiten » (n. 4) - von prof. Walter Strauss, Jerusalem - Toscanini dirigiert Wagner - Herman Clebanoff und seine Streicher (Bolzano 3 - Bolzano III e collegate dell'Alto Adige).

20,15-21,20 Das Abenteuer des Jazz (32 Folge) von Orio Giarini - Neue Bücher: Joseph Rampold bespricht: « Quer über den Sudpol » von Fuchs-Hillary - Blick in die Region - Volksweisen (Bolzano 3 - Bolzano III e collegate dell'Alto Adige).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Musica richiesta - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano (Venezia 3).

18,30 « Primi passi » - Saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica « Silvio D'Amico » di Trieste - Presenziazione di Lucia Tranquilli - Ottava trasmissione (Trieste 1).

18,50 Un po' di ritmo con Gianni Safred (Trieste 1).

19,15 Dino Dardi: Incontro con i giovani: Raoul Ventura (Trieste 1).

19,25 Concerto del violinista Angelo Vattimo e dell'arpista Grazietta Trosi - Pop-por-Corti: Aria - Debussy: En bateau - Saint-Saëns: Fantasia op. 124 per violino e arpa (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario, lettura programmi - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 * Musica leggera - nell'intervallo (ore 8): Taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Lettura programmi - Senza impegno, a cura di M. Javornik - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 12,55 * Parata di orchestre leggere - 13,15 Segnale orario, notiziario, comunicato, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30-14,45 Rassegna della stampa - Lettura programmi serali.

17,30 Lettura programmi serali - * Ballate con noi - 18 * Stravinsky: Le Baiser de la Fée, divertimento - 18,25 * Viaggio musicale - 18,40 Cori giovanili - 19 Dal diario di un alpinista: (4) - Il Monte Dobratsch », di Rafko Dolhar - 19,15 Musica varia - 20 Notiziario sportivo - 20,05 Intermezzo musicale, lettura programmi serali - 20,15 Segnale orario, notiziario, comunicato, bollettino meteorologico - 20,30 * Canzoni di successo - 21 Arte e spettacoli a Trieste, a cura di Franc Jaza - 21,20 * Musiche di Franz Lehár - 21,40 Otterto sloveno - 22 Scienza e tecnica: « Aumenta l'uso dell'alluminio nella industria automobilistica » di Miran Pavlin - 22,15 Concerto del violoncellista Gorazd Grafenauer, al pianoforte Marlo Sancin - Lipovsek: Ballata; Matz: Schizzi lirici - 22,40 * Edmundos Ros e la sua orchestra - 23 * Complessi Dixieland - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23,30-24 * Musica per la buona notte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al « Radiocorriere-TV » n. 27

RADIO VATICANA

21 Santo Rosario.

ESTERE

ANDORRA

18 Novità delle vacanze. 18,30 Philippe e il Tesoro dei Bordano. 19 Musica sulle Onde.

* RADIO * venerdì 14 agosto

MONACO

19,05 Musica folcloristica. 19,35 La Giornata della Chiesa evangelica tedesca, radiocronaca di Heinz Flügel. 19,45 Notiziario. 20 Melodie sempre gradite. 21,20 « La famiglia Wilkinson (3) » Massai, fate economica! di Roderick Wilkinson. 21,45 Lezione d'inglese. 22 Notiziario Commenti. 22,10 Memorie musicali di Lutz Tempin. 22,40 Nel bar qui accanto. 23 Melodie e ritmi. 24 Ultime notizie. 0,05 Musica da ballo. 1,05-5,20 Musica da Colonia.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 19 « Blackpool Night », rivista estiva. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent Solisti: pianisti Anthony di Bonaventura e Eric Parkin. Beethoven: « Coriolano », ouverture; Concerto n. 2 in si bemolle per pianoforte e orchestra (solista: Anthony di Bonaventura); Sinfonia n. 6 in fa (Pastorale). 21 Notiziario. 21,15 Concerto Parte II. John Ireland: « The Forgotten Rite », preludio; Primo concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra (solista: E. Parkin). 21,55 « Just Fancy », sceneggiatura di Eric Barker. 22,25 Melodie di John Ireland, interpretate dal baritono Gordon Clinton e dal pianista Clifton Helliwell. 22,45 « Da Ostenda a Istanbul coll'Orient Express », a cura di Johnny Morris. 23 Notiziario. 23,06-23,36 Concerto del violinista Frederick Grinke e del pianista Frederick Stone. Arnold Goldsbrough: « A Purcell Suite »; Lennox Berkeley: Elegia; Toccata; Kodaly: Adagio; Gordon Jacob: « The Little Dancer ».

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,30 « Meet me Huggets », di Eddie Maguire. 13° episodio: « Almost a Holiday » - 20 Canzoni interpretate dal complesso vocale « The Adam Singers » diretto da Cliff Adams. 20,30 « That Man Chester », con Charlie Chester. 21 Serata musicale al mare. 22 « Paul Temple e il caso Conrad », giallo di Francis Durbridge. 7° episodio: « Caffè per la signorina Conrad » - 22,30 Notiziario. 22,40 Musica da ballo d'altri tempi eseguita dall'orchestra Sidney Bowman. 23,30 A luci spente, con Sidney Sax e The Harlequins. 23,55-24 Ultime notizie.

ONDE CORTE

6 Notiziario. 6,15 Hervey Alan, il violinista John Sharpe e l'orchestra diretta da Jean Pougnet. 6,45 Musica di Bliss. 7 Notiziario. 7,30 Musiche di John Ireland interpretate dal baritono Philip Hatley e dai pianisti Ernest Lush e Eric Parkin. 8 Notiziario. 8,30-9 Musica richiesta. 10,15 Notiziario. 10,45 Musica da ballo. 11,30 Rassegna scozzese. 12 Notiziario. 12,30 Nuovi dischi di musica leggera presentati da Wilfrid Tomas. 13 Alyn Ainsworth e l'Orchestra Nordica da ballo della BBC. 14 Notiziario. 14,45 Mendelssohn: Romanze senza parole (dal n. 31 al n. 36) eseguite da Iris Loveridge. 15,15 Serenata con Semprini al pianoforte. 15,45 Nuovi dischi di musica da concerto presentati da Denis Stevens. 16,30 « The Runaway », commedia radiofonica di Moyra Caldecott. 17 Notiziario. 17,45 « The Clitheroe Kid ». 18,15 Don Carlos e la sua orchestra con Claudio e Serioso. 19 Notiziario. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Anthony di Bonaventura: Beethoven: a) « Coriolano », ouverture; b) Concerto n. 2 in si bemolle per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 6 in fa (Pastorale). 21 Notiziario. 21,30 « Just fancy ». 22 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet. 23,15 « The Flying Doctor », di Rex Rienits. 24 Notiziario.

LUSSFMBURGO

19,15 Notiziario. 19,31 Dieci milioni d'ascoltatori. 19,56 La famiglia Duraton. 20,05 « Una stella mi ha detto... », con Robert Beauvais. 20,20 Dischi presentati da Jean-Jacques Vital. 20,35 Il Paese del sorriso in vacanza. 21,10 Canzoni, con Jean-Claude Pascal e André Sallée. 21,45 Bei ricordi, con Christine Fabrega e René Marc. 22,15 Ballo Radio Lussemburgo. 24 Il punto di Mezzanotte. 0,05 Radio Mezzanotte. 0,55-1 Ultime notizie.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Cronaca del mondo. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 « Andiamo a Seldwyla! ». 20,30 « Il vetro », reportage. 21,15 Musica da opere di Verdi, Ponchielli, Puccini e Wolf-Ferrari. 21,45 Il ritorno in Svizzera di Gottfried Keller. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Il 60° festival musicale svizzero.

MONTECENERI

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,10 Canzonette. 13,35-14 Celebri direttori d'orchestra scomparsi: Ataulfo Argentina. Ra-

vel: a) Alborada del Gracioso; b) Ma Mère l'Oye, suite orchestrale. 16 Tè danzante. 16,30 Concerto del Quintetto Auletico. Haydn: Divertimento per quintetto; H. Andriessen: Quintetto. 17 Ora serena. 18 Musica richiesta. 18,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Schubert: Rosamunda, musica da balletto op. 26; Pierre Maurice: « Lustspiel-Ouverture », dell'opera « Di notte tutti i gatti sono grigi »; Massenet: Thais, meditazione (violino solista: Louis des Combes); Georges Migot: « Le paravent de laque aux cinq images ». 19,15 Notiziario. 19,40 Interpretazioni di Eddie Calvert. 20 « E' caduta una stella », rievocazione radiofonica di Tito Guerrini, dedicata a Rodolfo Valentino. 21 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 21,30 Il festino della sera del Giovedì, commedia madrigalesca a cinque voci,

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,35 Lo specchio del mondo. 19,45 Concerto bandistico diretto dal Tenente colonnello Rhodes. 20 « La boule d'or », colpo d'occhio retrospettivo sulle migliori trasmissioni della stagione. 21 « Colette et Compagnie » di Colette Jean. 21,30 « I pettirosi », di Guglielmo Valle. Adattamento francese di Suzanne Rochat. 21,55 Preludio al week-end. 22,30 Notiziario. 22,35 Jean Rivier: Improvvisazione e finale per oboe e pianoforte; Fernande Peyrot: Trio per flauto, violino e violoncello; Alban Berg: Sonata op. 1 per pianoforte. 23,12-23,15 Musica patriottica.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

(continuaz. da pag. 38)

rano (Sondrio); Marina Lainelli - Mattarello (Trento); Maria Grazia Masseroni - Asilo infantile di Gazzo di Pieve San Giacomo (Cremona); Giovanni Follini, via Alfeno Varo, 15 - Cremona; Maurizio Bassi, corso Lodi, 52 - Milano; Renzo Zen, corso Vercelli, 103 - Torino.

«VII Concorso nazionale di canto corale»

Sezione A (riservata ai complessi corali delle scuole elementari premiati nei concorsi nazionali di Canto Corale banditi dalla RAI negli ultimi due anni radioscolastici).

1) Complesso corale della Scuola Elementare « Armando Avogli » di Bologna, diretto dall'insegnante Caterina Alvise (alunni 38): premio un registratore a nastro del valore di L. 100.000; 2) Complesso corale della Scuola Elementare di Lendinara (Rovigo), diretto dal M° Amelio Rigolin (alunni 60): premio un giradischi a 3 velocità del valore di Lire 50.000; 3) Complesso corale della Scuola Elementare di Badia Polesine (Rovigo), diretto dall'insegnante Ebe Montini (alunni 82): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000.

Sezione B (riservata a tutti gli altri complessi corali).

1) Complesso corale della Scuola Elementare dell'Istituto « S. Maria Consolatrice » (Suore Stigmatine) di Arezzo, diretto dal M° Tommaso Stendardi (alunne 40): premio un televisore da 21" del valore di L. 150.000; 2) Complesso corale della Scuola Elementare di Sopra Monte (Trento), diretto dal M° Benvenuto Benvenuti (alunni 40): premio un giradischi a 3 velocità del valore di L. 50.000; 3) Complesso corale della Scuola Elementare di Rovigo, diretto dall'insegnante Ebe Montini (alunni 83): premio un apparecchio radio MF del valore di Lire 30.000; 4) Complesso corale della Scuola Elementare Collegio « Domus Marlae » di Nocera Umbra (Perugia), diretto dall'insegnante Rinaldo Agostini (alunni 43): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000; 5) Complesso corale della Scuola Elementare « Michele Coppino » di Aiba (Cuneo), diretto dall'insegnante Maria Ester Boella (alunni 50): premio un apparecchio radio MF del valore di Lire 30.000; 6) Complesso corale della Scuola Elementare del Centro « A. Stradivari » di Cremona, diretto dal M° Enrico De Montis (alunni 51): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000; 7) Complesso corale della Scuola Ele-

mentare « E. Pauzacchi » di Bologna, diretto dalla M° Antonietta Fanti (alunne 55): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000; 8) Complesso corale della Scuola Elementare di Larderello (Pisa), diretto dall'insegnante Benvenuti Cloni Egizia (alunni 29): premio un apparecchio radio MF del valore di Lire 30.000; 9) Complesso corale della Scuola Elementare di Cecina (Livorno), diretto dall'insegnante Glomi Clementi (alunni 31): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000; 10) Complesso corale della Scuola Elementare di Chieri (Torino), diretto dall'insegnante Francesco Lavasso (alunni 60): premio un apparecchio radio MF del valore di L. 30.000.

A ciascun insegnante direttore dei complessi corali vincitori di ogni sezione dovrà essere inviato un apparecchio radiorecente portatile a pila (del valore di L. 35.000).

Ad ogni alunno facente parte dei complessi corali premiati deve essere assegnato un microfono d'argento.

«Direttissimo

Nord-Sud»

Elenco dei premiati per la partecipazione alla gara.

Pucci Carraro, viale Diaz, 30 - Bassano del Grappa (Venezia); Pasqualina Piredda - Iglesias (Cagliari); Giacomina Cammelli - S. Michele all'Adige (Trento); Rosario Di Mauro, viale Mario Rapisardi, 109 - Catania; Bertilla e Mario Pasqualin - Lillburn Tower - Alnwick - Northumberland - England; Ritina Astegiano - Plobesi Torinese (Torino); Paolo Mocco - Collegio Civico - Saluzzo (Cuneo); Alberto Polito, via Diaz, 26 - Trieste; Elena De Gennaro, piazza del Giudici - Capua (Caserta); Angela Maria Pinto, via Maddalena, 16 - Putignano (Bari).

«Bibliotechina»

Elenco degli alunni premiati per la partecipazione alla gara di collaborazione.

Lorenzo Bardi, classe IV - Scuola elem. « Fratelli Bandiera » - piazza Ruggero di Sicilia, 2 - Roma; Enrico Besutti, classe III - Scuola elem. di Schinevaglia (Mantova); Rosanna Cappa, classe V - Scuola elem. di Giffenga (Vercelli); Ernesta Munari, classe V - Scuola elem. S. Francesco - Vicenza; Diego Cristini, classe III - Scuola elem. « G. Mazzini » - via Tripoli, 78 - Torino; Ginevra Cosser, classe IV - Scuola elem. « Francesco Crispi » - Trento; Gabriella Biancardi, classe III - Scuola elem. « L. Gonzaga » - via Brunacci, 2 - Milano; Annamaria Nardi - Scuola elem. di Frosini (Siena); Vin-

centina Masetti, via Bramante, 12 - Parabiago (Milano); Mauro Boscarol, via S. Quirino, 8 - Bolzano; Maura Fiorini, Scuola elem. « E. De Amicis » di Forlì; Ginetta Gottardi - Scuola elem. di Nave S. Felice - Lavis (Trento); Cristina Rossi, classe III A - Scuola elem. « L. Gonzaga » - via Brunacci, 2 - Milano; Rina Mussini, classe IV - Scuola elem. « S. Dorotea » - Casalgrande (Reggio Emilia); Paola Frisinghelli, classe V - Scuola elem. di Lenzina d'Isola - Rovereto (Trento); Adriana Ferronato, classe IV femm. A - Scuola elem. « Vittorio Emanuele II » - Cittadella (Padova); Margherita Rubino, classe IV - Scuola elem. « Orsoline » - Cliviale del Friuli (Udine); Caterina Vesco, classe III - Scuola elem. di Valduggia (Vercelli); Maria Grazia De Angelis, viale Roma, 5 - Bergamo; Luisa Calzavara Pinton, via Cavin Maggiore, 157 - Pianiga (Venezia); Bruno Solari, classe IV - Scuola elem. di Govone (Cuneo); Rossana Parolini - Scuola elem. stat. di Quartesano (Ferrara); Adriana Ghisleri - Scuola elem. di Fontanella - Frazione di Mazzuolo (Bergamo); Ariano Bini - Scuola elem. stat. di Freddana (Piacenza); Angela Maria Della Torre, classe IV - Scuola elem. di Someraro di Stresa (Novara); Anna Forlarioli, classe V - Scuola elem. « E. De Amicis » - Forlì; Francesca Rosso, classe IV - Scuola elem. « Vittorio Emanuele II » - Cittadella (Padova); Maria Luisa Natale, classe V - Sez. A - Scuola elem. « Guido Alessi » - via Flaminia, 225 - Roma; Bruna Cecchin, classe IV - Scuola elem. stat. di Cittadella (Padova); Renzo Derosas, classe II - Scuola elem. « Gaspare Gozzi » - Venezia.

«La domenica della donna»

Trasmissione del 12-7-1959

Soluzione: Patrizia.

Vince: 1 apparecchio radio e una fornitura « Omo » per sei mesi.

Ernesta Ghisetti, via Damiani, 42 - Gazzaniga (Bergamo). Vincono: 1 fornitura « Omo » per sei mesi.

Caterina Ammirati, via Canto, 15 - Montalto Ligure (Imperia); Vera Frand Pol, via Lanzo, 69 - Ciriè (Torino).

Trasmissione 19-7-1959

Soluzione: Marieta o Maria. Vince: 1 apparecchio radio e 1 fornitura Omo per sei mesi.

Croce Angela, via Augusto Conti, 57 - Roma.

Vincono: 1 fornitura Omo per sei mesi.

Del Bianco Albina, via Pesaro, 5 - Roma; Palazzo Anita, Cinema Italia - Cesena (Forlì).

(segue a pag. 47)

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Canzoni all'italiana
- 7** Segnale orario - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
Mattutino, di Carlo Manzoni (Motto)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 9** **Musica sacra**
- 9.30** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Antonio Li-sandrini
- 10.15** * **Musica sinfonica**
- 11-11.15** * La voce di Frank Sinatra
- 12** * Charlie Kunz al pianoforte
- 12.10** Canzoni in voga (Gandini Profumi)
- 12.25** Calendario
- 12.30** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... vie!
(Posto Bortoli)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Campeonati mondiali di ciclismo su strada
Notizie sulla prova dei dilettanti Carillon (Monetti e Roberts)
- VEDETTE ALLA RIBALTA**
Nilla Pizzi - Trio Los Paraguayos - Perry Como
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
Campeonati mondiali di ciclismo su strada
Notizie sulla prova dei dilettanti
Canta Fausto Cigliano
- 14.15** * **Nelson Riddle e la sua orchestra**
- 14.30-14.45** Trasmissioni regionali
- 14.45** * **Varietà musicale**
- 15.30** **Campeonati mondiali di ciclismo su strada**
Notizie sulla prova dei dilettanti
Gil Cuppini e il suo complesso
- 16** **Vetrina Vis Radio**
Canzoni e ballabili
(Vis Radio)
- 16.30** **Campeonati mondiali di ciclismo su strada**
Arrivo della prova dei dilettanti (Radio cronaca di Paolo Valentini)
- 17.30** **LINDA DI CHAMOUNIX**
Opera in tre atti di Gaetano Rossi
Musica di GAETANO DONIZETTI
Linda Antonietta Silello
Marchese di Boisfleur
Renato Copechi
Cesare Valtieri
Il prefetto Giuseppe Modesti
Antonio Giuseppe Toddei
Pietro Barbieri
L'intendente Piero De Palma
Maddalena Rino Corsi
- Direttore Tullio Serafin**
Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli
(Edizione fonografica Philips)
- 20** * **Un po' di Dixieland**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone alla ribalta (Lanceros)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
RASSEGNA DI FERRAGOSTO
Varietà musicale
- 22** * Peter Piccini alla fisarmonica
- 22.15** **IL CANTO DELLA VIGILIA**
Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana

Jan Skotke
Lea Abele
Karel Otello Toso
Gloria Cesare Polacco
Lo svedese Ottorino Guerrini
Primo soldato Antonio Guidi
Secondo soldato Carlo Ippolito
Terzo soldato Carlo Montagna
Il curato Ottavio Fanfani
Il borgomastro Andrea Matteucci
Una donna Clara Zuccheri
Un bambino Sironio Piccardi
Regia di **Sandro Bolchi**
(v. nota illustrativa a pag. 9)

23,15 **Giornale radio**
* **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

16 *Le favole dei moralisti*
Intorno al tavolo di Monsieur de Voltaire
a cura di Gian Domenico Gagni
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Arnoldo Foà, Ubaldo Lay e Achille Millo
Regia di Gian Domenico Gagni

17.10-18.20 **Panorama del Festival musicale europeo**
Dal Festival di Schwetzingen 1959
Concerto del pianista **Friedrich Gulda**

19 Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici
Alban Berg
Steben frühe Lieder
Nacht - Schilffeld - Die Nachtigall - Traumgekrönt - In Zimmer - Liebesode - Sonntage
Lidia Slix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Wladimir Vogel
Epitaffio per **Alban Berg**
Pianista Ornella Vannucci Trevese

19.30 **Terapia musicale e origini rituali della tarantella**
a cura di Diego Carpitella

20 * **Concerto di ogni sera**
F. Couperin (1668-1733): Concerto n. 2 per flauto, violoncello e cembalo dal «Quatre Concerts Royaux»
Prélude (gracieusement) - Allemande fugue (Gayement) - Air tendre (Lentement) - Air contrefugé (Vivement) - Les échos (Tendrement)
Jean Pierre Rampal, flauto; Etienne Pasquier, violoncello; Laurence Boulay, cembalo
L. v. Beethoven (1770-1827): Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 74 per archi - Del-le arpe
Poco edagio, Allegro - Adagio ma non troppo - Presto, più presto quasi prestissimo - Finale (Allegretto con variazioni)
Esecuzione del «Quartetto di Budapest»
Joseph Roisman, Jac. Gorodetzky, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello
B. Bartok (1881-1945): Nove piccoli pezzi per pianoforte (1926)

ALTRE TRASMISSIONI EFFETTUATE SULLE STAZIONI DEL TERZO PROGRAMMA

— **Siazioni ad Onde Medie, a Modulazione di frequenze e Canale 3 dalla Filodiffusione:**

8.55 **BENVENUTO IN ITALIA**
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gastone Mennotti e Riccardo Morbelli

8.15 (In francese) **Giornale radio da Parigi**, notiziario a programma vario

8.15 (In tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**, notiziario a programma vario

8.30 (In inglese) **Giornale radio da Londra**, notiziario a programma vario

— **Siazioni e Modulazione di frequenze e Canale 3 dalla Filodiffusione:**

13 **Chiare lontane**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 **Antologia** - Da «Storie di bestie e di fantasmi» di Carlo Linati: «L'etrone bianco»

13.30-14.15 * **Musiche di Haydn a Karlgoid** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 14 agosto)

MATTINATA IN CASA

8.30 **Appuntamento con i vostri preferiti**

9 **CAPOLINEA**
Notizie del mattino - Diario
15' Una musica per ogni età: dedicata ai sessantenni... e oltre
30' Sfogliamo il «Radiocorriere-TV»
45' L'album di Cole Porter

10 **ORE 10: DISCO VERDE**
Dedicato a... 15' Piccoli allegri complessi - 30' Divieto di sosta - 45' Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti (Omo)

11-12 * **Musica per un giorno di festa**

MERIDIANA

La ragazza delle 13 presenta:
13 L'albafeta della canzone
20' La collana delle sette perle (Lesso Golbanti)
25' Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico (Polmoltie-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio delle 13.30**
40' Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono (Simmenthol)
45' Stella polare, quadrante della moda (Macchine da cucire Singer)
50' Il discobolo (Arrigoni Trieste)
55' Noterella di attualità

14 **Teatrino delle 14**
Lui, lei e l'altro
Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi

14.30-14.45 **Trasmissioni regionali**

14.30 * **Nat King Cole al pianoforte**

14.45 Voci di ieri, di oggi, di sempre (Aptgpos)

50' * **Un'orchestra al giorno: Harry James**

15 **Giradisco Music-Mercury** (Società Gurtler)

15.30 **Un'orchestra e un pianoforte: Pino Calvi**

45' Il quarto d'ora Durium
Ritmi e voci di oggi (Durium)

POMERIGGIO DI FESTA

16 **LE FABBRICHE DEI SOGNI**
a cura di Renato Tagliani
Biglietto d'invito per Hollywood

17 **ZIBALDONE DI FERRAGOSTO**
Un programma di Gianni Giannantonio

18 * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
* **Concerto a Hollywood**

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **LA BOHEME**
Opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Rodolfo Luciano Soldati
Marcello Vitoico Occhipinti
Schaunard Ottorino Garavito
Colline Wladimir Ganzaroli
Beaut Lido Freschi
Aclindoro Editta Amadeo
Mimi Alberta Volentini
Musetta Renata Berti
Perpignin Epico Cosolari
Il sergente Ugoaneri
Un doganiere Arrigo Coteliani
Direttore **Nino Sanzogno**
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli: **Asterischi**

22,45 **Siparietto**
Caleidoscopio
Les Baxter e la sua orchestra
I programmi di domani

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

«NOTTURNO DALL'ITALIA»: programmi musicali a notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s 9515 pari a m. 31.53
23.40-0.30: Il ballo del sabato sera - 0.34-1: I successi di Giovanni D'Angi e Pino Spotti - 1.06-1.30: Strumenti allo specchio - 1.34-2: Europa canta - 2.04-2.30: Interventi e ballati - 2.34-3: L'allegra pentagramma - 3.06-3.30: Musica per tutte le età - 3.36-4: Romanze celebri - 4.06-4.30: Acquarelli musicali - 4.36-5: Canzoni per tutti - 5.06-5.30: Musica sinfonica e da camera - 5.36-6: Motivi d'oltreoceano - 5.46-6.35: Arcobaleno musicale - N.B. 1. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LE DUE MADRI..... E LORO!



Quando due signore si incontrano, è come se si incontrassero due nubi cariche di elettricità. A volte, scaturisce il fulmine. Quando invece si incontrano queste due signore, Franca Tamantini e Anna Maria Bottini, scaturiscono solo le più allegre ed impensate situazioni. A completare la vivacità di questo incontro, intervengono due simpatici ragazzi, Cristiano Minello e Walter Morelli; due ragazzi che non lacciono mai e che metterebbero in imbarazzo chiunque, tranne le.... due madri.

E' quello che vedrete in Carosello, nella rubrica «Le due madri..... e loro» offerta dalla S.F.A.I. Zignago tutte le settimane, per ricordarvi il Talco atomizzato Zignago e il nuovo Sapone Zignago Blu.

PRODUZIONE STUDIO ULTRA - GENERAL FILMS

TELEVISIONE

sabato 15 agosto

11-11.30 S. MESSA

POMERIGGIO SPORTIVO

16.30-18 ROMA - NUOTO

Ripresa diretta di alcune fasi dei Campionati Italiani di Società
Ripresa televisiva di Franco Morabito

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Il mago della pioggia
Telefilm - Regia di Harvey Foster
Distrib.: Screen Gems
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks e Rin Tin Tin

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC-TAC
(Colgate - Riello - Algostop - Burro Prealpi)

SEGNALORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSSELLO
(Zignago - Pasta Barilla - Macchine da cucire Singer - Alemagna)

21 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Kramer presenta

BUONE VACANZE

con Mario Petri, il Quartetto Cetra, Julia De Palma, Paolo Bacilieri, il Quartetto 2+2, Paolo Cavazzini e Carla Boni, Fausto Cigliano, Nunzio Gallo, Miranda Martino

Scene di Cesarini da Senigallia

Regia di Stefano De Stefano

22 CONCERTO DI PROSA
con Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbragia

22.20 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Sanremo

Ripresa diretta dell'incontro di pugilato Caprari-Lamperti valevole per il titolo europeo del pesi piuma

Telecronista: Adone Carapezzi

Ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli

23.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

PAESI BASSI: Hilversum

Campionati Mondiali di Ciclismo
Riassunto filmato

23.45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

nella guerra agli insetti...



...bandiera di combattimento bianco-rossa

è la bandiera degli insetticidi B.P.D. che uccidono di più uccidono più presto uccidono sempre



BOMBRINI PARODI - DELFINO

UN HOBBY E UN GUADAGNO

Trascorrerete piacevolmente in casa il vostro tempo libero e guadagnerete denaro con uno

SVAGO REDDITIZIO

informazioni gratis scrivendo a Ditta «FIORENZA» VIA BENCI, 28 R - FIRENZE



un RAMAZZOTTI fa sempre bene



In collegamento tra le reti televisive europee

IN OLANDA I MONDIALI DI CICLISMO

Per il ciclismo, la settimana della passione iridata è alle porte. Dall'8 al 13 di agosto, sulla pista in cemento di Amsterdam, si svolgeranno i campionati del mondo della velocità, inseguimento e stayer; il 15 e il 16 infine, «puri» e «pro» della strada si disputeranno i prestigiosi titoli mondiali; sul piatto e ventoso circuito di Zandvoort, a una trentina di chilometri da Amsterdam, sulla costa del Mare del Nord. Non è la prima volta che i campionati del mondo si svolgono in Olanda, ma nelle precedenti occasioni i titoli su strada vennero riservati al circuito di Valkenburg al confine con il Belgio. Ogni dieci chilometri ci fu allora un chilometro circa di salita e si ebbe un esito tecnico soddisfacente. Ciò nonostante quest'anno gli organizzatori hanno preferito la zona balneare di Zandvoort, resistendo a tutte le critiche. Mancano

le salite — essi ammettono — ma il vento che soffia continuo dal mare, la sabbia che arriva negli occhi, i tratti di «pavé», il percorso spezzato da continue curve e la lunga distanza renderanno terribilmente ostica la corsa, laureando con l'iride soltanto campioni di autentica classe.

Con queste premesse sul circuito di Zandvoort e ben considerando la minor scorrevolezza della pista di Amsterdam rispetto al magico anello del Vigorelli, le «équipes» azzurre di stradisti e pistards stanno terminando il loro lavoro di preparazione.

Per la pista, confortante il ritorno in forma di Antonio Maspes che ben due volte ha conquistato la maglia iridata della velocità professionisti. Nella stessa specialità i dilettanti Gasparella e Gaiardoni sperano addirittura di ripetere la sensazionale doppietta dell'anno scorso.

Nell'inseguimento professionisti Faggin costituisce la nostra maggiore speranza, per quanto la presenza di un Rivière chiuda, in sede di pronostico, ogni nostra possibilità di primato. L'altro francese Rousseau minaccia, con la stessa autorità, le «chances» di Maspes, Sacchi e Pesenti.

Le prove su strada che, ormai per lunga e luminosa tradizione, accentrano su di sé il massimo interesse dei tifosi italiani, meritano un discorso a parte. Ancora viva nel ricordo è infatti l'immagine di Ercole Baldini che l'anno scorso in Francia trionfò da vero dominatore, degno delle leggendarie imprese di Binda e Coppi.

Il 16 agosto a Zandvoort Baldini tenterà di difendere, con l'orgoglio e il puntiglio dell'atleta di classe, la maglia iridata così brillantemente conquistata a Reims; ma il suo compito si rivela, alla

vigilia, tra i più difficili sia per le prove opache da lui fornite nell'annata, sia per il formidabile schieramento degli avversari tra cui figurano, temibilissimi, i belgi Desmet, Van Daele, Van Steenberghe e Van Looy (che non hanno nelle gambe la dura fatica del Tour) e il francese Darrigade. Altri azzurri tenteranno la grande avventura mondiale accanto a Baldini. Tra essi Bruni e De Filippis hanno qualche probabilità nel caso di una folta volata.

In pieno ferragosto saranno invece i dilettanti di Proietti a puntare su una nuova vittoria italiana. Sicuri partecipanti finora appaiono Venturelli e Chiodini. Accanto a essi dovrebbero allinearsi anche Pifferi, affermatosi a Vignola e Zorzi.

Con loro e gli altri selezionati, a Zandvoort i nostri colori figureanno ancora una volta tra i favoriti alla partenza.

c. b.

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo, Radio e Televisione effettueranno tempestivi servizi speciali. Per la Radio da segnalare in particolare:

MONDIALI DELLA PISTA

8 agosto - ore 13,10 e 23,30 Progr. Nazionale
ore 20,20 Radio sera

9 agosto - tra le ore 17 e le 18,30 durante Musica e Sport.
ore 20,20 Radio sera
ore 23,30 Programma Nazionale

11 agosto - ore 20,20 Radio sera
ore 23,30 Programma Nazionale

13 agosto - ore 20,20 Radio sera
ore 23,30 Programma Nazionale

MONDIALI SU STRADA

15 agosto - ore 13,10 - 14,10-15,30 Programma Nazionale
ore 16,30 Radiocronaca arrivo Programma Nazionale
ore 20,20 Radiosera

16 agosto - ore 11 - 14,10-15,30 Programma Nazionale
ore 16,30 Radiocronaca arrivo Programma Nazionale
ore 20,20 Radiosera



«Mondiali» 1958: Baldini con la maglia iridata



Baldini in azione ai «mondiali» del 1958 a Reims

ABRUZZO E MOLISE

12.30 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - Pescara 1 e collegata).

SARDEGNA

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo Cagliari 1 - Monte Limbara 1 e collegata.

SICILIA

14.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - Palermo 1 e collegata).

TRENTINO - ALTO ADIGE

10.30 Il microfono in Piazza - Edizione speciale da Cavalese (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige) - Trento 3 - Paganella III e collegata del Trentino).

11-12.30 Programmte alatesina in lingua tedesca - Der Tagesspiegel Zum Fest der Maria Himmelfahrt - Orgelmusik - Speziell für Sied - Mittagsnachrichten Werbedurchsagen - Streichorchester Len Mercer (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige).

12.45 Gazzettine delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige) - Trento 3 - Paganella III e collegata del Trentino).

18.30 Programmte alatesina in lingua tedesca - Leichte Unterhaltungsmusik - Vortrag von Vittorio Rinaldi - Buddy Morrow und seine Posseune - Das neue Liederspiel - Die Woche (Bolzano 3 - Bolzano e collegata dell'Alto Adige).

19.45 Gazzettine delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige) - Trento 3 - Paganella III e collegata del Trentino).

20 Giamale radio in lingua tedesca (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige).

20.15-21.30 Programmte alatesina in lingua tedesca - Für die Frau (n. 70) Eine Plauderei mit Frau Margarete - Speziell für Sied - Blick nach oben (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige).

22.30 Giamale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II e collegata dell'Alto Adige).

FRUIILI - VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Giamale triestino - Notiziario meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

12.40-13 Gazzettina giuliana - Notiziario, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Tolmezzo 1).

13 L'ore delle Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiere - Almanacco giuliano - 13.04 Microscopio: Silvers: Learnin' the blues: Marletta: Capricciosella: Owan: Cuban crenando: Capotosti: De Simone: Nissus: Ignolo: La hora: Valle-Pan: Tutta la vite così: Kern: I won't dance: Bugagione-Chogio: Lontano da Trieste: Chuck: Tequila - 13.30 Giamale radio - Notiziario giuliano - Osservatorio Giuliano (Venezia 1).

20-20.15 La voce di Trieste - Notiziario della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slavena (Trieste A)

8 Musica del metino, calendario, lettura programmi - 8.15 Segnale radio - Notiziario meteorologico - 8.30 Complessi e cori sloveni - 9 * Boccherini: Quartetto per archi in la maggiore, op. 39 n. 3 - 9.25 * Motivi nordici interpretati dal compositore Helmut Zacharias.

10 Santa Messa della Cattedrale di San Giacomo - Predica - Ind * Melodie leggere - 11.30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - 12.15 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 12.55 * Orchestra Percy Faith.

13.15 Segnale orario, notiziario, comunicati, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richie-

sta - 14.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14.30 Rassegna della stampa - Letture programmi - 14.45 * Koca Antal - 15.00 Segnale orario - 15 * Charpentier: Impressioni d'Italia, suite - 15.40 Quintetto «Veseli planinari» - 16 La novella della settimana, a cura di Martin Jevnikar - 16.20 Appuntamento con Bojan Adamic e Joze Kampic - 16.40 Quartetto vocale * The Diamonds - 17 Brani scelti per clavicembalo - 17.20 * Tè danzante - 18 Testore del ragazzo * Orsola, le pestore del ragazzo - racconto sceneggiato di Niko Kuret. Compagnia di prosa * Ribalta radiofonica, allestimento di Giuseppe Peterlin - 18.30 * Belle melodie, belle voci - 19 Gioventù in vacanza (VI trasmissione), a cura di Mita Volic e Carlo Stoca - 19.30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20.05 Intermezzo musicale, lettura programmi - 20.15 * Segnale orario, notiziario, comunicati, bollettino meteorologico - 20.30 La settimana in Italia - 20.40 Musica corale del Cinquecento - 21 * Il pellegrinaggio di Bulletina, radiodramma di Miki Mannocci, traduzione di Zorja Tavcar-Belc. Compagnia di prosa * Ribalta radiofonica, allestimento di Luigi Peterlin - 21.25 Concerto con l'Orchestra Filarmonica di Franco Russo - 22 Dalle opere di Bela Bartok - 22.30 * Filarmonica di Franco Russo e l'Orchestra Paris-Musette - 23 * La tromba di Mavard Ferguson - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 * Ballo notturno.

RADIO VATICANA

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, commento di P. Francesco Pellegrini, 21 Santo Rosario.

ESTERE

20.15-21.30 Programmte alatesina in lingua tedesca - Für die Frau (n. 70) Eine Plauderei mit Frau Margarete - Speziell für Sied - Blick nach oben (Bolzano 3 - Bolzano III e collegata dell'Alto Adige).

22.30 Giamale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II e collegata dell'Alto Adige).

FRUIILI - VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Giamale triestino - Notiziario meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

12.40-13 Gazzettina giuliana - Notiziario, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Tolmezzo 1).

13 L'ore delle Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiere - Almanacco giuliano - 13.04 Microscopio: Silvers: Learnin' the blues: Marletta: Capricciosella: Owan: Cuban crenando: Capotosti: De Simone: Nissus: Ignolo: La hora: Valle-Pan: Tutta la vite così: Kern: I won't dance: Bugagione-Chogio: Lontano da Trieste: Chuck: Tequila - 13.30 Giamale radio - Notiziario giuliano - Osservatorio Giuliano (Venezia 1).

20-20.15 La voce di Trieste - Notiziario della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slavena (Trieste A)

8 Musica del metino, calendario, lettura programmi - 8.15 Segnale radio - Notiziario meteorologico - 8.30 Complessi e cori sloveni - 9 * Boccherini: Quartetto per archi in la maggiore, op. 39 n. 3 - 9.25 * Motivi nordici interpretati dal compositore Helmut Zacharias.

10 Santa Messa della Cattedrale di San Giacomo - Predica - Ind * Melodie leggere - 11.30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - 12.15 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 12.55 * Orchestra Percy Faith.

13.15 Segnale orario, notiziario, comunicati, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richie-

stigi in vacanza», presentata da Pietro Mendelssohn, 21.41 «Presenza di Parigi», a cura di J. P. Dorian, 21.50 Interpretazioni del duo di chitarra Pomponio-Martinez Zaret, 22 Notiziario, 22.10 «Come direbbe Willy», a cura di L. R. e Jean Dauven, 22.30 Dischi, 22.35 «Per voi, stesero», di Freddy Alberti, 22.55 Dischi, 22.59-23 Notiziario.

III (NAZIONALE)

19 «La musica è un idioma», di Robert Lopez, 19.30 Complesso corale «Madrigal» diretto da Yvonne Gouverné, Arthur Haendel: «Mère», testo di Maurice Carrière, Marcel Mihalovici: Due poemi di Agrippa d'Aubigné, Ravel: Tre canzoni, 20 Halffter: Balletto spagnolo, 20.05 Dischi, 20.30 «Karene» e le scarpe fatate», faba di Paule e Loys Masson, da Andersen, 21.30 Bech: Quattro preludi e fughe dal I quaderno de «Il clavicembalo ben temperato», 21.45 Festival di Bordeaux Ifigenia in Teuride, opera di Gluck, diretto da Louis Martin, 23.53-24 Notiziario.

GERMANIA AMBURGO

19 Notiziario, 19.10 La Germania è visibile, 19.20 Attualità dello Sport, 19.30 Concerto diretto da Karlheinz Huber, Lieder di Mendelssohn, Schumann, Leewo, e Hugo Wolf, 20 Serate di varietà, 22 Notiziario, 22.10 Di settimana in settimana, 22.25 G. F. Händel: «Donna che in ciel vi cantate per soprano, coro misto, archi e basso continuo (scritte per lo anniversario della salvezza di Roma dal terremoto) (Anna Moffo, soprano e due cori), 23 «Contrasti» dischi nazionali e stranieri, 23.24 Ultima notizia, 0.05 Musica da ballo 1 Dischi in musica da jazz 2 Bollettino del mare, 2.15 Musica del Trasmettitore del Reno.

L'ARRIGONI - Trieste
Vi ricorda che i suoi prodotti sono buoni!...
... Sono squisiti!... sono **ARRIGONI!**
e Vi invita ad ascoltare **IL DISCOBOLO**

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Omenica 9 agosto - ora 15-15.30 Secondo Programma

- 1. VOLARE**
Earl Grant - 33 giri
- 2. SIAMO GLI EVASI**
Fred Busacaglione e i suoi Asternovas - 45 giri
- 3. LONELY BOY (Ragazzo solitario)**
Paul Anka - 45 giri
- 4. YA, YA**
Johnny Restivo - 45 giri
- 5. IF I DON'T CARE (Se non me ne fosse importato)**
The Platters - 45 giri
- 6. QUI, QUI, QUI, QUI**
John Costello - 45 giri
- 7. Olisci a richiesta**
- Lunedì 10 agosto**
BABY LUNA
Bruno Martino - 45 giri
- Martedì 11 agosto**
HURTIN' INSIDE (Struggendomi dentro)
Brook Benton - 45 giri
- Mercoledì 12 agosto**
SPLISH SPLASH
Bobby Darin - 45 giri e.p.
- Giovedì 13 agosto**
STROLLIN' BLUES
Robin Luke - 45 giri
- Venerdì 14 agosto**
24 ORE
I Due Corsari - 45 giri
- Sabato 15 agosto**
OHIMMOLO CON UN OISCO
Patty Curtis - 45 giri

I CONCORSI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE SONO ALLE PAG. 38-44

FRANCOFORTE

19 Musica leggera, 19.30 Cronaca dell'Assia, 19.40 Notiziario, 19.50 Commento, 20 Selezione di dischi, 22 Notiziario, 22.05 Le Giornate della Chiesa evangelica tedesca a Monaco, radiocronaca di Heinz Zahnt, 22.15 Lo sport del sabato, 22.35 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nell'Intervallo (24) Ultima notizia 1.55-50 Musica dal Trasmettitore del Reno.

MONACO

19 La Giornata della Chiesa evangelica tedesca, radiocronaca di Heinz Zahnt, 19.45 Notiziario, 20 Serate di varietà, 22 Notiziario, 22.05 Alcune serenate, 23 Sport, 23.15 Musica da ballo, 24 Ultima notizia, 0.05 Scritti graditi e note orchestre, 1.05-5.50 Musica dal Trasmettitore del Reno.

MUEHLACKER

19.30 Notiziario, 19.45 La politica della settimana, 20 Serate di varietà, 22 Notiziario-Sport, 22.40 Musica da ballo, 24 Ultima notizia, 0.10-1 Concerto notturno diretto da Hans Müller-Kray (solista pianista Friedrich Wührer) Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra di archi; Paul Hindemith: «Mach dich die pitone», sinfonia.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Commentario di politica interna - 19.15 Notiziario, 19.30 Tribuna del tempo, 20 Grande serata di varietà, 22 Notiziario, 22.15 Commento per la Giornata della Chiesa evangelica tedesca, 22.30 Panorama dello sport, 22.50 Musica da ballo, Nell'Intervallo (24) Ultima notizia 2.55-50 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario, 18.45 L'orchestra Harry Davidson e il tenore Gerald Davies, 19.30 «A Life

of Bliss», di Godfrey Harrison. Oggi: «Una storia commovente», 20 Music-hall delle vacanze, 21 Notiziario, 21.15 «Members Only», commedia leggera di Gwen Churchill. Adattamento di Peter Watts, 22.45 Preghiere serali, 23 Notiziario, 23.06-23.36 Concerto del pianista Nigel Cox. Liza: «San Francesco d'Assisi» che predica agli uccelli; Valse impromptu: Chopin: Mazurca in la minore, op. 17 n. 4; Mazurca in re, op. 33 n. 3; Mazurca in si bemolle minore, op. 9 n. 1.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario, 19.30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Joe Loss, 20 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent, Solti: tenore Alexander Young; pianista Patricia Bishop, Dohnányi: Variazioni su una canzone infantile per pianoforte e orchestra; Coleide: Ragtime: «Hawa-ha-ha» Wedding Feast, per tenore e orchestra, 21 Album musicale del sabato Parte I, 22.30 Notiziario, 22.40 Album musicale del sabato, Parte II, 23 Dischi presentati da David Jacobs.

ONDE CORTE

6 Notiziario, 6.15 Ad ognuno una canzone, con Kenneth McKellar, Eve Boswell e l'orchestra scozzese di varietà della radio diretta da Jack Leon, 6.45 Musica di Bliss, 7 Notiziario, 7.30 Venti domande, 8 Notiziario, 8.15 The Gaun Brothers e Harold Smith, 10.15 Notiziario, 10.45 «Inishab Atom Men», di Charles Whitelock, in audisio; The Showdown, 11.30 «The Clitheroe Kid», 12 Notiziario, 12.45 The Ted Heath Show, 13.30 Motivi preferiti, 14 Notiziario, 14.45 Musica di Bliss, 15.15 Lo sport, 17 Notiziario, 17.15 Melodie popolari di ieri e di oggi, 17.45 Lo sport, 19 Notiziario, 19.30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Joe Loss, 20.15 In stile Dixieland con Ken Rattenbury e la sua banda, 21 Notiziario, 21.30 Patti Lauro e la sua musica con Paul Martin, 22.15 Melodie canzoni interpretate da artisti del Commonwealth, 23 Harold Smith all'organo letterario, 23.15 Rassegna scozzese.

LUSSEMBURGO

19.15 Notiziario, 19.31 Dieci milioni di ascolti, 19.56 La famiglia Duration, 20.05 La mia carriera e la mie canzoni, 20.20

«Il ventuno», presentato da Zappy Max, 20.45 «Cavalcatà», presentato da Zappy Max, 21.15 «Bault e Roger Pierre», 21.15 «Suspense», con Pierre Bellemare, 21.35 Bello Parigi-Lussemburgo, con Christine Fabrega, 21.40 Il punto di Mezzanotte, 0.05 Radio Mezzanotte, 0.55-1 Ultima notizia.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19 Attualità, 19.30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Da Francoforte, Grande serata di varietà, 22 Un po' di musica, 22.15 Notiziario, 22.20-23.15 Musica sacra.

MONTECENSI

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 13.30 Canzone, 13.30-14.14 Microfono di Londra: «Visita al collegio di Winchester», 16 Beethoven: «Missa in re maggiore», op. 17 per coro e pianoforte, eseguita da William Blenkins e Luciano Scaglia, 16.15 Te d'inzene e (da Landovort) Radiocronaca dell'arrivo del Campionato mondiale di ciclismo su strada, Goro dilettanti, 17.15 Appuntamento con Domenico Modugno, 17.30 Kerel Alberti: Sinfonia in si bemolle maggiore, 18 Musica in chiesa, 18.30 Voci del Grigioni italiano, 19 Ballabili camognoli, 20 Sinfonia n. 2 in re maggiore, diretto da Ferenc Fricsay, Solista: violinista Yehudi Menuhin, Berek: Musica per archi, celesta e percussioni; Beethoven: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 61; Sinfonia n. 2 in re maggiore, 21.45 «La gerla di ulive», Intermezzo commo di Lope De Rueda, 22.05 Melodie di jazz, 22.30 Notiziario, 22.35 Galleria del jazz, a cura di Flavio Ambrosotti.

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 Albeniz: Cadice, frammento dalla «Suite spagnola», nell'interpretazione del chitarrista Laurindo Almeida, 19.30 Settimana internazionale musicali di Lucerna, Concerto diretto da Ferenc Fricsay, Solista, violinista Yehudi Menuhin, Berek: Musica per archi, celesta e percussioni; Beethoven: Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61; Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73, 22 Musica, 22.30 Notiziario, 22.35 «Fraccolta», di Colette Jean, 23.12-23.15 Musica patriottica.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

(segue da pag. 44)

«Giugno radio-TV 1959»

Nominativi sorteggiati tre i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno-10 luglio 1959 per l'assegnazione, nell'ordine, di:

una Lancia e Appia III serie, una Alfa Romeo e Dauphine e uno Fiat e 500 berlina quattro posti;

Oilando Sancandi - Fraz Astabbe - Valduggia (Vercelli), abbonamento privato alle radioaudizioni mod. 102 bis numero 292.798; Carlo Lorusso, via Bramante, 1 - Trieste, abbonamento privato alle radioaudizioni mod. 102 bis n. 281.032; Amadeo Mancino, via Cernala, n. 10, Canosa (Bari), abbonamento privato alle radioaudizioni mod. 208 bis n. 270.610.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se riatterranno in regola con le norme del concorso.

«Radio Anie 1959»

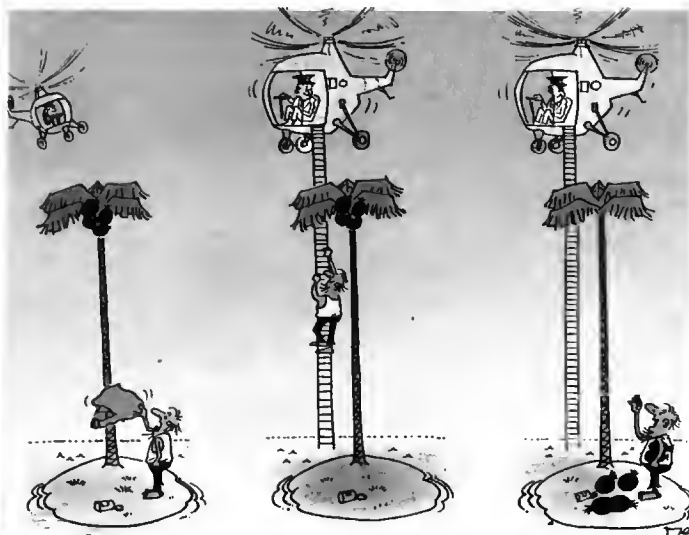
Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in palio tra gli acquirenti di apparecchi radiorecipienti convenzionati Anie, venduti a partire dal 1° gennaio 1959.

Sorteaggio n. 28 del 24-7-1959

Giacomo Rolfo, via Vasca, 13 - Dogliani (Cunao); Luigi Por-

«Radiocircoli al microfono»
Al Radiocircolo e Piccolo donne Catanesi, che ha totalizzato il punteggio più alto, verrà assegnata un bibliotecnica di 20 volumi.

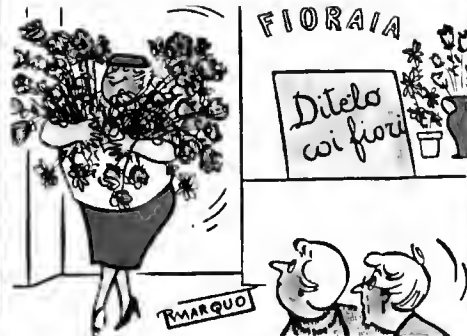
SOCCORSO AI NAUFRAGHI



Senza parole.

(Punch)

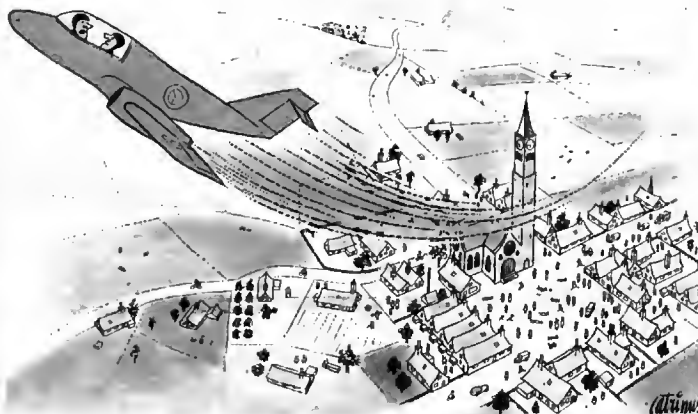
ILLAZIONI



— Oh, quella è una chiacchierona!

IN POLTRONA

A REAZIONE



— Un quarto alle sei.

CANE CON ACCESSORI



Senza parole.

(Punch)

AMICO DELL'UOMO?



Senza parole.

(Punch)